

Tra barzellette e gaffe il presidente del Consiglio accusa la sinistra di avere un'attrazione fatale per i dittatori. Fassino replica: «Un uomo disperato»

Berlusconi: «Io argine al comunismo»

A Udine lancia la «Lady di ferro», ironizza su Tondo e Antonione e chiede più poteri

UDINE Il Centrodestra ha una missione: quella di fare da argine, da baluardo contro i «comunisti, ai quali non deve essere consentito di salire al governo, di andare al potere», perché operando con un «manipolo di magistrati combattenti» si muovono con essi a «colpi di giustizia» per ribaltare il responso delle urne. Berlusconi, nel suo intervento-fiume alla convention azzurra di Udine ha arringato la platea attaccando duramente l'opposizione accusata di avere «un'attrazione fatale per i dittatori».

Un megashow, quello di Berlusconi, al Palasport «Carnera» dove, microfono in mano, il premier ha alternato stilette alla sini-

Il premier riapre la polemica su Biagi ucciso dalle Br: «Parole non campate in aria» quelle con cui Scajola ingiuriò il docente, e per cui si dimise

ciandola nella corsa per la presidenza della Regione. Il premier ha anche riaperto la polemica che, a seguito dell'omicidio Biagi, aveva portato il ministro

dell'Interno Scajola a dimettersi per aver proferito un commento ingiurioso nei confronti del docente assassinato dalle Br. «Parole non campate in aria, quelle di Scajola» ha detto ieri il premier scatenando un ampio ventaglio di reazioni incredole e scandalizzate. Il discorso di Berlusconi a Udine ha provocato un ennesimo scontro con l'opposizione. Per il segretario dei Ds Fassino il presidente del Consiglio è «un uomo disperato» che in questo modo cerca di coprire «i fallimenti del suo governo». E che tiene «un comportamento irresponsabile» senza rispetto alcuno per gli appelli del Capo dello Stato.

● Alle pagine 2-3-4



Bacio di buon augurio del premier Berlusconi alla candidata della Cdl Alessandra Guerra a Udine. (Foto Anteprima)

Il Cavaliere: «Messi da noi, ma il Tg3 resta fazioso». L'Annunziata: «Taccia sulla Rai»

ROMA «Ce li abbiamo messi noi ma la terza rete è rimasta quella che era con programmi partigiani e faziosi». Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, dalla convention di Forza Italia a Udine, torna ad attaccare nuovamente la Rai. Ma questa volta da Viale Mazzini la risposta della presidente Lucia Annunziata non si fa attendere a lungo: «Il presidente del Consiglio, con il peso del suo ruolo istituzionale e di grande

imprenditore delle comunicazioni, aiuterebbe la Rai se si astenesse da ogni commento e intervento sul servizio pubblico». In soccorso della tesi di Berlusconi intervengono i forzisti Vito e Schifani: «Si astenga il presidente Rai da dichiarazioni politiche». La Margherita: «L'Annunziata parla da presidente di garanzia».

● A pagina 4

ROMA



Mezzo milione di persone per il concerto di Paul McCartney

ROMA Dopo la serata benefica riservata ai vip al Colosseo, circa cinquecentomila persone, secondo le prime stime degli organizzatori, hanno invaso ieri sera i Fori imperiali, a Roma, per sentire il concerto dell'ex Beatle Paul McCartney. Nonostante il caldo, decine di migliaia di giovani hanno atteso l'evento sul posto per tutto il giorno.

● A pagina 18

Il presidente alabardato intende intervenire presso la Fige ma senza pestare i pugni sul tavolo

Berti: «Mi vergogno per Napoli»

La Triestina penalizzata da un arbitraggio scandaloso

TRIESTE La Triestina non farà la voce grossa in Federale dopo lo «scippo» del San Paolo determinato dai due discutibili rigori concessi al Napoli dall'arbitro Nucini. La tentazione della società alabardata sarebbe quella di battere i pugni e di scontrarsi con i poteri forti del calcio, ma alla fine ha scelto un'altra strategia per non compromettere le residue chances di promozione dell'undici di Rossi. Il presidente Amicarelli Berti sembra deciso a far pesare il fattaccio di sabato sera, ma senza creare una tempesta, che potrebbe essere controproducente. «Mi vergogno per Napoli e per la sua squadra - ha detto indignato Berti - L'arbitro Nucini l'ha combinata grossa, non solo per i rigori regalati quanto per aver fischietto fin dal primo minuto a senso unico». Comunque in due gare ci hanno dato contro tre penalty».

● Nello Sport
Maurizio Cattaruzza



Le «penne nere» in sfilata ad Aosta.

Gli alpini da Aosta: arrivederci a Trieste

AOSTA Oltre 80 mila penne nere hanno sfilato ieri ad Aosta per la loro 76.ma adunata nazionale alla presenza del ministro Carlo Giovanardi. Le 131 bandiere tricolori, una per ogni anno del corpo degli alpini, hanno chiuso la spettacolare parata iniziata fin dal primo mattino. «Grazie Aosta, arrivederci a Trieste», hanno gridato in coro gli alpini mentre a prendere idealmente in consegna il testimone della prossima adunata è stato l'assessore comunale di Trieste, Fulvio Stiga, presente ad Aosta con il gonfalone cittadino. L'adunata di Trieste si terrà il prossimo anno dal 14 al 16 maggio. L'adunata coinciderà con le celebrazioni dell'anniversario per i 50 anni del ricongiungimento della città di Trieste all'Italia. L'ultimo raduno a Trieste si tenne 18 anni fa. L'itinerario prescelto dalle penne nere resterà uguale a quello del passato: ammassamento nella zona dell'ippodromo di Montebello e sfilata fino in piazza della Libertà.

● A pagina 6

La storica dimora dei Torre e Tasso visitabile da luglio. Realizzato uno show di luci e suoni visibile dal mare

Il castello di Duino apre al pubblico

TRIESTE Il castello di Duino, la storica dimora dei Torre e Tasso, sarà aperta al pubblico a partire da luglio. A occuparsi di tracciare il percorso turistico tra le antiche sale e i giardini sospesi sul mare è stato lo stesso principe Carlo Alessandro, che da mesi segue i lavori di adeguamento del castello



Una veduta aerea del castello di Duino.

agli usi turistico-museali cui è destinato, anche se non totalmente. La famiglia Torre e Tasso continuerà infatti ad abitare la di-

mora, destinata a essere una sorta di museo privato aperto ai visitatori. Per ora è stata accantonata l'idea di ricavare un albergo in un'ala del maniero. Realizzato invece uno spettacolo notturno di «luci e suoni» che i turisti potranno godersi da una motonave che li porterà al largo di Sistiana.

● A pagina 11
Paola Bolis

Ricette più facili per i farmaci antidolorifici
Il ministro Sirchia: entro un paio di settimane con la procedura Ue

● A pagina 5
Brunella Collini

Chi sceglie la Cassa di Risparmio della Carinzia ha il segreto bancario garantito.

OBBLIGAZIONE 2003-2015
a tasso variabile
Primi due anni: 5% fisso
Anni successivi:
min 3.5% - max 7%

ACQUA IN BOCCA



www.bancasparkasse.it

CONTATTATE IL NOSTRO UFFICIO DI RAPPRESENTANZA PER UN APPUNTAMENTO.

TRIESTE
Piazza S. Antonio
Nuovo, 2
Tel. 040 365098

Cassa di Risparmio della Carinzia
SPARKASSE
LA DISCREZIONE È NELLA NOSTRA NATURA

SEDE: VILLACH - MORITSCHSTRASSE, 11 - AUSTRIA - TEL. 0043-50100-31613

www.kataweb.it

LE FOGLIE DEL CARSO
NONSOLORISTORANTE

Il posto ideale per i vostri momenti importanti, feste, cerimonie, matrimoni

DAL 15 GIUGNO CAMP ESTIVI PER I RAGAZZI SONO APERTE LE ISCRIZIONI

Trebbiano 274 - TRIESTE - Tel. 040 218515

L'ex coordinatore nazionale di Fi e il presidente uscente del Fvg non si fanno vedere a Udine: mentre il «grande capo» parlava, stavano pranzando assieme a Verzegnis

«Antonione e Tondo assenti? Non l'avevo notato»

Rasoziata del premier contro i due «dissidenti». E tra loro il rapporto sembra essersi definitivamente deteriorato

Amare parole del leader della giunta: «È evidente che il mio gesto non era privo di significato. Mi dispiace per la frase del Cavaliere, ma chi lo attornia lo consiglia male»

UDINE «Sono assenti? Non l'avevo notato». Quando Alessandra Guerra riceve i baci di Silvio Berlusconi e gli applausi di Forza Italia al palasport «Carnera», proprio in quel momento Renzo Tondo e Roberto Antonione si «consolano» con un pranzo a Verzegnis, nell'antica osteria che il presidente della giunta ha rivitalizzato con l'aiuto della «nipotina». E a Udine il premier, incalzato da una domanda sui due «convitati di pietra», non perdona i suoi ex pupilli. Perde il sorriso, risponde con una rasoziata («Sono assenti? Non l'avevo notato»), poi si infila nell'auto blu.

«Come non comprenderlo?», afferma, zelanti, gli azzurri autoctoni. Ministri, sottosegretari, plenipotenziari e commissari di Forza Italia si ostinano a ripetere, almeno da venerdì, che il partito è unito, le ferite rimarginate, il gruppo ricompattato e i delusi recuperati, con la sola eccezione del «contrasto» Ferruccio Saro. E invece, alla prova del nove, il teorema si infrange: Forza Italia, nell'ora in cui Berlusconi incita alla lotta contro i comunisti, «perde» il presidente della giunta e il suo ex coordinatore nazionale. Non due semplici militanti. Le assenze «pesanti» - che, pur es-

sendo nell'aria, erano state negate sino all'ultimo - si notano. E come se si notano, e appaiono l'immagine idilliaca che i commissari cercano di dare al partito.

Ma Tondo e Antonione - «im-

no i (pochi) amici rimasti. Ettore Romoli, l'ex coordinatore regionale che invece si presenta puntuale al «comizio» del Cavaliere, se ne rammarica di certo, di quell'assenza. Ma non dice nulla, pietoso, mentre il governatore del Veneto Giancarlo Galan cerca una giustificazione: «Non ci sono? Forse sono all'estero, hanno altri impegni...». Poi, messo di fronte alla

sentono. Sono in Carnia, terra amata dal presidente «montanaro» che, dopo essere stato sacrificato in nome della coalizione, al palasport non viene degnato nemmeno di una citazione. Solo molto più tardi, quando le luci del «Carnera» si sono spente, Tondo accetta di parlare e manifesta sorpresa per la «sciabolata» del Cavaliere: «Berlusconi ha detto così, che non ha notato l'assenza? Mi dispiace moltissimo. So che ha tante cose da fare e da seguire, ma forse i plenipotenziari che gestiscono Forza Italia in Friuli Venezia Giulia sono troppo lontani dalla realtà per dargli i giusti suggerimenti e consigli».

Il presidente della Regione, dopo aver smentito le voci di chi assicurava «un pressing serrato» affinché partecipasse alla convention e ipotizzava addirittura l'intervento di Claudio Scajola, ammette che la sua assenza «evidentemente non è priva di significato». Ma non dice quale: «I plenipotenziari potrebbero saperne qualcosa...», risponde, misterioso, Tondo.

A decine di chilometri di distanza, tra un incontro a Buttrio e una grigliata a Martignacco, non sembra dispiaciuto da quello «scatto d'orgoglio» il solo ribelle pubblico: Ferruccio Saro, deputato azzurro ormai sospeso, che in mattinata riunisce le sue truppe e organizza la campagna elettorale.

realtà, non infierisce: «Io sarei venuto. Glielo dirò...». Più cattivi gli ex colleghi: «Hanno sbagliato a non venire. Si sono tagliati fuori da soli e adesso hanno fatto incavolare definitivamente Berlusconi». Ma Antonione e Tondo non

ORGANIZZATORE E PRESENTATORE

UDINE Un po' Pippo Baudo, un po' valletto. Il sottosegretario alle Attività produttive

Valducci fa concorrenza a Pippo Baudo «Che fatica, ma è andato tutto bene»

Mario Valducci, che è anche responsabile nazionale azzurro degli enti locali, ha fatto di tutto prima e durante la tre giorni della convention forzista al palasport «Carnera». A Roma aveva preparato da settimane la macchina organizzativa. Giunto a Udine ha diretto, presentato e aiutato.

Dopo il discorso introduttivo di venerdì e la lunga giornata sul palco di sabato, infarcita di ospiti e tavole rotonde, ieri gli è anche toccato fare da spalla al

«grande capo», Silvio Berlusconi. Gli ha passato la cartella con il famoso contratto firmato con gli italiani e con tutti i provvedimenti governativi, gli ha retto il microfono, gli ha scandito i tempi delle barzellette.

Alla fine è salito sul palco con la gente che ormai sciamava. Ha osservato con soddisfazione, finalmente, il bagno di

Alla fine, non metaforico, è arrivato un sospiro di sollievo. «Era la seconda volta che orga-

nizzavamo un evento del genere e non è stato facile - riasume Valducci -». Sono stati

tre giorni importanti, che rilanciano il cammino del partito, a livello nazionale e sul territorio. Alessandra Guerra deve ringraziare? «Speriamo solo che, unita alla sua bravura, questa manifestazione possa essere un'altra chiave per vincere. Anche se quello di giugno sarà un test regionale, è più che evidente che a Roma lo si guarda con estrema attenzione. Lo abbiamo dimostrato sul posto».

m.b.

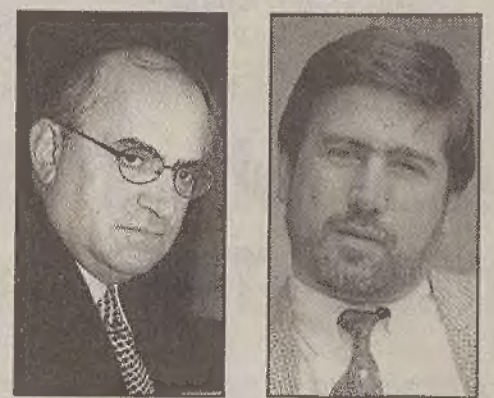


Sabato 12 ottobre 2002: Roberto Antonione e Renzo Tondo a Muggia assieme a Silvio Berlusconi. In appena sei mesi i loro rapporti si sono forse definitivamente deteriorati.

Le critiche dei candidati «outsider». Visentin: «Adesso mi batto contro "Milano padrona"»

Saro: «C'era solo gente di fuori»

TRIESTE Non è piaciuta affatto la convention azzurra di Udine ai due «outsider» tra i candidati alla presidenza della Regione Friuli Venezia Giulia. Ferruccio Saro, forzista ribelle, commenta con il dente avvelenato: «Questa iniziativa al "Carnera" mi sembra un altro errore della Casa delle libertà, perfettamente in linea con la pessima strategia portata avanti nelle settimane passate. Al palasport la presenza di friulani e di giuliani era minima. Al cospetto di Berlusconi c'era sì parecchia gente, ma era tutta "truppa" portata da fuori, non forzisti autoctoni. In pratica Forza Italia



Ferruccio Saro Roberto Visentin

sta continuando nella logica delle decisioni calate dall'alto, proprio come l'imposizione deleteria della candidatura di Alessandra Guerra».

Altrettanto critico Roberto Visentin, ex senatore leghista e ora leader del partito della Mitteuropa: alle prese con seri problemi sull'accettazione delle sue liste elettorali per più di qualche irregolarità, spiega comunque il suo punto di vista: «Ho comunque intenzione di dare un forte contributo alla battaglia contro chi vuole impossessarsi di questa regione per i propri fini. La situazione mi ricorda un po' le lotte del passato, solo che mentre allora ci battevo contro "Roma ladrona", adesso dobbiamo opporci con tutte le forze a "Milano padrona". Cambiano i termini ma la sostanza è la stessa».

QUI INTESA DEMOCRATICA

Scarso commento alla calata in regione dello stato maggiore forzista

Illy all'attacco: «Ho rivisto i visitors lo preferisco andare sul territorio»

TRIESTE Riccardo Illy allunga su Alessandra Guerra, il Centrosinistra sorpassa la Casa delle libertà. Meglio di così, almeno nei sondaggi, non poteva andare per l'ex sindaco di Trieste e la coalizione che lo sostiene. Percentuali favorevoli che, a un mese dalle elezioni, danno il candidato di Intesa democratica in vantaggio di ben sei punti sulla diretta concorrente. Illy non nasconde la sua soddisfazione, all'indomani della pubblicazione della rilevazione della Swg: analizza i numeri, cerca di approfondirli e, probabilmente, li confronta con altre ricerche sulle intenzioni di voto in suo possesso.

Il sondaggio la premia, si aspettava questo allungo?

È un dato coerente, che riscontro quotidianamente nei contatti con i cittadini. Proprio nessuna sorpresa?

Beh, il vantaggio è superiore alle aspettative. Diciamo che si tratta di un sondaggio ottimistico.

All'interno della coalizione che la sostiene, però, i partiti tradizionali sembrano attirare maggiori consensi rispetto alle liste della cosiddetta «società civile». Non la delude il costante calo (ora è al 5%) di quella che si può considerare la lista Illy?

Tutto previsto, è una cosa che accade abitualmente. All'inizio c'è la curiosità, la novità, poi tutto si assesta. In ogni modo il movimento «Cittadini per IL presidente» conta su cinque belle liste, le preferenze ai candidati non possono che aumentare il consenso da

qui al giorno delle elezioni. Il 5% è la base di partenza. Nessuna sorpresa nemmeno nell'analisi delle percentuali fatte registrare da Alessandra Guerra e dai partiti che compongono la Cdl?

No, sono tutti dati prevedibili. A esempio il consolidato recupero di Forza Italia, rispetto ai mesi scorsi, si è verificato quando è stato deciso il nome del candidato presidente e la situazione interna si è tranquillizzata.

A proposito degli azzurri, cosa pensa della kermesse di Udine, che è stata chiusa da Silvio Berlusconi in persona?

Non esprimo giudizi, quelli spettano agli elettori. Faccio però notare alcune differenze. La Casa delle libertà, al punto di relegare a un ruolo marginale la candidata leghista, preferisce affidarsi a persone che

«La ricerca della Swg? Un po' ottimistica, ma in sostanza coerente con quanto riscontro nei contatti quotidiani»

vergono da fuori regione, ai cosiddetti «visitors» cecottiani. La mia campagna elettorale parte invece dal basso, interpellando le categorie economiche e portando avanti uno stretto rapporto con i sindacati. Ne troviamo parecchi candidati all'interno delle liste che appoggiano la mia candidatura.

Torniamo al sondaggio. Ha già avuto modo di dire che non è preoccupato dall'esclusione di Vittorio Sgarbi. Dove pensa andranno a finire quei voti, stimati al 2,5%?

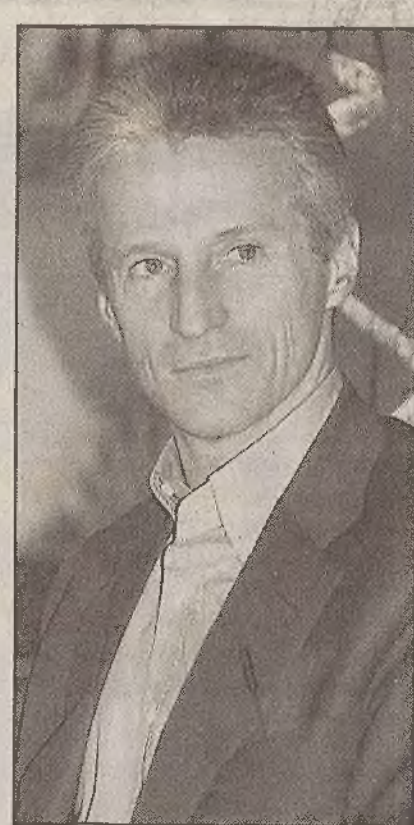
Una parte andranno al Centrodestra, l'altro rimarrà un voto di protesta. Gli scontenti confluiranno sulla lista di Ferruccio Saro. Il dissidente forzista è

ormai un nemico giurato della Guerra...

Rappresenta la lista dell'orgoglio. È normale che rinfacci alla Guerra tutte le malefatte, rispetto al sottoscritto che la conosce molto meno. Tra me e Saro stile e approccio sono comunque diversi: il suo obiettivo è far perdere la candidatura della Casa delle libertà, mentre il mio è vincere.

Eppure Saro è quello che, solo pochi mesi fa, l'aveva attaccata frontalmente sulla questione dell'appartenenza alla confessione valdesse. Oggi, scherzi della politica, se lo ritrova quasi «alleato»...

Veramente Saro, a parte



Riccardo Illy

la disputa diretta con Alessandra Guerra, ce l'ha soprattutto con la Cdl. Le sue critiche interne e corali ai vertici nazionali del Centrodestra non mi riguardano. Io vado avanti per la mia strada».

Pietro Comelli

QUI CASA DELLE LIBERTÀ

Nessuna apparente preoccupazione per i dati sfavorevoli della rilevazione

Guerra: «Sono in svantaggio? Meglio, divento più battagliera»

UDINE È la «lady di ferro» e ha i muscoli. Parola di Berlusconi. Ma dopo una tre giorni forzista che è stata un barile di spinaci per la sua corsa alla Regione, Alessandra Guerra non si sente più forte. «Solo più serena, perché adesso, finalmente, sento che tutti rimano dalla stessa parte. Anche Sgarbi, e di questo lo ringrazio pubblicamente». Una serenità che Illy, al contrario, sta perdendo: «Nonostante alcuni sondaggi lo diano in vantaggio - osserva la Guerra - è sempre più nervoso».

Da Berlusconi la vicepresidente della Regione ha ritirato un sostegno misurato, un bacio-augurio finale, ma soprattutto un «esempio di comunicazione». «Lo ringrazio per l'accoglienza e per la capacità di raccontare tutto

quello che di buono la Cdl sta facendo. Lo dovrò fare anch'io con lo stesso entusiasmo».

Vicepresidente Guerra, non è stato un discorso troppo politico e poco regionale?

Era una convention nazionale e a me è andata benissimo così. Significa che Berlusconi si fida di quanto stiamo facendo in Fvg.

Cosa l'ha colpita di più?

La freschezza, l'energia. Era la prima volta che ho ascoltato dal vivo e ho subito notato la differenza con quanto di gelido, preconfessionato, rancoroso c'è dall'altra parte.

Berlusconi ha cambiato il clima?

No, il clima era già cambiato. Quando incontro la

gente sento un entusiasmo crescente attorno alla mia candidatura. Non sono di ghiaccio e ne traggo una carica enorme. La definitiva conferma che siamo una squadra vincente è arrivata da questa tre giorni.

E la parte di Fi che la osteggiava?

È tornata a lavorare per l'alleanza. Nei miei primi confronti con Illy mi sono sentita sola e ho subito molto questa situazione. Da una decina di giorni la coalizione è invece tutta con me e io ho recuperato serenità. Per questo sono andata tranquillamente a trovare il mio avversario a casa sua.

Berlusconi ha detto di non essersi accorto dell'assenza di Antonione a Udine.

Io guardo avanti e continuo a non farmi i fatti degli altri. Mancava pure Tondo. Avrà avuto di meglio da fare.

Un'assenza che l'ha fatta felice è stata quella di Sgarbi, che non ce l'ha fatta a candidarsi.

Non è che non ce l'ha fatta. Non ha voluto candidarsi.

Le ha fatto un favore personale?

Sì. E gli devo tanto per questo. Sgarbi è molto più buono di quanto gli altri si aspettino. Direi che ha un cuore. Ha fatto un grande gesto, raro in politica, di amicizia e stima per aiutarci e lo ringrazierò. Perché così ci farà vincere.

Ha voluto qualcosa in cambio?

Nulla. Veniamo alle note meno liete. Nel sondaggio Swg deve ancora recuperare 6 punti a Illy e il Centrosinistra sta davanti alla Cdl. Preoccupata?

Partire da posizioni di



Alessandra Guerra

svantaggio non mi crea problemi. E anzi un punto di forza, mi rende più competitiva.

La forbice è però piuttosto ampia.

Ricordo il caso Galan-Cacciari. Certi sondaggi portavano bene. Ma quello che non

mi convince di questi numeri è che rendono comunque Illy nervoso. Fosse vero, avrebbe un altro atteggiamento.

E invece?

Mi accusa: mi attacca a livello personale. E un uomo di classe, perché è così cattivo?

Molto cattivo con lei anche Saro.

È un problema serio. Non per quello che dice, ma per come lo dice. Senza avere un programma, Saro porta nei dibattiti solo la sua ferocia voglia di distruggermi, creando un'immagine di me che è esattamente il contrario di quello che sono.

Che problemi le crea?

Mi spinge ad accettare qualsiasi tipo di confronto, mentre dovrei evitarlo. Ma di una cosa sono contenta: che vinca io o che vinca Illy, di personaggi così, nella politica regionale, non ce ne saranno più.

La cosa che le dà più fastidio?

Che mi dicano, non solo Saro, che la mia candidatura è un fatto estetico. Non lo sopporto.

Marco Ballico

Gli azzurri non credono al sondaggio che vede il Centrodestra in difficoltà. Galan: «Pure Cacciari stava avanti, poi ho vinto io»

Scajola: «Con Sgarbi saremo riconoscenti»

UDINE Demoliscono il sondaggio Swg. Sono convinti di farcela perché loro, dicono, hanno altri numeri in mano. I big azzurri riuniti a Udine scoprono Alessandra Guerra e la coalizione di Centrodestra in svantaggio, ma non sembrano preoccuparsi più di tanto. Il più divertito dai numeri pro Illy e pro Ulivo è Giancarlo Galan, il governatore del Veneto: «Siamo di fronte a un altro caso Cacciari-Galan. Ci davano strabattuti, poi si è visto chi ha vinto. Forse la Guerra non prevarrà con un ampio margine, ma ce la farà a battere Riccardo Illy. Perché è molto meglio di lui».

Claudio Scajola, il responsabile della campagna elettorale azzurre, contro tutte le scaramanzie possibili, si lascia scappare: «Sono certo che conquisteremo il Friuli Venezia Giulia». Il motivo? «Un'alleanza forte, che ha ricomposto in fretta le difficoltà emerse e che oggi si riconosce in un identico programma, e un candidato che, come questa tre giorni friulana ha confermato, ha il sostegno diretto di tutto il partito azzurro, a partire dal suo leader. Poi c'è un avversario - prosegue Scajola - che raduna Ds, comunisti, neocomunisti, Rifondazione: francamente non credo che siano le forze migliori per garantire lo sviluppo del Friuli Venezia Giulia».

Galan interviene sui sondaggi raccontando la sua esperienza passata. «Complessivamente, nel mio confronto con il mitico Massimo Cacciari, tra le previsioni della vigilia e la realtà si sono sbagliati di 22 punti. Erano gli stessi signori di oggi. A suo tempo ebbero almeno il coraggio di ammettere i loro errori». Il sottosegretario Aldo Brancher ironizza: «Mi auguro che i sondaggi siano gli stessi del Veneto». Stessa linea per Roberto

Rosso, il commissario regionale: «Ottimistico tentativo di tenere Illy su di morale». Scajola parla invece dei dati in possesso della Cdl: «Ci confortano perché assistiamo a un'inversione di tendenza. In questo momento abbiamo recuperato lo svantaggio, ma soprattutto assistiamo a una continua crescita della Guerra e a un calo di Illy. Tutto come previsto dopo aver superato le fibrillazioni interne all'alleanza. Dal punto di incrocio siamo pronti a passare dalla parte del vantaggio. Lo faremo fin dalla prossima settimana».

Il caso della giornata è anche quello di Vittorio Sgarbi. Alessandra Guerra lo considera un gesto estremo di amicizia e si dice pronta, entro breve, a ringraziare il critico d'arte, qualcuno preferisce invece non raccontare i retroscena della mancata presentazione delle liste. «Non so cosa sia successo - dice il sottosegretario Aldo Brancher - Quando ho parlato con Volpe Pasini, mi sembrava così sicuro di farcela...». Molto più chiaro Scajola: «Sapevo che Sgarbi è una persona intelligente e che vuole bene a Berlusconi e alla Casa delle libertà. Si è confermato un valore importante per il Centrodestra e credo che avrà i riconoscimenti che merita. Un favore personale alla Guerra? Non lo so. Questo fa parte della riservatezza e dell'intimità». Di Sgarbi parla anche Roberto Rosso, il commissario regionale: «Non hanno raccolto le firme necessarie e questo naturalmente ci semplifica le cose. Meglio così anche per loro: avrebbero fatto perdere dei voti senza far emergere un progetto». Resta il caso Ferruccio Saro. Capitolo che Scajola archivia in fretta: «Un pagina brutta. Molto brutta».

m.b.

Anche all'interno della Casa delle libertà i centristi del presidente della Camera Casini si dicono preoccupati del livello dello scontro politico nonostante gli appelli di Ciampi

Fassino: siamo davanti a un delirio di onnipotenza

Dure reazioni da parte della sinistra al discorso del premier a Udine. Boselli: mediazione impossibile

ROMA Per i Ds quelle di Berlusconi sono «parole disperate» frutto di un «delirio di onnipotenza». Secondo il Pci invece sono la conferma che il presidente del Consiglio ha in mente un disegno «autoritario ed antidemocratico».

Sbaglia a attaccare la Rai, replica anche il presidente dell'ente radiotelevisivo Lucia Annunziata, perché il presidente del Consiglio aiuterebbe il servizio pubblico soltanto se si astenesse «da ogni commento e intervento».

Il discorso di Silvio Berlusconi agli amministratori di Forza Italia riuniti ad Udine ha così provocato un ennesimo scontro con l'opposizione. Soprattutto con la Sinistra e con gli ex comunisti accusati di essere antidemocratici.

Per il segretario dei Ds Piero Fassino il presidente del Consiglio è «un uomo disperato» che in questo modo cerca di coprire «i fallimenti del suo governo». E che tiene «un comportamento irresponsabile» senza tener alcun conto degli appelli del Capo dello Stato.

Berlusconi, secondo Fassino, ogni giorno «accende una rissa» e scopre «un complotto». E questo è molto grave, avverte, «alla vigilia del semestre di presidenza della Ue».

«Per fortuna che c'è Ciampi», è il commento del capogruppo dei deputati di sinistra Luciano Violante che accusa il Centrodestra di alzare il tono dello scontro politico per nascondere che le cose «vanno male» in quasi tutti i settori. Le polemiche sul

processo a Berlusconi, però, avverte Violante a noi non interessano perché vogliamo che il governo vada via «con un voto degli italiani, non con una sentenza giudiziaria». Se la maggioranza, comunque, tenterà di varare delle leggi per fermare i processi, ha aggiunto Violante, allora ci sarà il referendum.



Il segretario dei Ds Piero Fassino.

rendum perché «è bene che gli italiani si pronuncino».

Ad irritare Armando Cossutta del Pci è stato ovviamente l'attacco di Berlusconi agli ex comunisti. «Le mie viscere si sono rivolte», ha dichiarato, «per l'indegnità di questo signore che ha parlato con parole infamanti contro i comunisti».

che sono stati protagonisti della liberazione dell'Italia e delle conquiste di libertà». Secondo Cossutta Berlusconi costituisce un «pericolo per l'Italia» perché c'è il rischio che cominci «un regime autoritario ed antidemocratico».

Il capogruppo della Quercia al Senato, Gavino Angius, ha parlato esplicitamente di «delirio di onnipotenza».



Marco Follini, segretario dell'Udc.

mente di «delirio quotidiano». «C'è qualcosa di disperato e perverso in questo delirio ormai quotidiano del presidente del Consiglio. Gli era stato richiesto dalle più alte cariche dello Stato maggiore prudenza e moderazione. Oggi abbiamo avuto l'ennesima risposta».

Anche lo Sdi di Boselli, il partito che ha espresso mag-

giore sensibilità a una possibile intesa, ha replicato con asprezza alle parole del premier: «Gli annunci di Berlusconi radicalizzano ancor di più la situazione. Noi miriamo a sconfiggere il Centrodestra per la strada maestra del voto, contrastando qualsiasi disegno di affossare il governo attraverso scorciatoie giudiziarie. Non pos-

siamo, però, chiudere gli occhi di fronte a ciò che sta accadendo. Data la manifesta irresponsabilità del premier - ha aggiunto Boselli - tutti coloro che per dovere costituzionale o per dovere politico cercano di evitare un cortocircuito del nostro sistema politico, vedono purtroppo restringersi giorno dopo giorno gli spazi di una me-

diazione istituzionale e alla luce del sole». Gli fa eco un altro esponente dell'ala moderata dell'Ulivo, Enzo Carra secondo cui «purtroppo la linea della maggioranza è ormai quella del tanto peggio-tanto meglio». «Sono caduti nel vuoto gli inviti alla Cdl a ripensarci. Si smetta con gli insulti, con la politica del sospetto e delle accuse. Auspichiamo - ha concluso l'esponente della Margherita - una serena ed attenta azione dei presidenti delle Camere prima che tutto si perda in un rovinoso ed esiziale conflitto istituzionale».

Il presidente del consiglio, è intervenuto il segretario del Pci Oliviero Diliberto, deve ringraziare anche i comunisti «se ha potuto dire liberamente quello che ha detto».

e.s.

Il vicepremier ironizza con l'opposizione: «Rassegnatevi, rassegnatevi, rassegnatevi»

Fini: un governo duraturo

ROMA In un comizio a Brescia il vicepremier del Consiglio Gianfranco Fini ha assicurato che nonostante le polemiche e i contrasti interni «la maggioranza di Centrodestra governerà fino alla fine della legislatura». E ha soggiunto: «a chi dice «resistere, resistere, resistere», risponde «rassegnatevi, rassegnatevi, rassegnatevi». Un evidente accenno, quello di Fini, alla frase pronunciata in occasione dell'apertura dell'Anno giudiziario a Milano dall'allora procuratore generale Francesco Saverio Borrelli, già vertice del pool di Mani pulite, in aperta antitesi alle manovre del governo nel campo della giustizia. Alla quale il vicepremier contrappone con quel suo «rassegnatevi» ripetuto analogamente tre volte un monito all'opposizione a restare tale fino alla fine della legislatura.

Fini ha commentato anche la prossima assunzione di presidenza italiana della Ue. «Sono ottimista - ha detto - sull'imminente presidenza italiana del semestre europeo». Lo ha detto rispondendo ad una domanda dei giornalisti su una sua eventuale preoccupazione alla vigilia della presidenza italiana



Gianfranco Fini

in Europa alla luce dello scontro aperto tra Berlusconi e Prodi.

«Sono ottimista - ha ripetuto Fini - per l'osservatorio in parte privilegiato di cui dispongo, cioè il ruolo di rappresentante del governo italiano nella Convenzione europea, e sono convinto che il semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea raggiungerà dei risultati importanti e, in particolare modo, raggiungerà il risultato di aprire la Conferenza

intergovernativa che dovrà ratificare il testo della Costituzione europea su cui sta lavorando la Convenzione».

«Sono anche convinto - ha concluso il vicepremier - che il semestre italiano consentirà all'Unione Europea di ricucire alcune delle divisioni e delle fratture che ci sono state tra i Paesi del vecchio continente in occasione della guerra in Iraq».

Riferendosi poi, su un'altra specifica domanda, alla Fiat, Fini ha affermato: «Non svelo nessun segreto quando dico che dalla Fiat ci hanno chiesto di dare una mano come accadeva in passato: in sostanza volevano privatizzare gli utili e socializzare le perdite». Fini ha parlato così dal palco del comizio elettorale in sostegno di Viviana Beccalossi, candidato sindaco di Brescia. «Volevano un sostegno, invece - ha aggiunto - noi abbiamo, sì, concesso la cassa integrazione, perché con i salari non si scherza, ma al gruppo di Torino abbiamo detto che era necessario assistere il management e migliorare alcuni prodotti e adesso a dire il vero un certo miglioramento c'è stato senza che come al solito abbia pagato Pantalone».

AGENDA

Come annunciato al processo Sme
Il Cavaliere «avvocato» della Turchia in Europa oggi e domani a Ankara

ANKARA Come hanno preannunciato i suoi legali al processo Sme, il premier Berlusconi sarà oggi e domani in Turchia per fare il punto sui rapporti politici ed economici multilaterali e bilaterali. La visita di Berlusconi, la prima ufficiale di un capo di governo italiano in Turchia dopo quella di Romano Prodi nel settembre del 1996, giunge dopo quella fatta dal premier turco Mesut Yilmaz a Roma dell'ottobre del 1997. Essa si svolge in un momento in cui i rapporti politici ed economici tra i due paesi sono al loro apice, anche in conseguenza dell'attiva promozione italiana dell'adesione della Turchia all'Unione europea (espressa da Berlusconi durante il vertice europeo di Copenaghen nel dicembre scorso) e del superamento delle frizioni che nei rapporti tra Roma e

dicembre del 2004 che stabilirà l'inizio del suo negoziato di adesione.

Anche i rapporti economici bilaterali tra i due paesi sono al loro massimo storico dato che nel corso dell'anno passato l'interscambio commerciale (attorno ai 6 miliardi di dollari) ha fatto attestare l'Italia al secondo posto (dopo la Germania e prima degli Stati Uniti) nella graduatoria dei partner commerciali della Turchia.

Berlusconi sarà ricevuto dal presidente della Repubblica Ahmet Necdet Sezer e dal presidente del Parlamento Bülent Arinc.

Seguirà nel pomeriggio una conferenza stampa congiunta Berlusconi-Erdogan e il trasferimento di Berlusconi a Istanbul, dove insieme a Erdogan, prenderà parte ad una cena con circa 300 uomini di affari

ed esponenti culturali italiani e turchi, organizzata dal Consiglio d'affari italo-turco (Deik).

Tra gli argomenti che saranno affrontati da Berlusconi e Erdogan vi è in particolare il contenzioso che oppone la joint venture italo turca Aria (tra Tim e Is Bank) che gestisce una delle tre reti di telefonia mobile in Turchia e che, dopo un investimento di un miliardo di dollari, minaccia di ritirarsi dal mercato turco se non avrà accesso (roaming) all'uso di tutti i ripetitori della Telecom turca, accesso che le era stato promesso. I.I.



Il premier turco

L'ennesimo attacco all'informazione: «Messi da noi, ma il Tg3 resta fazioso, con programmi partigiani». Insorge anche il direttore della Terza rete

La Annunziata contro le ingerenze del governo

«Se si vuole aiutare la Rai vanno evitati commenti e interventi sul servizio pubblico»

ROMA «Ce li abbiamo messi noi ma la Terza rete è rimasta quella che era con programmi partigiani e faziosi». Così il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi dalla convention di Forza Italia a Udine, torna ad attaccare nuovamente la Rai. Ma questa volta da Viale Mazzini la risposta della presidente Lucia Annunziata non si fa attendere a lungo. «Il presidente del Consiglio, con il peso del suo ruolo istituzionale e di grande imprenditore delle comunicazioni, aiuterebbe la Rai se si astenesse da ogni commento e intervento sul servizio pubblico», dice Annunziata replicando a Berlusconi senza mezzi termini.

Il botta e risposta tra il premier e la presidente, porta nuovamente la Rai al centro dello scontro politico, ma in replica a Berlusconi dalla Rai si alza anche la voce del direttore di Raitre, Paolo Ruffini. «È sempre difficile rispondere a affermazioni così generiche e così apodittiche. Tanto più - spiega - quando coinvolgono così tante persone in null'altro impegnate se non nella fatica del loro lavoro».

Ma il direttore «a chi pensa che la democrazia sia sinonimo di consenso», risponde «io sono stato educato a un'altra regola liberale: ciò che contraddistingue la democrazia è la tutela del dissenso, la libertà del dissenso, non l'obbligo del consenso».

Ma a Lucia Annunziata rispondono per le rime da Forza Italia Elio Vito e Renato Schifani. «Non c'è nessuna persona in buona fede - spiegano in una dichiarazione congiunta - che possa negare che Raitre si distingue per alcuni programmi partigiani e faziosi e privi di quell'equilibrio che dovrebbe essere proprio del servizio pubblico ovvero della televisione di tutti».

Chiedono quindi al presidente Rai di astenersi «da

dichiarazioni politiche che non hanno alcun fondamento nella realtà, e si dedichi, invece, al cambiamento, nella Rai, da ciò che è difforme da quanto impongono l'obiettività e il buongusto».

In difesa della Rai invece le parole del segretario Usi Rai Roberto Natale, secondo il quale «dal premier dovevano venire le scuse all'informazione Rai». Ed è convinto che «il presidente del Consiglio sta contribuendo attivamente a una iniziativa di tutto il giornalismo italiano», ovvero quello sciopero



Lucia Annunziata

generale già minacciato dal segretario della Fnsi.

Dal fronte della politica secondo il Ds Giuseppe Giuliotti, che come al solito si affida all'ironia, «Il presidente del Consiglio, almeno in questo, è persona sincera e ha pensato bene di rivendicare in modo esplicito l'aggressione alla rete 3 e al Tg3».

Mentre per il suo compagno di partito, Vincenzo Vita, «non è più possibile accettare che un paese democratico e civile come l'Italia, sia governato da un personaggio che attacca costantemente la Costituzione».

La decisione - da quanto si è saputo - è stata presa a causa dell'incompletezza della documentazione relativa ad alcuni dei candidati compresi nella lista, che sosteneva la candidatura a sindaco di Diego Volpe Pasini, sostenuto ormai soltanto dalla lista Sps Italia.

Con l'esclusione di Bella Italia scendono a 16 le liste in corsa nelle elezioni comunali di Udine, mentre restano otto i candidati alla carica di sindaco.

L'esclusione di Sgarbi dalla competizione elettorale comunale di Udine arriva il giorno dopo la mancata candidatura dello stesso Sgarbi alla presidenza della Regione Friuli Venezia Giulia, più volte annunciata nelle settimane scorse e non formalizzata ieri, allo scadere dei termini per la presentazione delle liste, a causa di ritardi e insufficienze organizzative - a detta di Sgarbi (ieri smentito da Scajola e dalla Guerra) - della struttura elettorale che avrebbe dovuto sostenerlo, in particolare nella raccolta delle firme.

ne, utilizza per fini personali il servizio radiotelevisivo pubblico, offende quotidianamente, in maniera insensata e volgare l'opposizione».

Renzo Lusetti della Margherita è convinto che «è evidente il tentativo da parte di questa Destra di sferrare un attacco politico alla libertà di informazione nel servizio pubblico, messo alle corde da una crisi drammatica a vantaggio della concorrenza».

Invece per Paolo Gentiloni, sempre Margherita, «Lucia Annunziata ha parlato da presidente di garanzia, esercitando esattamente il ruolo che le hanno assegnato i presidenti delle due Camere». Inoltre a suo avviso «difendere Raitre, per il presidente della Rai e per tutto il servizio pubblico, significa difendere l'unica rete che conserva un preciso profilo editoriale nel contesto di un generale declino e di un rischio di resa nei confronti della concorrenza».

Ieri intanto centinaia di persone hanno partecipato a Padova alla prima manifestazione di solidarietà con la libera stampa colpita dalle invettive di Berlusconi, dalle ispezioni alla Rai e dalle minacce di carcere per i cronisti. Lo riferisce una nota di Articolo 21, che organizzava l'iniziativa con l'associazione «Non solo spettatori».

La situazione è sempre più a rischio, hanno dichiarato Giuseppe Giuliotti e Roberto Zaccaria. «Per queste ragioni l'Associazione Articolo 21 - hanno aggiunto - organizzerà una serie di iniziative la principale si svolgerà a Bruxelles. Gli episodi di questi giorni non hanno nulla di casuale ma sono il naturale approdo di un conflitto di interessi che rappresenta una vera e propria metastasi istituzionale che ora rischia anche di contagiare anche le istituzioni europee».

REGIONALI

Mancanza di firme per due liste Oggi decidono le commissioni

PORDENONE Non è ancora completa la griglia di partenza delle formazioni che concorreranno alla distribuzione dei seggi del nuovo Consiglio regionale. Le commissioni competenti si pronunceranno oggi sul destino elettorale del Movimento Friuli (che sostiene la Guerra) nelle circoscrizioni di Udine e Pordenone e del partito della Mitte-leuropa (che sostiene Visentin) in quella di Gorizia. In tutti e tre i casi il problema risiede nello scarso numero di firme raccolte in appoggio alle rispettive liste. Secondo i ricorriti, quelle depositate sarebbero comunque sufficienti

do la pena, gli consentirebbero di partecipare alla corsa elettorale. In merito, infatti, dovrebbero pronunciarsi la Corte di appello di Trieste il 18 giugno, a elezioni già avvenute.

Dopo la decisione di oggi, il candidato avrà 24 ore di tempo per ricorrere all'Ufficio elettorale regionale. Alvaro Cardin ha appreso della sua temporanea esclusione ad Aosta dove ieri ha sfilato assieme agli alpini all'adunata nazionale. «Oggi - ha detto - spiegheremo le nostre ragioni: credo ci siano i crismi dell'assoluta candidabilità».

Non faccio drammi, sono sereno e sicuro che la questione sarà risolta nel giro di poche ore. Non credo ci siano presupposti né di diritto né di fatto per mettere in dubbio la mia candidatura, per convinzione studiata».

Enri Lisetto

COMUNALI

«Bella Italia» resta fuori corsa anche per il sindaco di Udine

UDINE Fuori dalla corsa per le regionali, e ora fuori anche da quella delle comunali. La Commissione elettorale circoscrizionale ha deciso di non ammettere la lista Bella Italia, capeggiata dall'ex sottosegretario Vittorio Sgarbi, alle elezioni della nuova amministrazione comunale di Udine, in programma l'8 e 9 giugno.

La decisione - da quanto si è saputo - è stata presa a causa dell'incompletezza della documentazione relativa ad alcuni dei candidati compresi nella lista, che sosteneva la candidatura a sindaco di Diego Volpe Pasini, sostenuto ormai soltanto dalla lista Sps Italia.

Con l'esclusione di Bella Italia scendono a 16 le liste in corsa nelle elezioni comunali di Udine, mentre restano otto i candidati alla carica di sindaco.

Per le sostanze oppiacee utilizzate nelle terapie dei malati terminali non ci sarà più bisogno di prescrizioni complicate

Farmaci antidolore, ricette più facili

Sirchia: «Entro un paio di settimane procedura semplificata come nel resto d'Europa»

Chiazze di petrolio minacciano la costa di Ventimiglia

IMPERIA Due chiazze di petrolio rischiano di inquinare le coste della Riviera Ligure dell'estremo ponente. L'allarme è stato lanciato con una segnalazione relativa ad un possibile inquinamento causato da petrolio residuo del lavaggio delle cisterne di qualche petroliera. Due motovedette hanno perlustrato il tratto di mare dell'estremo ponente ligure ed hanno individuate due chiazze.

ROMA «Ricette più facili per i farmaci antidolore». Dopo polemiche decennali è il ministro Sirchia ad annunciare la svolta nella terapia degli oppiacei che vengono somministrati ai malati di cancro e non solo. Si chiude così una pagina controversa della sanità pubblica. E finalmente i malati italiani non soffriranno di più rispetto a quelli degli altri paesi europei. «Entro due settimane verrà semplificata al massimo la procedura», ha spiegato il ministro, nel senso che basterà una ricetta (in doppia copia, con le bustelle standardizzate legibili dallo strumento ottico, così da fornire automaticamente il carico e scarico) per ottenere farmaci antidolorifici tipo la morfina in

farmacia. Non ci sarà più bisogno di prescrizioni complicate e del registro di carico e scarico. Una campagna di informazione e una serie di video per i «camici bianchi» accompagneranno le disposizioni del ministero della Salute.

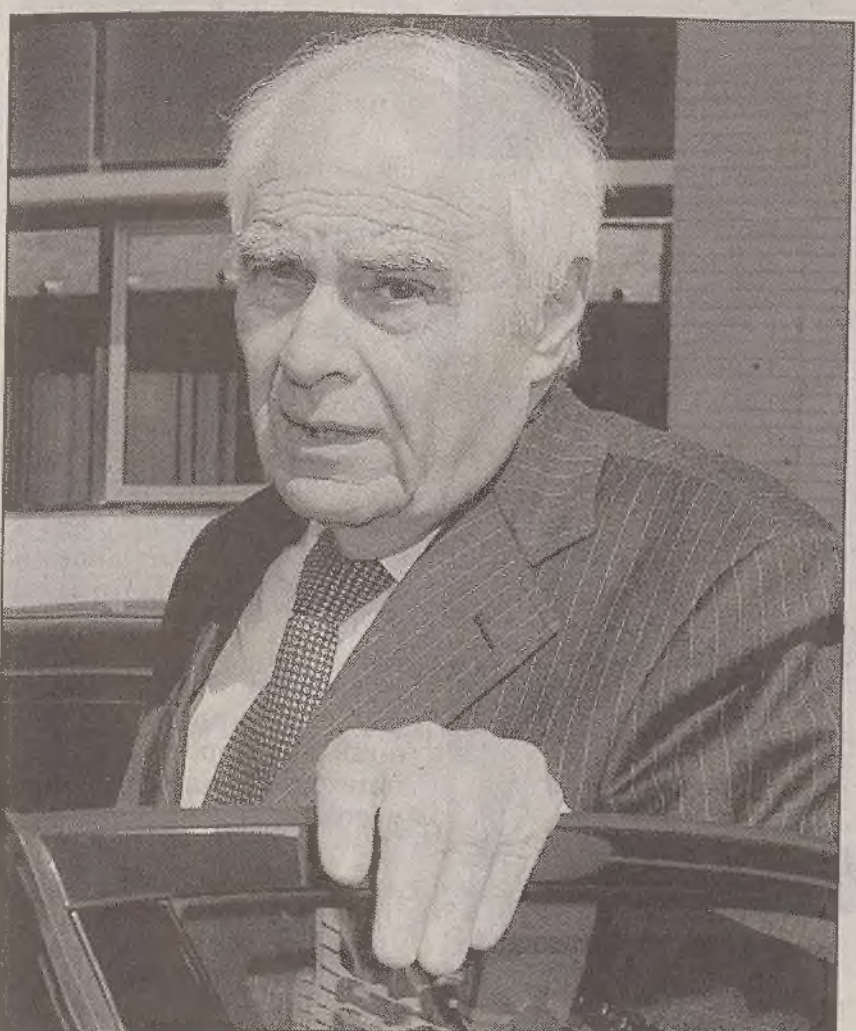
«Mi sono scontrato personalmente con le vecchie modalità - ha aggiunto Sirchia - che complicano la vita ai medici chiamati a prescrivere oppiacei facendoli sentire dei sorvegliati speciali. Questa indispensabile semplificazione contribuisce a combattere le sofferenze dei pazienti». E velocizza il lavoro di medici e farmacisti.

Nel 1990 l'Organizzazione mondiale della sanità dichiarò la liberazione dal do-

lore «un diritto di ogni paziente affetto da cancro», puntando l'indice contro «esagerati timori di dipendenza e le normative nazionali di controllo fin troppo restrittive». Ma in Italia soltanto da un paio d'anni il reale adeguamento alle linee guida dell'Oms ha consentito di far arrivare nel modo più veloce i farmaci antidolore ai pazienti. Per legge è stata facilitata al medico la prescrizione di farmaci antidolore «in patologie oncologiche degenerative», modificando le norme (del '75) su «stupefacenti e sostanze psicotrope». Ma il problema maggiore è stato quello del ricettario, appunto. E sono state le ricette, in triplice copia, a costituire l'incubo dei camici bianchi.

Nonostante la recente modifica alla terapia del dolore - che non riguarda solo i malati di tumore ma è estesa a chi soffre di sclerosi a placche, vasculopatie e artropatie degenerative - l'uso degli oppiacei in Italia è poco diffuso: solo 3 malati di cancro su 10 ricevono la

terapia analgesica adatta. Nel nostro Paese inoltre le prescrizioni di morfina e altri farmaci per il controllo della sofferenza sono 12 volte inferiori rispetto alla Germania, 20 rispetto alla Svizzera e ben 110 volte inferiori rispetto alla Danimarca. **Brunella Colli**



Il ministro Sirchia: «Via libera ai farmaci antidolorifici».

mento, e i riscontri sulle puerpere che hanno partorito negli ultimi giorni, hanno permesso di risalire alla mamma.

Dalle successive indagini è emersa una situazione di disagio e di difficoltà di questa persona, che ha am-

messo di aver abbandonato la piccola ma - a quanto si è appreso - si è mostrata molto dispiaciuta per quanto accaduto. Sarà comunque il Tribunale per i minori a decidere se la neonata potrà essere riaffidata o meno alla madre.

I carabinieri grazie alla testimonianza di un tassista hanno rintracciato la madre, una quarantenne sposata, con altri figli

Bimba abbandonata, trovata la mamma

BOLOGNA È stata rintracciata dagli investigatori la madre della neonata abbandonata ieri nella chiesa di Santa Caterina in via Saragozza, a Bologna. Si tratta di una donna di circa 40 anni, bolognese, sposata e madre di altri figli. Ora dovrà rispondere di abbandono di minore.

La donna aveva tenuto nascosta la gravidanza anche ai familiari e aveva partorito due giorni fa nel reparto di ginecologia del policlinico Sant'Orsola, lo stesso dove sabato la piccola è stata accompagnata,

in buone condizioni di salute, dai sanitari di Bologna Soccorso, dopo essere stata trovata dal sagrestano. I carabinieri sono riusciti a risalire alla donna, che è già stata ascoltata dal pm di turno Paola Tonini, sulla base del registro dei parti avvenuti al Sant'Orsola. La puerpera, a quanto si è appreso, dopo aver firmato le dimissioni dall'ospedale ha detto di essere salita su uno dei numerosi taxi che abitualmente stazionano nell'area dell'ospedale, e di aver dato all'autista l'indirizzo della chiesa,

distante alcuni chilometri. È stato lo stesso conducente, della cooperativa Cota, a ricordarsi oggi di aver trasportato puerpera e bimba dal Sant'Orsola. A quanto avrebbe riferito a colleghi, l'uomo ieri durante il viaggio non avrebbe notato nulla di anomalo nel comportamento della donna, che gli aveva anche confidato di avere già dei figli. La neomamma una volta giunta nella chiesa di via Saragozza ha lasciato la bimba sotto l'acquasantiera, avvolta in una coperta e con il biberon accanto.

I vagiti sono stati uditi dal sagrestano, che ha avvisato i carabinieri. La piccola è stata ricoverata nel reparto di Neonatologia e sottoposta a una serie di accertamenti, che hanno confermato le sue buone condizioni di salute.

Indizio importante per le indagini è stata la «clip» di colore verde, utilizzata per saldare il cordone ombelicale dopo il parto. Una clip dello stesso colore di quella trovata sul corpicino viene infatti utilizzata abitualmente proprio al Sant'Orsola. Questo ele-

IN BREVE

Protagonista ex assessore della Provincia di Pavia
Donna innesta la retromarcia e investe il padre uccidendolo
Accusa di omicidio volontario

VIGEVANO Letizia Natale, 42 anni, già assessore al Bilancio della Provincia di Pavia nell'ex giunta leghista, ha investito, ieri pomeriggio, il padre, Augusto Natale, pensionato di 72 anni, uccidendolo. Gli inquirenti ritengono che possa trattarsi di omicidio volontario. La donna si trova attualmente in stato di fermo nel reparto di psichiatria dell'ospedale di Vigevano. È accaduto a ieri metà pomeriggio. A bordo di una Nissan Almera, Letizia Natale ha ingranato la retromarcia con un'improvvisa e violenta accelerazione investendo il padre. Il corpo dell'uomo si è incastrato sotto il semiasse posteriore destro e la donna lo ha trascinato per alcuni metri continuando la retromarcia come se non si fosse resa conto dell'accaduto. Due passanti che hanno assistito alla scena hanno provato a fermare la donna e uno di essi ha tolto le chiavi dal quadrante della macchina. Quando sul posto sono arrivati il medico del 118 e i carabinieri la donna era immobile all'interno della macchina in stato di choc.

Tir tampona una vettura che finisce in un campo
Il camionista scappa ma viene preso: era ubriaco

MILANO Un camionista ubriaco ha investito con il suo tir una macchina provocandone l'uscita di strada. L'uomo, che secondo i carabinieri non poteva non essersi accorto dell'accaduto, ha poi proseguito la corsa come nulla fosse. I due occupanti della vettura sono rimasti feriti in modo lieve; il camionista invece, I.L., un turco di 53 anni, è stato arrestato per omissione di soccorso. È accaduto la scorsa notte a Liscate (Milano), lungo la Statale 11 dove il Tir turco ha tamponato la vettura, un fuoristrada, che procedeva nello stesso senso.

Centauro si scontra con altre due moto
Un morto e 4 feriti sulla statale del Brennero

ROVERETO Un drammatico incidente stradale ha provocato una vittima e quattro feriti questo pomeriggio quando un motociclista altoatesino si è scontrato frontalmente contro altre due moto che facevano parte di una comitiva di una quarantina di centauri vicentini che procedevano in senso contrario. L'incidente si è verificato lungo la strada statale del Brennero nei pressi di Rovereto, a sud di Trento. Nell'impatto molto violento sono stati coinvolti tre moto. Il centauro altoatesino, morto poco dopo, è volato per una quarantina di metri.

Marocchino ucciso da un'auto pirata nel Modenese
Dopo una festa forse camminava in mezzo alla strada

MODENA Un marocchino di 47 anni, Mohamed Zraidi, che risiedeva con la moglie a Castelfranco Emilia, è stato investito e ucciso sabato notte da un'auto pirata. L'incidente è avvenuto su una strada che collega Castelfranco a S. Cesario. Zraidi era reduce da una festa con amici, e forse aveva bevuto qualche bicchiere di troppo. Il nordafricano si è quindi incamminato lungo via Loda. Una vettura lo ha travolto e scaraventato sul lato della strada, ma il conducente non si è fermato.

Giornata di tregua dopo una nottata di lavoro: niente barricate né incendi mentre i cumuli di spazzatura sono stati rimossi dalle strade

Napoli, sull'emergenza rifiuti l'incubo della camorra

Allarme rientrato con la riapertura di tre impianti. Bassolino: in due anni chiuse molte discariche



L'emergenza rifiuti nel Napoletano è quasi rientrata.

NAPOLI La fine del tunnel si comincia a intravedere, nonostante moltissima immondizia sia ancora ammassata per le strade e i «focolai» di protesta non si siano ancora spenti. Certo la fine dell'emergenza-rifiuti nel Napoletano è ancora lontana e su tutta la vicenda continua a pesare l'incubo della camorra, ma la riapertura dei tre impianti «cdr» fa registrare segnali di miglioramento della situazione in quasi tutti i comuni della provincia partenopea. Il ritorno in strada dei camion autocompattatori sta permettendo anche di attenuare la forte tensione che aveva generato, nei giorni scorsi, forti proteste di piazza. Con le scene dei cassonetti dei rifiuti stracolmi e dati alle fiamme dai cittadini dispe-

ratati. Anche secondo il presidente della Campania, Antonio Bassolino, che è anche commissario straordinario per l'emergenza rifiuti (ruolo che è stato appena prorogato dal Governo) «ci sono segnali di ripresa». «Tra ieri notte e la mattinata - ha spiegato - sono stati riaperti gli impianti di Cdr e la situazione è in via di evoluzione: se ancora per un paio di giorni almeno gli impianti continueranno ad essere in funzione e continuerà la collaborazione, penso che si potrà uscire dall'emergenza».

Bassolino ha lavorato tutta la notte fra sabato e domenica insieme con i suoi collaboratori. «Nei prossimi giorni occorrerà riprendere il cammino per completare l'attuazione di un moderno ciclo integrato dei rifiuti -

ha continuato il presidente della Regione Campania - in questi due anni abbiamo fatto un grande passo in avanti chiudendo le discariche, cosa che non tutti hanno fatto, rispettando le leggi europee e le leggi nazionali».

Ma in attesa dei termovalorizzatori cosa accadrà? «I passi in avanti già fatti - risponde Bassolino - ci consentono di far uscire dagli impianti di Cdr balle ambientalmente sostenibili: dunque si tratta di individuare ora con la collaborazione di tutti i siti di stoccaggio di queste balle». Proprio sulle proteste di questi giorni Bassolino spiega che «c'è chi lo ha fatto in buona fede e chi no. Con i primi il confronto deve andare avanti con un grande sforzo di com-

prensione, persuasione e di conoscenza della realtà. Noi vogliamo incrementare ancora di più la raccolta differenziata: era a zero due anni fa ora siamo al 12 per cento, e la porteremo fino al 25 per cento. Deve andare avanti in tutto il Paese un discorso nuovo: meno rifiuti in produzione e più raccolta differenziata. Ma occorre sapere che la quantità di rifiuti è tanta: ed allora o si va in discarica, e noi a questo discorso non vogliamo più tornare perché dietro le discariche c'è la camorra, oppure si va a moderni impianti industriali come i Cdr e i termovalorizzatori che sono già attivi nei centri di grandi città d'Europa, come Vienna, Amsterdam, Londra, Parigi».

Paolo De Luca

Nuovo Voyager Lounge 2.5 CRD.
Vostro a partire da 26.800 Euro



CHRYSLER

Motore Turbodiesel Common Rail da 2.5 litri, 143 CV a 4000 giri/min e 340 Nm a 2000 giri/min. ABS, air bag frontali laterali, climatizzatore, cruise control, portiera scorrevole. Offerta valida fino al 31/05/2003 e soggetta a limitazione numerica.

CONCESSIONARIA UFFICIALE
CHRYSLER JEEP



Tavagnacco (UD) - Via Nazionale - 35
Tel. +39 0432 576511

Pordenone - Via Nuova Corva - 64
Tel. +39 0434 511511

www.autostargroup.com

Per la prima volta un pool di esperti traccia un profilo psicologico del misterioso dinamitardo che da dieci anni agisce in Friuli Venezia Giulia e in Veneto

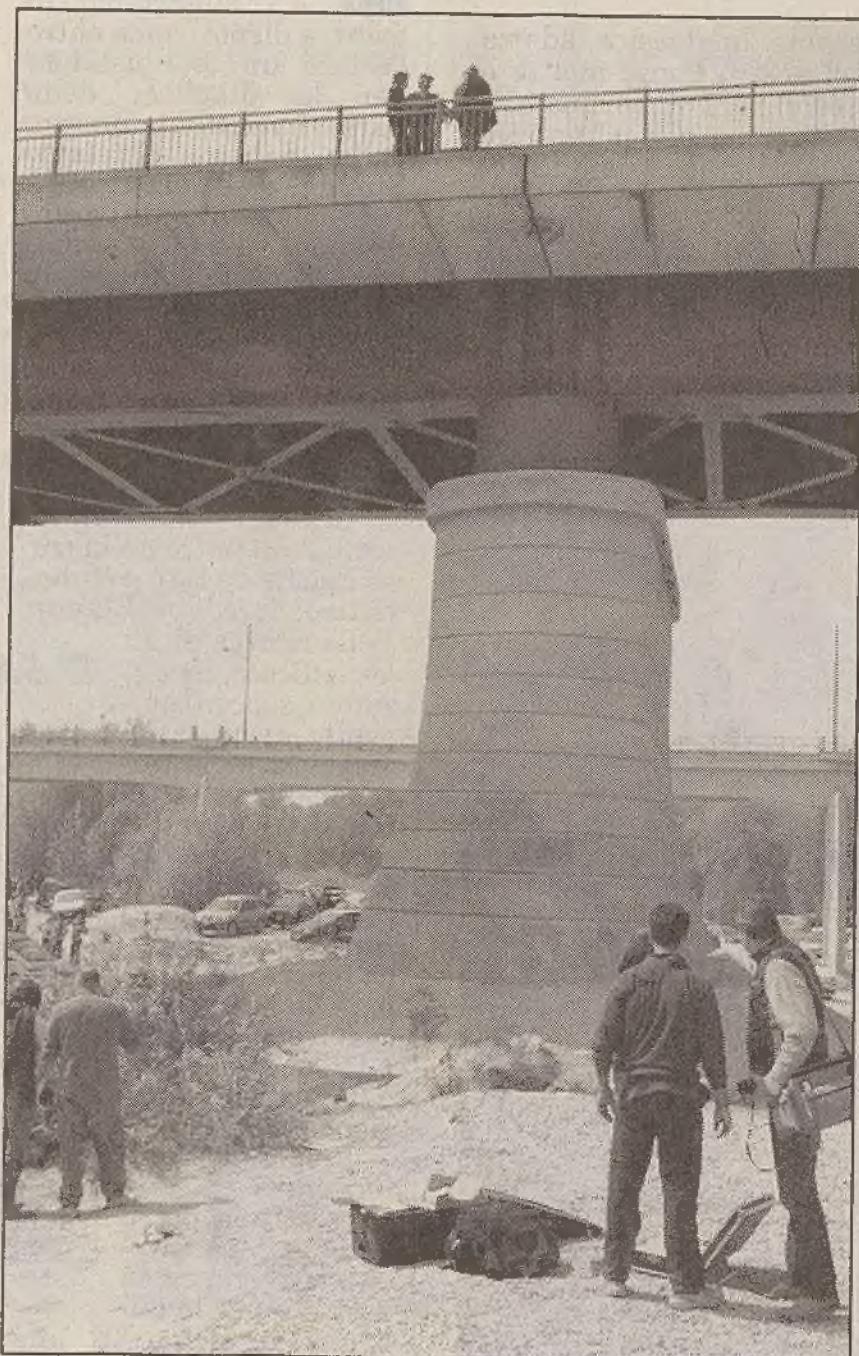
«Unabomber è un ex bimbo dall'infanzia difficile»

Colpirebbe piccoli e mamme per esorcizzare la propria ossessione nei confronti della famiglia

ROMA È un maschio adulto (e non potrebbe essere altrimenti, giacché dal suo primo colpo sono passati quasi dieci anni), ma per gli inquirenti e gli investigatori che gli danno la caccia, lui, Unabomber, ha la psiche di un bambino. Un bambino frustrato, che ha subito disagio in una particolare fase della sua vita, quella che Freud chiamava la «fase anale», caratterizzata dall'espulsione da sé, e che termina con il controllo definitivo, da parte del soggetto, dei propri sfinteri. Il linguaggio è tecnico, certo, e fa parte di un ambito, quello psichiatrico, nel quale le certezze non sono quasi mai le stesse, matematiche, della scienza.

In un appunto di due cartelle, intitolato «Profilo psicopatologico di Unabomber» e acquisito agli atti di indagine dai carabinieri del Ris di Parma, i contorni di un'ossessione si fanno più nitidi. Unabomber smette i panni dell'enigma psichiatrico. Il suo «profilo», il neuropsichiatra infantile Francesco Ronco, ne illumina la sofferenza, scioglie il significato simbolico della scelta delle sue vittime.

Su questo appunto, al Ris di Parma, il colonnello Luciano Garofano e la squadra che con lui sta lavorando al caso (due esperti in dattiloscopia, due biologi, due chimici, un fisico e una psicologa) sembrano aver investito. Anche perché il profilo psicologico che gli esperti hanno tracciato del cosiddetto «mostro» che spaventa il Veneto sistemando piccole bombe un po' ovunque, dalle sabbie di una spiaggia agli scaffali di un supermercato, è fin troppo



Il greto del Piave, teatro dell'ultima uscita di Unabomber.

meticolo per poter essere sottovalutato.

A renderne noti i contorni è stato ieri il quotidiano «La Repubblica» che ne ha letto il contenuto. Nel testo, Unabomber viene definito come un bambino alle prese con una madre troppo severa, all'origine della sua frustrazione. La simbologia del rito esplosivo, viene ricondotta proprio alle conseguenze che potrebbe

aver avuto, sulla sua psiche, un eventuale sviluppo non armonico della seconda fase dell'esistenza (la prima, secondo Freud, era quella orale, l'ultima quella genitale).

Ecco, dunque, il perché di quei «tubi» esplosivi, tanto simili ad apparati digerenti o rettili. Ecco perché semina attentati in luoghi dove si concentrano i bambini, e spesso i bambini con

le loro madri, come supermercati, o spiagge. La coppia madre-figlio, infatti, rappresenterebbe una delle sue ossessioni. Ecco perché, inoltre, sistema piccole cariche di esplosivo, atte a mutilare, più che a uccidere. Vorrebbe - dicono gli esperti - inconsciamente mutilare le proprie mani, difendersi dalla sua aggressività repressa sin dall'infanzia.

Le trappole dinamitarde che progetta, quindi, non sarebbero casuali: stelle filanti esplosive, una confezione d'uovo, un barattolo di concentrato di pomodoro, un tubetto di maionese, un cerchio votivo, un barattolo di Nutella e uno di bolle di sapone. Infine, un pennarello evidenziatore che ha provocato la perdita di un occhio a una bambina. Oggetti dell'uso comune, domestici, casalinghi, l'uso di una mamma, o il gioco di un bambino. «Se si scorre l'elenco - dicono gli investigatori - appare limpido qual è il rapporto ossessivo dietro la scelta degli oggetti: quello madre-figlio».

Unabomber è dunque, in linguaggio tecnico, un «bambino irrisolto». Una figura, però, in grado di contenere le proprie ossessioni, senza che queste prendano il sopravvento impedendogli di gestire una normale vita di relazioni. Probabilmente anche grazie allo sfogo violento che ogni tanto gli concede. Unabomber è affare criminale complesso, e di una qualche fluidità è la materia investigativa iscritta a suo nome nelle Procure di Venezia e Trieste. Se è vero, come è vero, che in dieci anni, venti indagati sono entrati nell'inchiesta per esserne poi liberati.

COLPO ALLA DIABOLIK

Furto del secolo l'altra notte nel Museo delle Belle arti. L'oggetto di inestimabile valore è la «Monna Lisa delle sculture»

Rubata a Vienna la Saliera d'oro di Cellini

VIENNA Uno sconosciuto ladro, con un vero colpo alla Diabolik, ha portato via dal Museo delle Belle arti di Vienna la famosa «Saliera» di Benvenuto Cellini (1500-1571), un oggetto di valore inestimabile, in quanto è l'unico pezzo di oreficeria dello scultore rinascimentale italiano arrivato fino ai giorni nostri. Considerata la «Monna Lisa delle sculture», la Saliera è un pezzo di preziosità indicibile, alto 26 centimetri, lungo poco più di un palmo, realizzato da Cellini con lamierino d'oro. Vi compaiono due figure, e cioè una Venere dalla parte del petto e un Nettuno da quella del sale, con i piedi intrecciati.

Il ladro (o i ladri), su cui per ora non si hanno particolari, si è arrampicato verso le 4 della notte tra sabato e domenica lungo una impalcatura per il restauro della facciata del Kunsthistorischen Museum nel centro della capitale austriaca e, dopo avere rotto i vetri di una finestra del primo piano e della teca dove era conservato l'oggetto, si è dileguato portandosi via solo la saliera. I tre sorveglianti di guardia in quel momento hanno sentito scattare l'allarme, ma non si sono resi conto di cosa stava succedendo. Solo alle 8.20 di ieri mattina uno dei portieri ha notato la scomparsa del preziosissimo oggetto.

Il direttore del celebre museo, Wilfried Seipel, ha detto che si tratta di un furto di dimensioni gigantesche, senza precedenti a Vienna. La scultura - assicurata, sembra, per 50 milioni di euro - sicuramente non è vendibile. Qualcuno ha però avanzato l'ipotesi che un collezionista senza scrupoli abbia commissionato il furto, oppure che il ladro intenda offrire la restituzione in cambio di una lauta ricompensa.

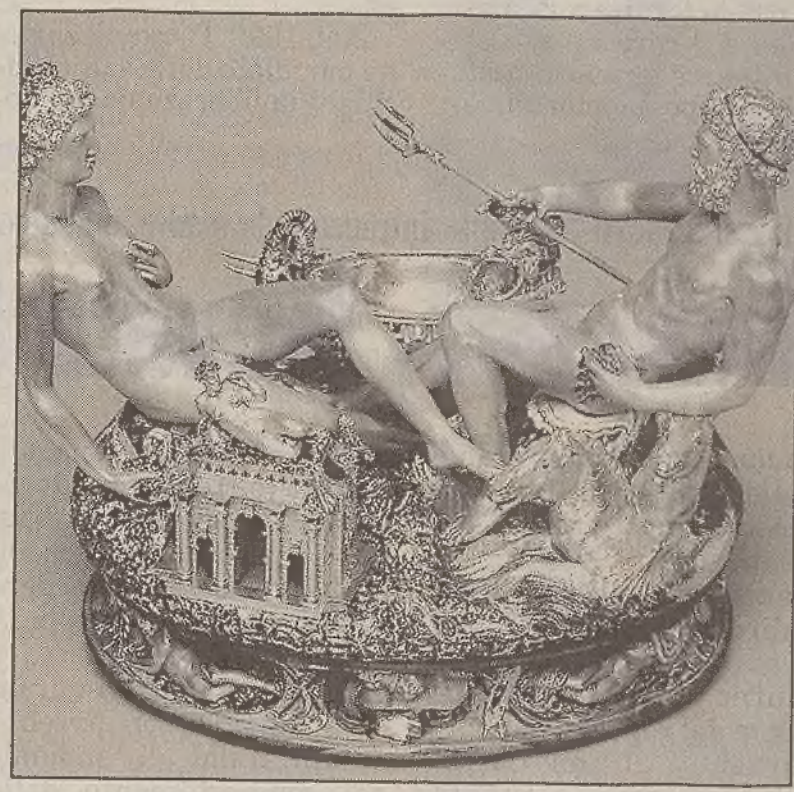
Per ora il museo ha offerto una ricompensa di 70 mila euro per chi porterà al ritrovamento della Saliera. Indicazioni maggiori sono attese dall'esame dei nastri delle telecamere a circuito chiuso del sistema di allarme, che è scattato ma non si sa fino a che punto abbia funzionato l'im-

pianto ipermoderno di cui è dotato il museo. Comunque per ora i tre sorveglianti - ha reso noto nel pomeriggio la televisione austriaca - sono stati sospesi dal servizio.

L'artista fiorentino completò la Saliera durante il suo soggiorno a Parigi, tra il 1540 e il 1543. Il lavoro gli fu commissionato da re Francesco primo; negli anni a seguire venne donato da re Carlo IX all'arciduca Ferdinando II d'Austria.

Lo straordinario pezzo di oreficeria fu realizzato da Cellini lavorando a mano oro in foglie. La storia di come nacque il gioiello è raccontata da Cellini stesso nelle sue memorie, dove egli rivela che si tratta anche di un'allegoria della Terra.

«Per mostrare come il mare si congiunge alla Terra - scrive l'artista - ho realizzato due figure, alte un palmo ciascuna, che siedono l'una di fronte all'altra a gambe incrociate, allo stesso modo in cui ho illustrato le acque che si ricongiungono alla terra. Sul mare, che ha la figura di un uomo, c'è una nave riccamente decorata che può contenere tutto il sale che si vuole; sotto ci ho messo quattro cavalli marini e nella mano della destra dell'uomo ho montato un tridente. La Terra l'ho realizzata nelle fattezze di una donna, di forme così piacenti ed aggraziate che meglio non saprei fare. Accanto a lei c'è un tempio decorato destinato a contenere il pepe. E nelle curvature della base ho messo le figure dei quattro venti, del tempo e gli emblemi



La celebre saliera di Cellini rubata a Vienna.

delle attività umane».

«Una cosa del genere non è mai successa in tutta la storia del Museo delle Belle Arti di Vienna - ha detto Seipel - Il valore artistico dell'opera supera di molto il suo valore commerciale. In gran parte l'opera è fatta di cera placcata d'oro, e speriamo che a nessuno venga in mente di fondere». Il ministero dell'Interno austriaco è coinvolto nelle indagini ed ha subito chiesto l'aiuto di Interpol e Europol. Le ricerche si sono subito estese anche all'estero, nell'ipotesi che l'oggetto sia riuscito già a lasciare l'Austria.

Grande festa per le vie della città in occasione del tradizionale raduno nazionale. In marcia tra gli applausi anche i muli

Alpini, dopo Aosta adunata a Trieste

Appuntamento fissato il 14 maggio 2004. Martino: soldati pronti per l'Iraq

DALLA PRIMA PAGINA

Il bebè a Nordest dove lo metto

Ora in un campo così importante arrivano due notizie. La prima dice che negli asili e nei nidi non c'è più posto: in questo momento ci sono centinaia di famiglie in lista d'attesa in ogni città del Nordest (784 a Venezia, 1386 a Padova, 1282 a Verona...), e molte di più nelle città grandi (2600 a Milano, 2365 a Torino, 600 a Genova e a Bologna, 800 a Firenze, ecc.). La seconda notizia dice che il Nord-Est risolve il problema a modo suo: in provincia di Treviso l'Unindustria è partita con la costruzione di un asilo interaziendale, tra Conegliano e Vittorio Veneto, in un'area densa di fabbriche. La mezza centinaia di bambini saranno educati e custoditi a pochi metri da dove i padri e le madri lavorano. E in Alto Adige la Provincia, d'intesa con l'associazione industriali, sta varando delle «case bimbo», in pratica asili, nelle zone industriali, dove «parcheggiare» i pargoli mentre le mamme lavorano.

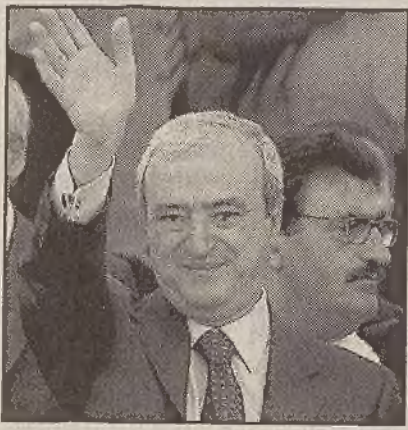
È la solita soluzione alla Nordest: se aspetti lo Stato non arrivi mai, se fai da solo parti subito. Il problema esplode perché la famiglia-Italia s'è sviluppata diversamente da come i governi prevedevano. I governi hanno tagliato le spese per l'infanzia, contando sul trend negativo delle nascite, e invece le famiglie hanno ripreso a fare figli, nel 2000 c'è stato un boom, e le donne corrono sempre più a lavorare. «Fate figli entro i 25 anni», raccomandano i sociologi, «alla carriera penserete dopo». Le donne sanno due cose: che un figlio si fa quando ci si è sistemati e che a 25 anni nessuna è sistemata; che purtroppo carriera e famiglia devono marciare insieme. Insieme col boom delle nascite italiane, c'è il massiccio arrivo di bambini extracomunitari, o di nascite di extracomunitari in Italia. Il bambino è diventato così il protagonista intorno a cui ruota una nuova industria: l'industria dei nidi, degli asili, delle mense, delle vacanze, delle colonie, e delle baby-sitter.

L'arrivo della generazione che fa figli è un fenomeno di stabilità. Dopo decenni in cui la giovane generazione si poneva il traguardo della rivoluzione, e decenni in cui la cultura del fumo proponeva come una salvezza la fuga nei paradisi artificiali, viene su una generazione che si pone un'altra condotta che recita: «La vita è bella; regaliamola ai figli». Il modo migliore che ha uno Stato ben governato di combattere le prime due direzioni (la rivoluzione e l'autodistruzione) è incoraggiare la terza. Se una generazione fa figli vuol dire che è innamorata della vita, la sente come un valore, la vuole continuare: vuole che i figli rinvigoriscono la vita dei padri, e vuole rivivere nella vita dei figli. Il non avere figli è una maniera di morire per sempre. In un campo come questo, l'indifferenza dello Stato è micidiale. Le soluzioni di Treviso e di Bolzano sono due buoni esempi. Temo che ogni città dovrà supplire lo Stato e salvarsi da sé. Lo Stato, con i padri, cominciò a squagliarsela quando avevano 30-40 anni. Con i figli comincia subito: compiono tre anni e lo Stato non c'è. Poi parlano di progresso.

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

AOSTA Hanno sfilato almeno in 80 mila, sebbene si siano ritrovati in 300 mila, tutti con un identico passato alle spalle: il servizio militare nel corpo delle penne nere, ovvero degli alpini. Il tradizionale raduno annuale, questa volta, li ha visti giocare in casa. Si sono ritrovati ad Aosta, tra quelle Alpi congeniali, più di ogni altro luogo, alle loro avventure. Come al solito, il raduno nazionale degli alpini giunto alla sua 76.a edizione, è stata un'occasione di festa e ritrovo tra commilitoni. E nel corteo che ieri ha invaso le strade della città alpina, hanno marciato anche i muli, vecchi compagni di battaglia degli alpini.

A guardarli passare, due ali di folla, che ha applaudito a più riprese la marcia degli alpini. Dopo 12 ore di marcia la sfilata si è conclusa in serata con un arrivederci corale a Trieste, sede



Il ministro Martino

nel 2004 della prossima adunata. Applausi li ha raccolti anche il ministro Carlo Giovanardi, al quale gli alpini hanno gridato «sei uno di noi», e il sindaco di Aosta.

La prossima adunata nazionale degli Alpini si terrà appunto nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia dal 14 al 16 maggio 2004. L'annuncio era stato dato nel corso di una conferenza

stampa dal presidente della sezione di Trieste dell'Ana Piero Chiapolino. L'ufficializzazione da parte del Consiglio direttivo nazionale di Milano era avvenuta proprio nei mesi scorsi ed era stata accolta, al suo annuncio, con un coro di applausi da parte di tutti gli alpini del Friuli Venezia Giulia. La scelta della data non è stata oltretutto casuale visto che l'invasione delle penne nere a Trieste avverrà in occasione dell'anniversario per i 50 anni del ricongiungimento della città allo Stato italiano.

L'ultima adunata degli alpini nel capoluogo giuliano si è tenuta 18 anni fa. L'itinerario prescelto allora come per il prossimo anno sarà più o meno lo stesso: raggruppamento degli alpini nella zona dell'ippodromo di Montebello, sfilata al suono della fanfara lungo viale D'Annunzio attraversan-



Gli alpini durante la sfilata ad Aosta in occasione del 76° raduno nazionale.

do il centro città per via Carducci fino al punto di scioglimento, in piazza della Libertà, di fronte alla Stazione centrale.

La nostra intenzione è quella di riabbracciare nella stessa maniera la città di Trieste proprio come avvenne cinquant'anni fa», aveva detto nel corso della presentazione della manifestazione il presidente dell'Ana, Chiapolino. «Vogliamo così

portare un messaggio di vivo ricordo e di memoria dei tragici fatti avvenuti durante la Seconda guerra mondiale, nonché di richiamo alla pace proprio nella città che un tempo segnava i confini tra due mondi diversi».

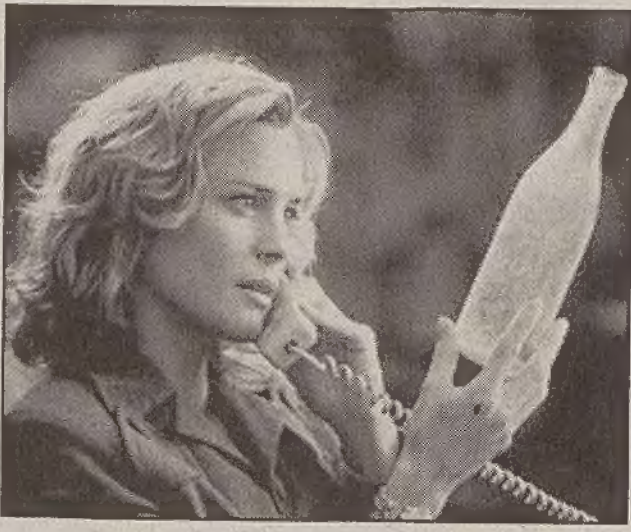
Sempre ieri infine il ministro Martino ha annunciato che la task-force militare italiana per l'Iraq è stata definita ed è pronta. Il ministro della Difesa, Antonio

Martino lo conferma: «È stata decisa la composizione del contingente». Ma non vuole aggiungere altro: «Prima di renderla pubblica riferirò in Parlamento». L'audizione di Martino davanti alle Commissioni difesa ed esteri di Camera e Senato è fissata per mercoledì prossimo, alle 15, a Palazzo Madama. Il ministro ufficializzerà in quella occasione le caratteristiche del contingente di 2.500-3.000 militari.

LA STORIA

Brenda, 40 anni, bionda e affascinante decoratrice di barche, lancia in mare una richiesta d'amore. La raccoglie in una calanca Christian, pompiere di 43 anni

Lei americana, lui francese: insieme per un messaggio in bottiglia



Robin Wright Penn protagonista con Kevin Costner del film intitolato «Le parole che non ti ho detto».

PARIGI Il 7 aprile scorso, proprio mentre le truppe americane si accingevano a conquistare Baghdad, i giornalisti di Los Angeles hanno dimenticato per qualche ora la guerra per occuparsi di una fiaba. Quella di un messaggio affidato ad una bottiglia lanciata in mare dall'americana Brenda e trovata nelle calanche di Marsiglia da Christian, un francese doc. Proprio come nel film con Kevin Costner intitolato «Le parole che non ti ho detto». Il 7 aprile, dopo tre anni di intenso scambio di corrispondenza, Christian è arrivato in California per conoscere la sua bella, accolta dal flash dei fotografi e da una folla di giornalisti. È stato un colpo di fulmine a dimostrazione che i chilometri, le barriere linguistiche o sociali, la politica, non possono nulla contro l'amore.

Le loro strade non si sarebbero mai incontrate, se un certo giorno dell'estate 1999 Brenda, una bionda e affascinante quaran-

tene decoratrice di imbarcazioni, che vive a Los Angeles tra un viaggio e l'altro, non avesse affidato al mare il suo romantico messaggio. «Viaggio molto per mare. Dimmi cosa fai nella vita, scrivimi». Poche parole seguite dalle sue iniziali, e l'indirizzo, infilato in una bottiglia di plastica fatta scivolare in acqua mentre si trovava in crociera al sud della Spagna.

Il 12 novembre di quell'anno, il giorno del suo onomastico, Christian, un pompiere di 43 anni, si reca alla calanca di Mejean per controllare i danni di un mini-tornado. «Il mare era molto agitato, racconta, c'era molto vento, ad un certo punto ho scorto una bottiglia che galleggiava tra due barche, l'ho presa, e ho trovato il messaggio. Non volevo crederci, ho sempre sognato che il mare che tanto amo mi portasse un messaggio».

Christian non conosce l'inglese, ma un amico ha tradotto il testo, e l'ha aiutato per

tre anni a scrivere a Brenda. «Ci siamo contattati la nostra vita, abbiamo scoperto molti gusti in comune, la passione per la natura, l'avventura, lo sport. Quando nel 2001 ho perso un amico carissimo, Brenda ha saputo rincuorarmi scrivendomi frasi meravigliose». L'amore stava sboccando.

Christian si è messo a studiare l'inglese. «Io mastico ancora poco, ma meglio di prima» - ed è quindi sbarcato a Los Angeles, emozionatissimo. «Malgrado il raffreddamento delle relazioni tra i nostri due Paesi, i giornalisti si sono scatenati sulla nostra storia - racconta ancora il pompiere - la gente mi riconosceva per la strada, sono stato trattato come una star». Da quando è tornato in Francia, Christian, che ha l'appoggio incondizionato del figlio 14enne, si è messo a scrivere la sua straordinaria avventura e Brenda, al di là dell'oceano, fa altrettanto. Chissà se si sposeranno davvero.

Il segretario di Stato americano in missione per far accettare da Israele e Autorità palestinese il nuovo piano elaborato da Ue, Onu, Usa e Russia

Powell: in Medio Oriente tempi maturi per la pace

Evita di incontrare Arafat. Sharon: «Le premesse ci sono». Proteste a Ramallah e violenze in Cisgiordania

Bio-attentati: Fbi sulle tracce del Dottor Antrace

NEW YORK Dopo 18 mesi di nulla di fatto, l'Fbi stringe il cerchio attorno al «Dottor Antrace»: secondo il Washington Post i sommozzatori del Bureau hanno trovato sul fondo di uno stagno del Maryland attrezzature sospese che potrebbero essere state usate nella letale catena di attentati postali al carbonchio dell'autunno del 2001. Lo stagno si trova a Frederick, il villaggio del Maryland dove ha abitato a lungo il dottor Stephen Hatfill, uno scienziato militare considerato dall'Fbi il principale sospetto dell'inchiesta battezzata in codice Amerithrax. Il misterioso bio-attentatore avrebbe usato una scatola a chiusura stagna per inserire la polvere dell'antrace nelle buste killer senza contaminarsi. La scatola sarebbe stata ripescata dallo stagno di Frederick assieme ad alcune fiale. E adesso il Bureau si accinge a procacciare l'acqua del laghetto per verificare se sul fondo ci siano ancora tracce di spore.

La catena di attentati all'antrace cominciata negli Usa pochi giorni dopo l'11 settembre 2001 provocò cinque morti lungo la costa Est degli Stati Uniti. Alcune lettere contenenti spore letali vennero spedite da una cassetta postale di Princeton, in New Jersey, a redazioni di giornali a New York e in Florida e agli indirizzi in Congresso di due senatori.

GERUSALEMME «La strada della pace è possibile e va percorsa», israeliani e palestinesi «devono riprendere immediatamente il dialogo» e «adottare entrambi misure» per la ripresa del negoziato. La prima è quella di disarmare gli oltranzisti palestinesi, «smantellando le strutture terroristiche che impediscono la ripresa del processo di pace». Ma anche il governo di Gerusalemme deve fare la sua parte, deve cioè «facilitare la vita alla popolazione palestinese e ridarle speranza». È molto chiaro il segretario di Stato americano Colin Powell, tornato dopo oltre un anno di assenza in Medio Oriente con l'obiettivo ambizioso di «far approvare la Road Map», e cioè il nuovo piano di pace proposto dal quartetto (Ue, Onu, Russia e Usa) a Israele e Autorità Palestinese. E dopo gli intensi colloqui si è detto convinto che «i tempi sono maturi per applicare subito la Road Map». Dopo 31 mesi di Intifada, insomma per lo Stato ebraico e Anp è tempo di deporre le armi. Del resto i sondaggi effettuati in Israele confermano che il 65% degli israeliani sono favorevoli.

Giunto sabato a Gerusalemme - prima tappa del viaggio che lo porterà in Giordania, Egitto ed Arabia Saudita - per un giro di colloqui con le autorità israeliane e palestinesi Colin Powell ha incontrato ieri il premier israeliano Ariel Sharon e poi a Gerico il neopremier palestinese Abu Mazen, evitando rigorosamente ogni incontro con Yasser Arafat.

Il compito di Powell non è affatto facile: mettere d'accordo le parti su contenuti e tempi dell'applicazione del piano di pace mentre Ramallah veniva paralizzato da uno sciopero di protesta contro il boicottaggio di Arafat (per questo il vertice con Mazen è stato spostato a Gerico) e in Cisgiordania continuavano le violenze (un colonnello israeliano è stato ucciso e l'attentato è stato rivendicato da al-Fatah e dal Fronte popolare per la liberazione del-

la Palestina). Appena qualche ora prima Israele aveva revocato la chiusura dei Territori come segno distensivo per facilitare la missione di Powell.

Malgrado un certo clima di tensione abbia contrassegnato la prima parte del viaggio in Medio Oriente il segretario di Stato Usa ha annunciato che Sharon ha intenzione di prendere misure «molto promettenti e utili», nei confronti dei palestinesi. Anche se non ha formalmente accettato la Road Map. Segnali distensivi e gesti di buona volontà da parte di Sharon che, dopo quattro ore di colloqui, ha confermato che Israele «è pronta a dolorose concessioni in nome di una pace vera e durevole ma che per questo servono iniziative concrete dei palestinesi contro il terrorismo». Sharon ha avvertito insomma i palestinesi che «è finita l'era delle dichiarazioni e delle promesse», è l'ora di fare «passi concreti» nella lotta al terrorismo. E intanto ha rilasciato decine di detenuti palestinesi, arrestati perché trovati in territorio israeliano senza permesso.

Da parte sua Mahmud Abbas (Abu Mazen) ha detto, in una conferenza stampa congiunta, che dal Quartetto e in particolare dagli Usa, i palestinesi si aspettano «un sistema di monitoraggio che garantisca l'attuazione della Road Map». A Israele ha chiesto «la fine della colonizzazione, degli assassinii, delle punizioni collettive», nonché il blocco della costruzione del «muro dell'apartheid», ossia la lunga barriera tra Israele e Cisgiordania concepita per impedire infiltrazioni terroristiche, e il «rilascio di migliaia di prigionieri».

Come segno di fiducia di Washington all'esecutivo di Abu Mazen Powell ha annunciato una donazione di 50 milioni di dollari all'Anp per riparare le proprie infrastrutture. Ma decisa a questo punto diventa la visita di Sharon alla Casa Bianca prevista per il 20 maggio prossimo.

Curly Amerin

IRAQ

Forse è a Tikrit

Saddam opera in clandestinità

BEIRUT Saddam Hussein non solo sarebbe sopravvissuto ai bombardamenti su Baghdad, ma si troverebbe ancora nascosto nei pressi di Tikrit e dal suo rifugio guiderebbe attacchi di guerriglia condotti da suoi fedelissimi. E questa ipotesi è suggerita ieri dal quotidiano di Abu Dhabi Gulf News mentre a Baghdad si attende l'arrivo di Paul Bremer, l'amministratore civile in capo per l'Iraq, nominato martedì dal presidente George W. Bush come superiore dell'ex generale Jay Garner.

POPOLARITÀ IN CALO

Clamoroso risultato di un sondaggio condotto tra 100 mila cittadini da una televisione. Il premier ha «battuto» perfino la Thatcher

Il peggiore del reame? Per gli inglesi è Tony Blair

LONDRA Chi è il peggiore del reame? Non è Carlo, ma Tony Blair. A sorpresa gli inglesi lo hanno votato al primo posto. Ha battuto anche la baronessa Thatcher. La Lady di Ferro si è classificata terza, dopo una maggioranza con un enorme seno al silicone, la foto-modella Jordan, sconosciuta al di là della Manica. E la Regina? C'è anche lei, decima, dopo Geri Halliwell, l'ex Spice Girl. Il sondaggio è stato condotto dalla rete televisiva privata britannica «Channel 4» tra 100.000 telespettatori, nell'intento di compilare la lista dei 100 peggiori cittadini bri-

tannici. E Blair è stato il più votato. A una settimana di distanza dal suo 50mo compleanno, quando l'amico-nemico Chirac gli ha inviato in dono preziose bottiglie di champagne, il regalo di «Channel 4» non gli deve essere giunto allrettanto gradito. Anche perché lo scorso anno un sondaggio condotto dalla BBC aveva nominato Winston Churchill, al quale Tony Blair vorrebbe somigliare, il più grande inglese di tutti i tempi. Vero è che il voto dei telespettatori, comunicato sabato scorso in una apposita trasmissione, era stato raccolto tra febbraio e marzo, quando in-



Tony Blair

combeva la polemica sulla guerra all'Iraq, malvista anche in Gran Bretagna. E se il sondaggio non tiene conto

della personale popolarità del Primo Ministro, nient'affatto diminuita anche dopo la sconfitta del partito laburista alle recenti elezioni locali, il risultato appare assai lontano dal giubilo con cui una grande maggioranza di britannici lo accolse nel maggio del 1997, quando strap-pò, dopo 18 anni, Downing Street ai conservatori.

L'impopolarità è comunque di casa, in famiglia. Cherie Blair, che per molti inglesi, come da altro recente sondaggio, dovrebbe essere abbandonata su un'isola deserta, è risultata all'89 posto, subito dopo la famosa, ma nient'affatto simpatica, mag-

giorata cuoca televisiva Nigella Lawson. Anche il portavoce di Blair, l'omnipotente «direttore delle comunicazioni» Alastair Campbell, suggeritore di molte campagne giornalistiche, è nel mazzo: 57mo. Miglior sorte è toccata allo scolorito capo dell'opposizione, il conservatore Ian Duncan Smith: 99mo. Tra i primi cento peggiori britannici c'è comunque anche un noto giornalista televisivo, quel Martin Bashir che, anni addietro, fece la famosa intervista alla principessa Diana e che, recentemente, ha «incassato» un ingenuo Michael Jackson, facendolo apparire in TV come un pedofilo.

Neri Paoloni

IN BREVE

Il presidente della Camera in Polonia Casini in visita ad Auschwitz: «L'Europa non deve abbassare la guardia sull'antisemitismo»

CRACOVIA «L'antisemitismo oggi in Europa ci auguriamo sia sempre più marginale. Ma bisogna tenere sempre alta la guardia perché non possiamo pensare che certi fenomeni siano estirpati per sempre». Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini ha reso ieri omaggio alle vittime dell'olocausto ad Auschwitz, la sua visita ufficiale in Polonia. «Questo - ha detto - è il luogo della perdita di ogni dimensione umana, del trionfo della brutalità e della crudeltà: cose inimmaginabili. Ma nello stesso tempo questo luogo - afferma - è anche il tempio di straordinari esempi di santità e di bontà penso a padre Kolbe. Ma penso soprattutto alle migliaia di persone passate in questo luogo di orrore che ci hanno dato un esempio di santità».

Il New York Times ha chiesto scusa ai lettori per le bugie raccontate per anni da un suo reporter

NEW YORK La posta in gioco è alta: la credibilità di uno dei più blasonati quotidiani del mondo. E per mantenere il suo buon nome, il New York Times non ha esitato a dedicare quattro pagine e l'apertura dell'edizione di ieri a un lunghissimo articolo di scuse per le bugie raccontate per anni da un suo giornalista, Jayson Blair. Il reporter si è dimesso il primo maggio, dopo che la denuncia di plagio fatta da un piccolo giornale texano, il San Antonio Express, aveva spinto la direzione del NYT a rivedere tutti gli articoli scritti da Blair e a scoprire che erano infarciti di panzane e sciopezziature.

Naomi innamorata di un ex mangiatore di fuoco Da mendicante è diventato un ricco impresario

LONDRA Naomi Campbell ha una relazione con un ex mangiatore di fuoco, ora facoltoso proprietario del Cirque du Soleil. E quanto riferisce il settimanale Mail On Sunday. Ad aver rubato il cuore della Pantera Nera delle passerelle è stato Guy Laliberte, 43 anni, uno dei fondatori del celebre circo monegasco. Laliberte, di umili origini, è approdato a Londra a 18 anni. Dalle panchine di Hyde Park sulle quali dormiva è diventato uno dei più potenti impresari teatrali del mondo, ricavando milioni di sterline dalle produzioni del Cirque du Soleil.

Team di antropologi esuma un cadavere in Kansas Potrebbe essere il corpo del bandito Jesse James

NEW YORK Ennesimo tentativo di catturare uno sfuggente mito del West: davanti a una decina di curiosi un team di antropologi ha esumato ieri da un cimitero di Neodesha in Kansas un cadavere che potrebbe essere quello del bandito Jesse James. Il cadavere di un uomo identificato sulla pietra tombale come Jeremiah James verrà sottoposto alla prova del Dna. Jeremiah James sarebbe morto di crepacuore nel 1935 ma alcuni storici pensano che dietro il suo nome si nasconda quello del bandito con lo stesso cognome che si sarebbe dato per morto nel 1882.

Dopo due tentativi falliti l'affluenza ha raggiunto a malapena il 48%. Il voto è comunque valido dopo l'abolizione della soglia minima del 50%

Vujanovic eletto presidente del Montenegro

Previsioni ampiamente rispettate. Il nuovo capo dello Stato ha ottenuto il 63% dei consensi



Il Presidente Vujanovic nel suo seggio.

PARTY A NEW YORK

La Dahl perde un orecchino da 185 mila euro: le era stato prestato su consiglio di Valentino

LONDRA Anche le modelle piangono. La bella modella Sophie Dahl ha perso un orecchino da 185.000 euro nel corso di una grande festa a New York, in occasione della mostra annuale della moda al Metropolitan museum costume institute. Una di quelle feste in cui tutti chi è assente non ha quasi diritto di cittadinanza. A rendere ancor più grave l'accaduto, il fatto che l'orecchino non apparteneva alla modella ma le era stato prestato per l'occasione da un gioielliere italiano, Bruce Hoeksema, su raccomandazione dello stilista Valentino.

Secondo quanto riferisce con minuzia di particolari il tabloid britannico Mail on Sunday, la modella è arrivata al museo newyorchese al braccio di Valentino, il quale aveva convinto Hoeksema che la ga-

la era il luogo ideale per esporre la sua prima collezione e che la Dahl era la modella perfetta per fare da testimonial a quella preziosa creazione.

Ma, beffa del destino la perdita di uno dei due lunghi e preziosi orecchini è stata notata soltanto alla fine della cena. Successivamente, ha raccontato un invitato, si è scatenato il panico, con ospiti buttati sotto ai tavoli per cercare di ritrovare il gioiello. Un pandemonio che si è scatenato invano. Alla fine l'orecchino si è letteralmente volatilizzato. Alla bella Sophie non è rimasto che abbassare gli occhi e mostrarsi a dir poco dispiaciuta dell'accaduto. E gli invitati del party? Se ne sono andati quasi tutti con una domanda inespresa dipinta sul volto: alla fine chi risarcirà il danno?



La bellissima top model Sophie Dahl è disperata: ha perso un orecchino da 185 mila euro.

PODGORICA Il candidato della maggioranza di governo montenegrina Filip Vujanovic ha vinto le elezioni presidenziali tenutesi ieri nella piccola Repubblica adriatica, ottenendo il 63% dei voti. Degli altri due candidati, il leader del partito secessionista Alleanza liberale Miodrag Zivkovic ha ottenuto il 31%, mentre l'ecologista indipendente Dragan Hajdukovic ha avuto il 4%.

L'affluenza è stata del 48% degli elettori. I dati - proiezioni giudicate molto accurate - sono forniti dagli istituti di monitoraggio Cesis e Cemi.

Le elezioni si sono svolte in modo tranquillo: era quello di ieri in Montenegro il terzo tentativo dal dicembre scorso della piccola repubblica adriatica di dotarsi democraticamente di un presidente. L'affluenza, come le volte precedenti, è stata decisamente bassa. In dicembre e in febbraio le elezioni erano state annullate perché l'affluenza alle urne non aveva raggiunto la soglia del quorum minimo del 50% più uno prevista dalla legge elettorale. Il Parlamento montenegrino ha recentemente abolito la soglia minima. Alle 17.30, a tre ore e mezzo dalla chiusura dei seggi, avevano votato il 31,7% degli aventi diritto.

Dopo la decisione del Parlamento, da ieri, dunque, Podgorica ha un presidente: tutti i pronostici sono stati rispettati e ha vinto il candidato di maggioranza nonché

presidente del Parlamento e presidente ad interim della repubblica Filip Vujanovic, che - come detto - si è conteso le elezioni con due candidati minori, il leader secessionista di Alleanza liberale (Ls) Miodrag Zivkovic e l'ecologista indipendente Dragan Hajdukovic.

Il Partito socialista (Snp) di Predrag Bulatovic, che già aveva boicottato i due falliti tentativi di dicembre e di febbraio - contribuendo largamente ai due scacchi - non ha presentato suoi uomini, lasciando ai sostenitori libertà di coscienza.

L'uomo forte del Montenegro Milo Djukanovic, che in novembre aveva rinunciato alla presidenza per assumere la guida del governo, aveva sottolineato che la fine della crisi istituzionale nata dai precedenti fallimenti elettorali «ci permetterà di concentrarci sull'economia. Il risanamento è l'impegno più importante sulla strada verso l'Unione europea e il patto atlantico».

Il suo braccio destro Vujanovic aveva in precedenza confermato, nel deporre la scheda nell'urna, la sua certezza di vincere sin dal primo turno.

Al di là del risultato che era dato da tutti per scontato, le elezioni odierne rappresentano un segnale da non sottovalutare per il governo di Djukanovic: un'affluenza troppo bassa è indice di una disaffezione difficilmente ignorabile.

Pubblicità
Noi possiamo ridurre le «smagliature»



DOPO 15 GIORNI DI TRATTAMENTO

Foto originali presso i Laboratori Sirky al n° tel. 800331313

I Ricercatori dei Laboratori Sirky hanno scoperto l'unico Anti-Smagliature al mondo che riduce visibilmente le smagliature uniformandole al colore naturale della pelle, grazie ad un complesso di potenti principi attivi denominato SY 111. Tale reazione epidermica ad effetto auto-coprente semi-permanente è definita dai Ricercatori "Reazione di Maillard".

L'innovativo preparato Anti-Smagliature ad uso topico di impiego cosmetico è denominato Sirky "Elastic Complex" ed è disponibile nel rivoluzionario stick, l'unico che permette l'applicazione mirata e specifica sulle smagliature, e nella formulazione in crema, per le parti estese del corpo. Il ritrovato è già reperibile nelle Farmacie Italiane specializzate Sirky nei dosaggi specifici più efficaci in base all'entità delle smagliature, ed è adatto a pelli maschili e femminili. Non ha controindicazioni.

2 DOMANDE DI BREVETTO INTERNAZIONALE DEPOSITATE

KOCEVJE Non parla Ermin Brkic accusato d'aver ucciso tre giovani

Si difende col silenzio il presunto pluriomicida

Morte solitaria a Capodistria: era un suicidio

CAPODISTRIA Si è suicidato l'uomo di 35 anni il cui cadavere era stato trovato alcuni giorni fa nel suo appartamento in Callegheria, la via centrale del capoluogo costiero. Lo ha rivelato l'autopsia: l'uomo, di cui sono stati rese note soltanto le iniziali, B.P., si è sparato al cuore con una specie di pistola che probabilmente si è fabbricata da solo. L'insolita arma era stata trovata a terra vicino alla vittima, ma fino a ieri la polizia ha preferito tacere. Dopo i risultati dell'esame autopsico che hanno rilevato le cause della morte (il cadavere era in avanzato stato di decomposizione e quindi non era possibile ipotizzare alcunché in merito al decesso) è stato reso noto il particolare della pistola «fatta in casa».

Ricordiamo che il ritrovamento del corpo risale a giovedì pomeriggio: la polizia era stata allarmata da una vicina che aveva segnalato una puzza insopportabile che si stava diffondendo dall'appartamento accanto al suo. L'uomo, infatti, era morto ormai da dieci giorni e nessuno, prima della vicina di casa, aveva segnalato la sua scomparsa.

KOCEVJE Ha scelto il silenzio, come strategia di difesa, il trentunenne di Kocevje accusato del triplice omicidio che nei giorni scorsi ha sconvolto la Slovenia. Ermin Brkic, questo il suo nome, è sospettato di aver prima derubato e poi anche ucciso tre giovani che si erano incontrati con lui per acquistare un'automobile di seconda mano. Per Brkic, il giudice per le indagini preliminari del tribunale circondariale di Novo Mesto, ha predisposto la custodia cautelare. Se sarà riconosciuto colpevole, rischia il massimo della pena: trent'anni di carcere.

Le indagini sono tutt'ora in corso, ma comincia ormai a delinearsi anche nei dettagli il mostruoso delitto, di cui sono rimaste vittime Bojan Cavic, 23 anni, allievo poliziotto di Kranj, la sua ragazza Darja Erak, 20 anni, di Domžale, e il loro amico Veljko Drnic, 23 anni, anch'egli di Kranj. E' cominciato tutto con un annuncio su Internet: Brkic aveva messo in vendita un'automobile di seconda mano. Era una trappola, ma i tre non lo sapevano. Gli hanno telefonato e si sono incontrati con lui. La macchina andava bene, era necessario soltanto un giro di prova. Sono saliti tutti a bordo della Golf di Brkic e si sono avviati verso i boschi nei pressi di Vahta, presso Novo Mesto. Qui inizia il dramma. Brkic li minaccia e si pren-

de il denaro, 6000 euro. Doveva finire lì ma chissà, probabilmente Cavic, allievo poliziotto, reagisce. L'altro gli spara e se ne va. Gli altri due ragazzi chiamano la polizia con il telefonino cellulare, lo stesso con il quale prima avevano contattato il loro carnefice. Non sanno benissimo dove si trovano, ma riescono a raccontare che cosa è successo.

La polizia si muove ma quando arriva sul luogo, venti minuti più tardi, i due sono morti, e Cavic è in fin di vita. Morirà durante la corsa all'ospedale. Che cosa è successo in quel lasso di tempo, dalla telefonata all'arrivo degli agenti? L'ipotesi più accreditata è che Brkic si fosse reso conto del pericolo che correva se avesse lasciato in vita i testimoni e sia ritornato sul luogo del delitto. I due, che stavano tentando di soccorrere l'amico gravemente ferito, sono stati freddati da distanza ravvicinata. Colpi alla testa, nessuno scampo per le vittime.

Il movente è la rapina Le uccisioni decise probabilmente a causa della reazione di una delle vittime

La Golf del sospetto è stata trovata pulita, senza tracce all'interno. Potrebbe comunque incassare il Brkic: sulla macchina sono montati dei pneumatici particolari, e tracce di pneumatici sono state trovate anche sulla strada secondaria, quasi un sentiero nel bosco, dove il triplice omicidio è stato compiuto.

sono stati freddati da distanza ravvicinata. Colpi alla testa, nessuno scampo per le vittime.

RAGUSA Completate le operazioni di bonifica della splendida penisola a Sud della Dalmazia

Prevlaka liberata dalle mine

Adesso tutta l'area potrà essere destinata allo sviluppo turistico

Alle operazioni, durate due mesi, hanno partecipato 101 persone, di cui 76 artigiani della «Mungos», la ditta croata specializzata in opere di sminamento

RAGUSA Un milione di metri quadri e tutti, fino all'ultimo, completamente sminati. La penisola di Prevlaka, nell'estremo meridionale della Croazia, al confine con il Montenegro, può dirsi «normalizzata» dopo che per due mesi gli artigiani della «Mungos», la ditta croata specializzata in opere di sminamento, hanno proceduto alla bonifica di un'area che per ben cinquant'anni era stata militarizzata. Se per quarant'anni infatti l'incantevole penisola di Prevlaka è stata un'importante base

dell'ex Armata popolare jugoslava (vi si poteva controllare l'accesso alle Bocche di Cattaro, dove erano stazionate numerose navi da guerra), gli anni '90 sono stati caratterizzati dal sanguinoso conflitto croato-jugoslavo e quindi dall'amministrazione internazionale di Prevlaka. Da alcuni mesi la zona è tornata sotto la sovranità di Zagabria, cosicché gli artigiani si sono subito messi in moto per trasformare l'area minata in una penisola che risulterà un paradiso per i turisti.



Un artigiano all'opera per sminare un'area: operazione che è stata completata nella penisola di Prevlaka.

«Prevlaka può essere percorsa adesso in lungo e in largo senza alcun pericolo - ha rilevato Ivan Cikara, capo della sezione zaratina del Centro nazionale per gli sminamenti - è stato un lavoro non facile perché in alcuni tratti il ter-

no era molto accidentato e comunque Prevlaka è stata affrancata dai mortali ordigni di cui era disseminata da lungo tempo». Oltre alla bonifica, sono stati attentamente perquisiti altri 134 impianti dell'ex Apj, dentro ai quali sono

stati rinvenuti serbatoi contenenti sostanze sospette. Le analisi hanno comunque confermato che non si tratta di liquidi tossici o radioattivi. Alle operazioni hanno partecipato in tutto 101 persone, di cui 76 artigiani della «Mungos». In totale, nei due mesi di sminamento, sono stati ritrovati 335 tra proiettili, mine, granate e ordigni esplosivi d'altro genere.

In questi giorni, in base al protocollo firmato da Zagabria e Belgrado, a Prevlaka è giunta una delegazione di ispettori serbi e montenegrini, che hanno il compito di appurare come stia procedendo in zona l'opera di smilitarizzazione.

Andrea Marsanich

ZARA Il Presidente rifiuta di entrare in municipio dove c'è un quadro di un generale ricercato

Mesic, «schiaffo» ai nazionalisti



c.p. Il Presidente croato Mesic.

ZARA Il Presidente della Croazia Stipe Mesic si è reso autore di un altro gesto che lo fa apprezzare ulteriormente dagli europei e dai sostenitori dello stato di diritto, ma lo rende ancora più sgradito alla destra nazionalista, che non riconosce il Tribunale dell'Aia per i crimini di guerra nell'ex Jugoslavia. Ci riferiamo alla sua visita a Zara, visita burrascosa, con incidente protocolle poiché il Presidente si è rifiutato di entrare nel palazzo municipale se prima non fosse stato rimosso il quadro del generale Ante Gotovina incriminato all'Aia, sul quale pende un mandato di cattura internazionale.

«La mia funzione di capo dello stato non mi consente di farmi fotografare sotto il quadro di una persona ricercata dalla polizia», ha spiegato Mesic. Il sindaco di Zara, Bozidar Kalmeta, si è però rifiutato di rimuovere il contestato quadro, poiché, ha replicato, Gotovina è cittadino onorario di Zara e la sua immagine è stata esposta su volere del consiglio municipale quale espressione democratica del popolo. Alla fine Mesic non ha messo piede a palazzo mentre per il resto il soggiorno zaratino è filato liscio.

p.r.

Cadavere completamente nudo trovato sul greto dell'Eneo

FIUME Omicidio o suicidio? Ieri verso le ore 13 è stato ritrovato il corpo di un uomo, disteso sul greto del fiume Eneo. Un abitante della zona, che stava raccogliendo asparagi, ha notato qualcosa di strano nei pressi dell'ex Cartiera. Si è avvicinato e davanti ai suoi occhi si è materializzato uno scenario orripilante. L'uomo, esanime a terra, era completamente nudo e non dava segni di vita. Inoltre, sul suo corpo c'erano moltissime escoriazioni e bruciature. Le escoriazioni potrebbero far pensare al suicidio con un lancio dal ponte della tangenziale che sovrasta il corso del fiume. Le bruciature, segnalate sui bracci e sulle gambe, invece farebbero pensare a qualcosa d'altro, che gli investigatori dovranno scoprire nel corso delle indagini.

Sul luogo del ritrovamento si è recato il medico legale Drazen Cuculic, scortato da due pattuglie della polizia che hanno subito circondato il teatro del macabro ritrovamento. Cuculic non ha voluto rilasciare dichiarazioni e, fino a tarda sera, nemmeno la questura del capoluogo quarnerino ha diramato alcun comunicato in merito.

b.r.

FIUME I quarnerini si sono imposti al premio di arte e cultura promosso da Ui e UpT

Istria Nobilissima, trionfo fiumano

Aumentato il numero dei partecipanti, soprattutto dei giovani

FIUME Ecco i risultati della XXXVI edizione del concorso d'arte e di cultura «Istria Nobilissima» 2002 organizzato da Unione Italiana e Università popolare di Trieste per promuovere la creatività artistica e culturale della Comunità nazionale italiana di Croazia e Slovenia e di diffonderla sul territorio del suo insediamento storico e su quello della sua Nazione madre. Notato con compiacimento da parte di Aldo Raimondi presidente dell'UpT l'aumento del numero dei partecipanti all'edizione 2002 e soprattutto dei giovani. Rilevato pure il grande interesse dimostrato da parte degli esuli che hanno partecipato massicciamente. Scarso invece l'interesse dimostrato per alcune categorie come, ad esempio, musica e teatro.

Ma vediamo i vincitori delle varie categorie. **Letteratura:** primo premio per la poesia in lingua italiana ad Aljosa Curavic di Capodistria, secondo Mario Schiavato di Fiume. I rognesi Libero Benussi e Maria Sciolis hanno ottenu-

to il primo e secondo premio per la poesia in uno dei dialetti della comunità nazionale italiana. Menzione onorevole per Lidia Delton di Dignano. Prosa in lingua italiana: primo e secondo premio a due fiumani, Giacomo Scotti e Quintino Bassani. Menzioni onorevoli per il fiumano Alessandro Lekovic e la polese Gianna Dallemulle Ausenak. Nella categoria riservata ai cittadini residenti in Italia si è imposta

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 0,0043 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1314 Euro
Benzina super	
CROAZIA	Kuna/litro 7,23 = 0,95 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/litro 180,80 = 0,77 €/litro**
CROAZIA	Kuna/litro 6,63 = 0,87 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	Tallero/litro 182,80 = 0,70 €/litro**

* Dati forniti dalla Banca Koper s.r.l. di Capodistria
** Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trasmissioni sui servizi di cambio.

Kenka Lekovich. Antonio Colla di Piacenza invece si è aggiudicato il primo premio per la poesia nella medesima categoria.

Teatro: primo premio non assegnato, seconda Carla Rotta di Dignano. Categoria saggi, primo Kristijan Knez di Portorose per «Il teatro e la filodrammatica di Capodistria nei primi anni '50».

Pittura: primo Marko Juratovec, seguito da Loretta

Mercoledì a Pirano Moda & design: sfilata e mostra

PIRANO Si aprirà mercoledì, alle 18, nella sala espositiva di Casa Tardini, con una sfilata e la mostra del gruppo «Moda design», guidato da Fulvia Zudic e Mirella Lovric Petric della Ci. La rassegna sarà aperta fino al 28 maggio.

Janko di Fiume. Menzioni onorevoli per due fiumani: Laura Varljen Herceg e Lucilla Micheli. Un altro fiumano Romano Grozic ha vinto nella sezione «Design, arti applicate e illustrazione», seconda Patricia Skender. Menzione onorevole per Luciano Kleva di Isola.

Fotografia: primo il fiumano Egon Hreljanovic, secondo Dean Durin di Gallezano. Il premio promozione nella categoria «Arti visive» è stato assegnato a Claudio Ugusci di Buie. Il premio consiste nell'allestimento di mostre sia in Italia che nel territorio d'insediamento storico della minoranza.

v.b.

da
venezia
per
praga dal 23.06.03
londra gatwick
francoforte hahn
madrid beauvais
parigi beauvais
alghero
brindisi
cagliari
catania
olbia
palermo

voli a partire da

9.99* €

sola andata

TRIESTE I sodalizi della minoranza e la questione giovanile tra i temi della settimana a «Itinerari dell'Adriatico»

Le Comunità alla ricerca dei giovani

TRIESTE Prosegue la programmazione della Sede Rai per il Friuli Venezia Giulia - sulle frequenze di Radio Tre, con diffusione in Onda Media a 1368 KHz, dalle 15.45 - per «Itinerari dell'Adriatico».

Oggi Massimo Gobessi, che cura e conduce - con la regia di Angela Rojac - anche le puntate di mercoledì e venerdì, si occuperà in anteprima, con Fulvio Belsaso e Francesco Barbieri, della seconda edizione della mostra «Mimo - il mimetismo in natura» che aprirà i battenti il 17 maggio alla Fiera di Trieste.

Domani: «Come e quanto dovranno cambiare le Comunità degli Italiani di Slovenia e Croazia, per contare anche sull'attività dei giovani, sulla loro partecipazione alla vita dei sodalizi?». Sarà questo l'argomento della puntata curata e condotta da Biancastella Zanini. Tra gli ospiti Kristijan Knez e Neven Stipanov.

Mercoledì: «Archaeopteryx, animali alla conquista dell'aria»: questo il titolo della mostra allestita all'Acquario Marino di Trieste che sarà illustrata da Sergio Dolce e Nicola Bressi.

Giovedì, gli ospiti di Biancastella Zanini leggeranno e commenteranno i principali avvenimenti socio-politici di Slovenia, Croazia e dell'area balcanica.

Venerdì, Enrico Neami rievcherà le figure e le gesta di Mario e Licio Visintini, caduti nel corso del secondo conflitto mondiale sui teatri di guerra d'Africa e del Mediterraneo: «Due fratelli, due figli d'Istria, due Medaglie d'Oro».

Sabato, fra gli argomenti della trasmissione a cura di Daniela Picoi il primo Centro di Competenza di

«Innovation Network», prima rete dei servizi per l'innovazione del Friuli Venezia Giulia.

Domenica alle 14.30 tra gli argomenti del supplemento di attualità culturale e letteraria di Lilla Cepak e Massimiliano Rovati, le «Lettere d'amore e di guerra» un carteggio degli anni 40 di Maria Luisa Bressani, e due concorsi letterari a tema: le storie di «lama e trama» con la partecipazione del giallista ed editor Luigi Bernardi, e le autobiografie fantastiche fondate sul curriculum vitae.

Il made in Italy non è mai stato così conveniente.

Tariffe eccezionali su tutte le nostre rotte nazionali e internazionali. Acquista il tuo biglietto sul sito www.volareweb.com, chiama il nostro Call Center oppure rivolgiti al tuo agente di viaggio di fiducia.

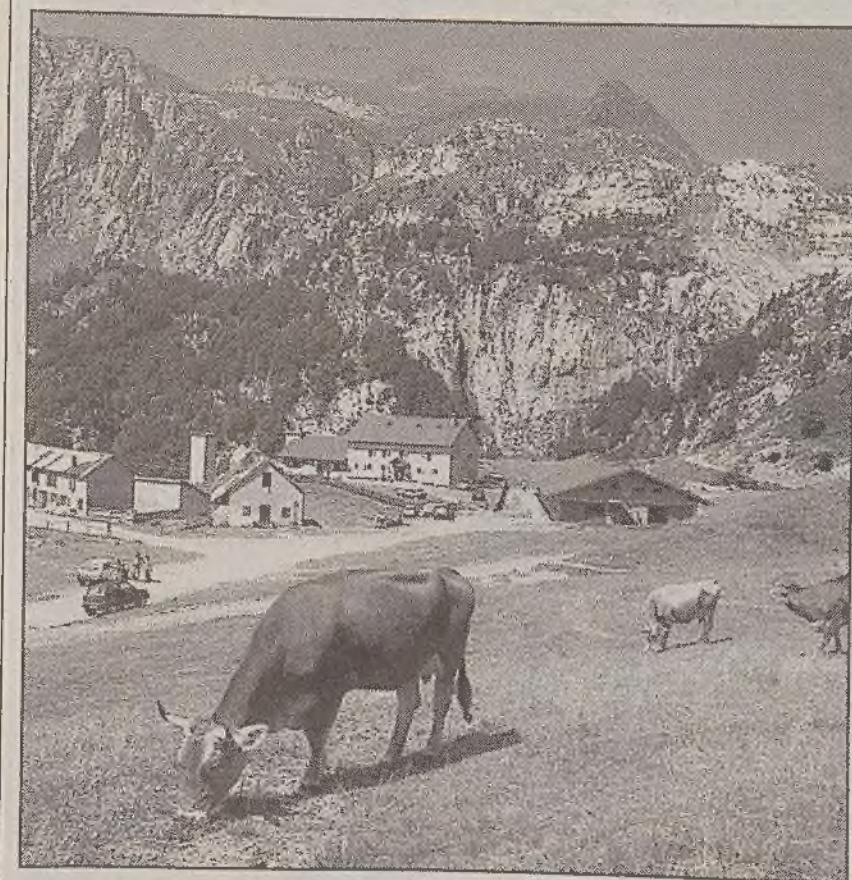
899 500 030*

www.volareweb.com

Volareweb.com low cost made in Italy

*Praga, Olbia, Palermo da 9,99€-Londra da 19,99€-Parigi, Alghero, Cagliari, Catania, Francoforte, Brindisi, Madrid da 29,99€. Tasse aeroportuali escluse. Prenotabili entro il 31/5/03 (entro il 30/6/03 per Praga). Valide per voli dal 5/5/03 al 30/6/03 (dal 23/6/03 al 25/10/03 per i voli verso Praga). Soggette a specifiche condizioni e alla disponibilità di posti. Spese amministrative 5€ per transazione. Supplemento security 3€ per tratta. Costo della chiamata al Call Center da rete fissa 0,80€/min+IVA, 0,103€/min+IVA alla risposta. Da rete mobile i costi variano in funzione delle tariffe del vostro operatore. Volareweb.com è un marchio di Volare Airlines.

WEEKEND



Quello della transumanza è un rito antico e affascinante, che in Presolana viene perpetuato ancora con passione. Qui la salita delle mucche all'alpeggio si trasforma in spettacolo, inno alla tradizione e occasione di festa. Il 16, 17 e 18 maggio, a Castions della Presolana (Bergamo), la montagna, le genti che la abitano, le sue tradizioni e i suoi prodotti genuini sono protagonisti de «La Santusa, il sentiero dei gusti e dei profumi».

Tre giorni intensi, carichi di iniziative per tutti i gusti. Diversi i momenti da acquilina in bocca, dalla «Schisada in piazza» (distribuzione del dolce tipico bergamasco) alla «Degustazione guidata ai formaggi», fino alla «Cena in piazza», a base di leccornie bergamasche da gustare sotto le stelle. E, poiché gastronomia è fino alla «Cena in piazza», a base di leccornie bergamasche da gustare sotto

Il prossimo fine settimana a Castions (Bergamo) si rivive la transumanza: spettacoli, feste, tavolate...

A caccia di formaggi in Presolana

Le stelle. E, poiché gastronomia è anche e soprattutto cultura, non mancano iniziative didattiche e dimostrative di sicuro richiamo: un formaggio sotto il cielo (produzione di formaggio in pubblico). I Garolf (saggio di abilità da parte dei cani da pastore). Dall'impio al salam (lavorazione degli insaccati tradizionali).

Numerosissimi, infine, i momenti di intrattenimento e di spettacolo. Primo fra tutti, Andà al Mut, coreografia sfilata delle mandrie agghindate a festa per la transumanza, con l'esposizione delle mucche più belle, antico orgoglio dei malgari. Ma anche

La posa del Mass, che si rifa alla tradizione antica di piantare un grosso abete nel cuore del paese per invocare una buona stagione estiva. Quindi gli appuntamenti musicali.

Il consorzio Cooraltur propone soggiorni in hotel 3 stelle a partire da 40 euro il giorno a persona, per la mezza pensione in camera doppia. Prenotazioni: tel. 0346/31146. Per informazioni: Turismo Presolana, tel. 0346/60039, internet www.presolana.it e info@presolana.it.

Programma. Venerdì. Ore 16 - Apertura e accoglienza con «strillo». La Santusa veste il paese a festa; 21 - Schisada in piazza, degustazione

dolce tipico bergamasco in piazza Roma; 22 - Gara di organino. Si cercano virtuosi suonatori improvvisati di armonica a bocca.

Sabato. Ore 9.30 - «Pascoli, turismo e cultura», valorizzare il passato guardando al futuro. Primo convegno sugli alpeggi e sull'antico gergo dei pastori, il gal; 10 - Un formaggio sotto il cielo. Produzione di formaggio in pubblico, in piazza Roma. 11 - Andà al Mut. Transumanza delle mandrie all'interno del paese, con l'esposizione delle mucche più belle, antico orgoglio dei malgari; 15 - Passeggiata Claun. I pagliacci da corsia, seguaci di Patch Adams, sfilano per le vie di

Castione; 15 - Degustazione guidata di formaggi, a cura dell'Onaf (Organizzazione nazionale associazione formaggi); 16 - La posa del Mass, antica tradizione che consiste nel piantare un grosso tronco di abete in mezzo al paese, in segno di buon auspicio per la bella stagione estiva, in piazza Roma; 16.30 - I Gioppini di Bergamo, gruppo folkloristico unico nel suo genere, che presenta uno spettacolo composto da balli tipici e canti popolari in dialetto bergamasco e lombardo; 20.30 - Cena in piazza, menù tradizionale da consumarsi all'aperto, in piazza Roma; 21 - Concerto del Coro Valtellinese al Cinema Cristallo.

Domenica. Dalle 10 La biblioteca fuori sé, mostra di libri sulle tradizioni, in piazza Roma; 11 - Andà al Mut, transumanza del gregge all'interno del paese; 15 - I Garolf, dimostrazione del lavoro svolto dai cani da pastore nella custodia del gregge, in località Rucola; 15.30 - Dall'impio al salam, ovvero come si producono gli insaccati tradizionali. Nel Lùc dei Bonghi; 15.30 - Degustazione guidata di formaggi, a cura dell'Onaf (Organizzazione nazionale associazione formaggi); 16 - Concerto del Coro La Presolana, in piazza Europa; 16.30 - Premiazione della miglior formaggella della Val Seriana, partecipante al concorso Onaf, in piazza Roma; 17 - Ringraziamenti, consegna riconoscimenti e saluti alle autorità.

Orari della mostra-mercato di prodotti tipici locali: venerdì 16-20, sabato 9-22 e domenica 9-20.

FRANCIA

Un modo insolito e originale, del tutto sicuro, per visitare una regione francese senza lo stress del volante

Andar per barca lungo i canali del Midi

Tra Provenza e Linguadoca, da Tolosa a Sète, sulle vie d'acqua del XVII secolo



In battello lungo i canali che solcano la campagna del Midi francese: silenzio, niente stress da guida, ottimi locali.

Nel Midi francese, tra Provenza e Linguadoca, da Tolosa a Sète, esiste un sistema di canali e chiuse assolutamente unico. Il canale di Midi, costruito verso la fine del XVII secolo, fu opera dell'intraprendenza lungimirante di Pierre Paul Riquet, ispettore delle tasse della regione, nato a Béziers. L'idea gli venne proprio girando in lungo e in largo per la regione: osservando le correnti della Montagna nera intuì che sarebbe stato possibile catturare le acque per alimentare un canale che attraversasse il Sud della Francia. Per un progetto così gigantesco dovette convincere e coinvolgere molte persone influenti, dall'Arcivescovo di Tolosa, monsignor d'Angoulême, che accettò di farsi suo portavoce a Jean Baptiste Colbert che, sedotto dal progetto, lo difese presso il re.

I lavori cominciarono nel 1666 scavando dei profondi canali e ideando un ingegnoso sistema di chiuse tuttora funzionanti. Malgrado alcuni problemi iniziali di livello e il crollo di alcune chiuse, la prima sezione fra Tolosa e Trebes fu completata in cinque anni. La seconda parte fu più difficile da realizzare per il tipo di terreno e per le difficoltà finanziarie: arrivato alla collina di Enserun nessuno lo voleva più aiutare. Riquet decise di scavare un tunnel con un cantiere allestito a tempo di record senza attendere l'autorizzazione del re. Il lavoro nella pianura intorno ad Agde fu più facile ma, indebolito dagli attacchi degli avversari e

dalle preoccupazioni finanziarie per un'opera così ciclopica, Riquet morì prima della fine dei lavori. Il canale fu concluso nel 1681.

Da allora - sono passati più di tre secoli - è attivo senza interruzioni. Molte delle costruzioni originali sono ancora presenti con le chiuse ovali tipiche del canale. Il tratto di canale tra Porto Cassafieres e Castelnaudary ha al suo centro la splendida Carcassonne, la più grande città medievale fortificata d'Europa: ormeggiata la vostra casa galleggiante potete servirvi di una comoda «navetta» turistica per raggiungerla e visitarla. Occasione imperdibile sia per sentirsi avvolti dal fascino dell'atmosfera medievale sia per assaggiare il piatto tipico della zona, la cassoulet (a base di

cosce d'anatra confit, fagioli bianchi, salsicce di Tolosa) o la freschissima «salad de chevre» o la «terrines campagnarde». Scoprirete con gioia sorpresa che il pranzo a «prezzo turistico» in deliziosi ristoranti parte da 10 euro. Con 15 euro il pranzo è da re.

Nei pressi del tunnel Malpas la collina di Ensérune domina la pianura della Linguadoca con il suo Oppidum, importante sito archeologico e necropoli che si staglia in un paesaggio di vigneti. Il mare dista solo una decina di chilometri in linea d'aria mentre a Nord si aprono i primi contrafforti delle Cevennes. Una posizione unica in passato come strada di collegamento con la Spagna, perfetta oggi per ammirare dall'alto lo stagno di Montady,

famoso per il suo sistema di canali di drenaggio (risalente al XIII secolo) a forma di stella. Siamo a circa quindici chilometri da Narbonne e a una decina di chilometri a ovest di Béziers. Anche se la cattedrale di Béziers sembra lontana, in alto sulla collina, la si raggiunge in un quarto d'ora, a piedi, dall'ormeggio. Una lapide nella piazza di fronte alla Cattedrale ricorda che lì avvenne la strage degli eretici catarì (la strage degli Albigesi). Nella chiesa con suggestivo chiostro è conservato il cuore di Giovanna d'Arco; siamo «nel cuore» della Linguadoca e dell'Occitania, ma scopriamo che qui nell'età del Rinascimento i Vescomi si chiamavano Medici, Bonisi, Strozzi...

Fabiana Romanutti



Le mura di Carcassonne, splendida cittadina medievale conservata perfettamente.

GASTRONOMIA

«Biteg» a Riva del Garda
«Piazza del gusto» per scoprire i giacimenti della buona tavola

Dal 16 al 18 maggio a Riva del Garda si svolge un appuntamento ormai tradizionale per italiani e stranieri appassionati di buon cibo e di vacanze alla scoperta dei «giacimenti gastronomici» del territorio: la «Biteg», borsa italiana del turismo enogastronomico.

Si tratta della «Piazza del Gusto», ovvero della rinascimentale piazza Battisti, trasformata nella scenografia suggestiva di un vortice di rievocazioni storiche, lavorazione di prodotti tipici, degustazioni gratuite di prodotti provenienti da molte regioni italiane e dall'estero.

Il fitto calendario prevede fra l'altro «Gastronomia in costume d'epoca», spettacolo di tamburini ferraresi, che si esibiscono mentre si assaggiano salumi e anatra; degustazione di risotto all'isolana proposto dall'Isola della Scala (Verona); «scoperta» degli autentici pizzoccheri prodotti sul posto dall'Accademia di teglio (Sondrio) e accompagnati dai rossi della Valtellina.

E ancora un'anteprima della «Sagra della lumaca», con «lenta» degustazione tra vini, musicisti e figuranti, un «matrimonio etrusco» in costume. Da non perdere l'assaggio di una «chicca» come il gateau a la broche, il tipico dolce francese dell'Aveyron, cotto in forno a legna, e dalla caratteristica forma conica, decorato di «picchi» che ne fanno una vera opera d'arte «gourmande». Per ottenere maggiori informazioni basta accedere al sito internet www.biteg.it.

Fabiana Romanutti

PROPOSTE

Appuntamento a Valencia per il mega-acquario

Appuntamento a Valencia con il nuovo parco oceanografico realizzato all'interno della «Città delle arti e delle scienze», il più grande acquario d'Europa. La moderna struttura formata da torri sottomarine, identificabili con i mari e gli oceani del mondo, dispone di un tunnel sommerso lungo 70 metri che permette al visitatore di compiere un suggestivo viaggio sott'acqua e di conoscere oltre 45 mila esemplari appartenenti a 500 specie diverse di pesci che popolano le acque del pianeta. Con una superficie di oltre 110 metri quadrati l'Oceanografico ha un volume di 42 milioni d'acqua, l'equivalente di quindici piscine olimpioniche. Orario di visita, dalle 10 alle 20 da lunedì a venerdì e dalle 10 alle 21 il sabato e nei giorni festivi. Costo del biglietto, 6,01 euro per gli adulti e 4,21 euro per i ragazzi. L'operatore Seven Days di Torino (tel. 011/3271476) propone delle combinazioni «weekend» (3 giorni-2 notti, venerdì-domenica) a partire da 357 euro a persona con volo da Milano (Bologna, Venezia, Verona e Roma) più hotel «tre stelle» con prima colazione. La proposta vale fino al 31 ottobre.

Primavera al sole di Lampedusa

Soggiorni di primavera al sole di Lampedusa, nell'arcipelago delle Pelagie, a sud della Sicilia, di fronte alle coste tunisine. Circondata da un mare stupendo con suggestivi fondali, l'isola offre al turista una piacevole temperatura, spiagge e calette a misura d'uomo, gente ospitale, una genuina cucina. Basta una bicicletta, un motorino o una barca per scoprire gli angoli più reconditi e invitanti. Per gli appassionati subacquei, poi, è un autentico «paradiso» con possibilità di fantastiche immersioni. Orizzonti di Milano (tel. 02/583966, www.orizzonti.it) propone delle combinazioni di una settimana, da maggio in avanti, a partire da 375 euro a persona con volo da Milano e sistemazione presso il «Lirial Mare Blu» con pernottamento e prima colazione.

Soggiorni nella gemma dell'Egeo

Soggiorni a Rodi, l'isola dei fiori e gemma dell'Egeo, dove il caldo sole primaverile invita ai primi bagni, alla tintarella, al relax, a salutarie passeggiate lungo le spiagge e all'interno dell'isola. Una vacanza in quest'angolo di Grecia offre inoltre lo spunto di compiere un salto indietro nel tempo tra monumenti della civiltà ellenica, palazzi medievali, castelli e bastioni turriti dell'epoca degli antichi cavalieri e minareti e mosche testimoni della dominazione turca. L'operatore Mediterraneo di Milano (tel. 02/89011236) propone delle combinazioni di una settimana a 613 euro a persona con volo da Milano (Verona e Bologna) più sistemazione presso il «Club Hotel Pegasos Beach» in mezza pensione fino al 16 maggio. Poi, dal 17 maggio all'11 luglio la cifra sale a 734 euro. Riduzioni per famiglie con bambini.

Nel Triangolo d'oro dell'India

Fantastico viaggio in India alla scoperta - o riscoperta - delle città del famoso «Triangolo d'oro»: Delhi, la capitale, (da vedere, tra l'altro il Forte rosso e la Moschea del Venerdì), Jaipur, capoluogo del Rajasthan e terra dei maharaja meglio conosciuti come la «Città Rosa» (famoso l'Osservatorio astronomico) e infine Agra che ospita il Taj Mahal, il complesso monumentale in marmo bianco considerato una delle sette meraviglie del mondo. Costo della combinazione di 7 giorni 1270 euro a persona con volo da Milano (e altre città), hotel, trasferimenti e pensione completa. Partenze: 12 e 26 maggio; 9 e 23 giugno; 7 luglio. Con due giorni in più a disposizione si può aggiungere una puntata a Khajuraho con i templi capolavoro dell'architettura sacra indiana.

Un Brasile «tutto mare»

Combinazioni «tutto mare» per il Brasile proposte da Tour 2000 (tel. 071/2803752). Dopo una sosta a Rio de Janeiro e Salvador Bahia (visite città, bagni e samba serale), via da Bahia in catamarano (due ore circa di tragitto), alla scoperta del Morro de Sao Paulo, un villaggio di pescatori sull'isola di Tinharé, autentico eden naturale. Spiagge vergini mozzafiato, mare color turchese, suggestive baie, foreste pluviali all'interno, cucina dal vivo sulla spiaggia la sera, il tutto accompagnato da bicchieri di «caipirinha» ghiacciata. Combinazione di 11 giorni, a 1.640 euro a persona con volo da Milano (e Roma), hotel con prima colazione e trasferimenti. Partenze giornaliere fino a giugno.

Le case galleggianti sono autentici camper sull'acqua, con tutti i comfort

Sul battello come in hotel

Cmargue, Provenza, Midi, Borgogna, Bretagna, Charente, Aquitania: nomi che risuonano di aria di vacanza, che fanno pensare a grandi spazi verdi, a profumi di fiori, ai colori dolci della campagna francese, dove in moltissimi piccoli e grandi paesi la vita sembra scorrere esattamente identica a quella di un tempo. Mezzo ideale per scoprire la Francia di villaggio in villaggio, fra castelli e cattedrali, per scoprire da vicino flora e fauna, per assaporare specialità gastronomiche regionali, è l'house boat.

Cabine spaziose a due letti, ciascuna con bagno e doccia, un accesso facile e sicuro anche per salire nel proprio «solarium» personale... Case galleggianti confortevoli da abitare e facili da condurre, che si possono guidare tranquillamente senza patente nautica. Vanno da un minimo di 2 cabine - ciascuna con bagno - per un totale di 4 posti letto a un massimo di 6 cabine (dodici persone) per un'ampia gamma di vacanze, da quella più romantica a quella di gruppo per amici a quella per famiglie. (Per i bambini la vacanza in house boat è infatti un'avventura: si sentiranno dei veri capitani e non li sentirete chiedere mai «quanto manca?»).

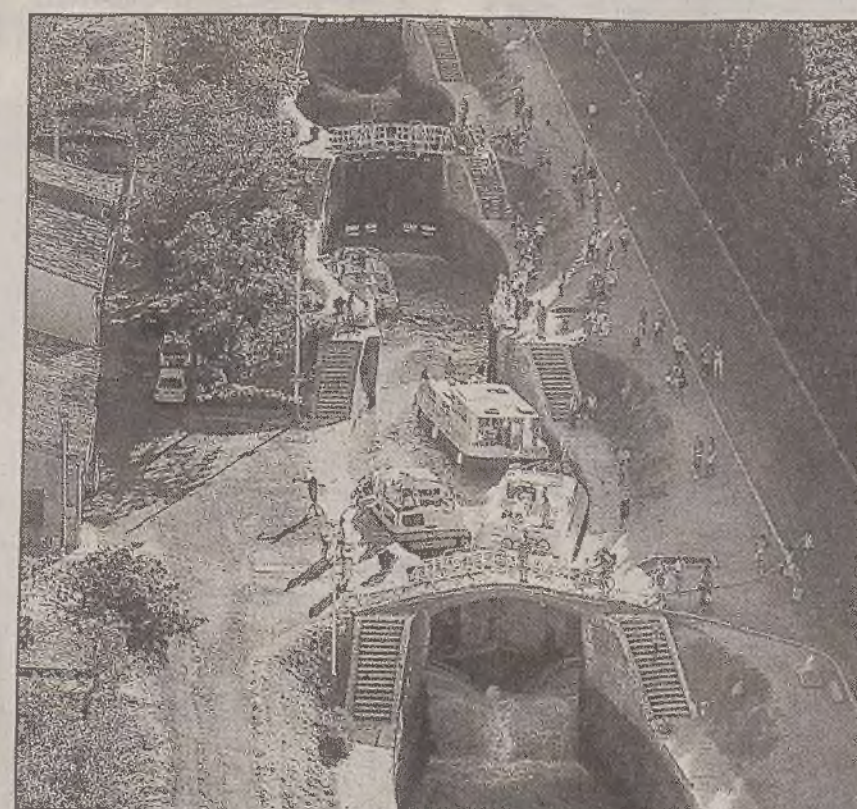
Navigare con l'house boat

(velocità massima dodici chilometri l'ora) nel Midi è un'esperienza di assoluto relax e di emozioni da riscoprire e da vivere ai ritmi lenti della natura, tra profumi di rosmarino, timo e lavanda, tra chilometri di calle e iris selvatici. Ci si può fermare in pochi momenti (una martellata al picchetto e via) appena si vede qualcosa che ha suscitato il nostro interesse, un borgo medievale, un'insediata di una locanda, un castello. La capillare rete di strade secondarie poco trafficate e le numerosissime piste ciclabili che si snodano lungo i canali favorisce l'uso abbinato della bicicletta.

Si possono portare senza limitazione biciclette e gli animali sono ammessi a bordo, un vantaggio non da poco per i tanti che d'estate fatica-

no a trovare un posto dove andare in vacanza con il proprio cane. L'house boat rappresenta senza dubbio un nuovo stile di vacanza, una vacanza di qualità all'insegna della più assoluta personalizzazione.

Con tempi e tappe decise da ognuno in piena autonomia, con la possibilità di intrecciare facilmente amicizie o di godere del fascino del silenzio. La guida dell'house boat, come già detto, è facile e anche il passaggio delle chiuse non presenta difficoltà: richiede semmai solo pazienza. La velocità massima è di circa dodici chilometri l'ora dato che va calcolato quando si prepara l'itinerario che contempla i porti di rifornimento acqua e carburante e le mete da raggiungere. E possibile anche programma-



Le chiuse del Canal du Midi, un piccolo Canale di Panama.

re la crociera one-way, senza rientrare al porto di partenza, ma consegnando l'house boat alla base di arrivo (e trovando lì la propria auto).

Prezzi per barca a settimana a partire da 1000 euro in bassa stagione fino a 1590 (per un Cirrus) in altissima stagione.

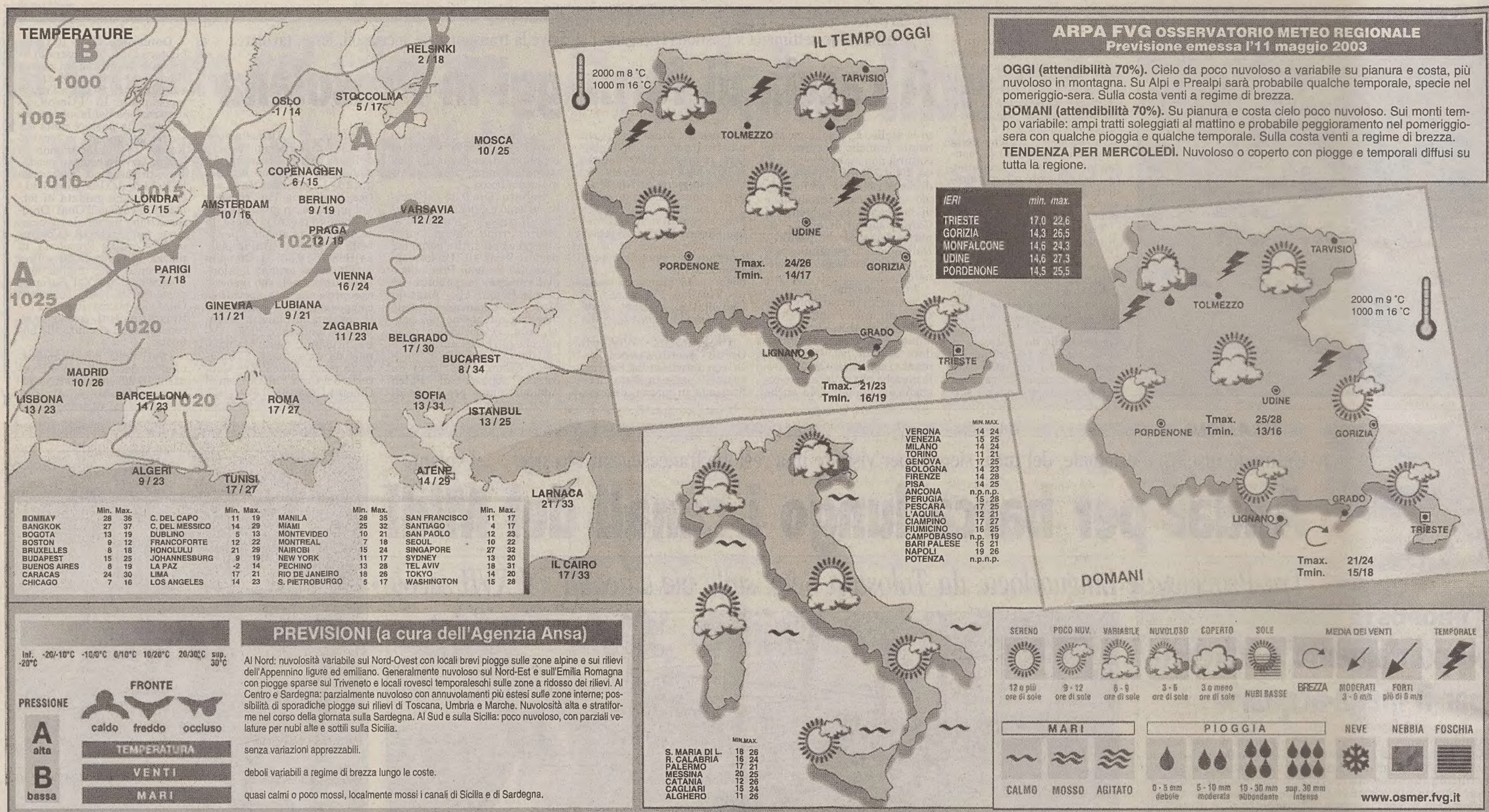
Per un viaggio sulle vie d'acqua di Francia o d'Europa (dall'Olanda all'Irlanda, dalla Germania alla Scozia) il tour operator di riferimento è Feramyachting di Milano (02/76008844) specializzato su tutte le tipologie di vacanze sull'acqua e agente della Crown Blue Line, la più grande flotta europea per la navigazione fluviale. Maggiori informazioni sul sito: www.feramyachting.it.

Un bagno romantico nelle Dolomiti

Un week-end «coccole e benessere» ma anche dedicato all'apprezzamento di cose semplici come il risveglio della natura. Tre giorni nel Parco delle Pale di San Martino, nel comprensorio di San Martino di Castrozza-Fiera di Primiero, si possono trascorrere ore di relax fuori dalle grandi rotte turistiche.

I due Brunet Hotel di Fiera di Primiero (Iris e Tressane, affiancati) propongono il «bagno romantico» in due vasche affiancate a lume di candela e spumante. Fino al 15 giugno il «week-end delle viole» il prezzo a persona in doppia è di 189 euro, trattamenti compresi. Info: Brunet Hotels, 0439-762000. Sito: www.brunethotels.com

f.r.



Numero Verde
800-435616
www.climamio.it

Installatori **CLIMAMIO**
Professionalità ed esperienza... molto più che un climatizzatore

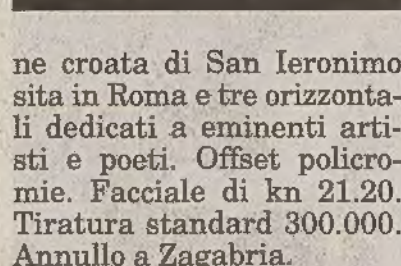
FILATELIA

Le autorità cercano i francobolli sottratti da una stamperia belga

I ponti del Lussemburgo rubati prima dell'emissione

Svizzera dell'8 maggio le seguenti emissioni. Pro Patria 2003 su quattro orizzonti illustrati con posti antichi e moderni; blocco per l'esposizione trilaterale (Francia, Italia e Svizzera) a Locarno (Ticino) nei giorni 18-22 giugno; verticale per l'Europa Cept impostata sull'arte dei poster e serie di quattro con foglietto interamente riferita ai fumetti. Policromie. Facciale complessivo di franchi 10.20. Annulli primo giorno a Saint Ursanne, Locarno, Basilea e Sierre.

LUXEMBOURG 0,45



Due foglietti dell'Ungheria commemorano avvenimenti diversi: rispettivamente il 9 aprile la sciagura della Columbia del 1.0 febbraio (nomi dei sette astronauti deceduti e navicella spaziale) e il 14 aprile la firma di accesso dell'Ungheria all'Unione europea (Acropoli di Atene e fortezza di Buda con bandiera). Offset pluricolori. Facciale per entrambi di Huf 500. Tirature 100-120.000. Blocchi numerati.

Sempre in aprile abbi-

mo dalla Croazia una molteplice proposta: 8/4, valore propagandistico nella lotta contro le mine; 16/4, vittoria di atleti ai campionati di sci alpino di Saint Moritz 2003 (due pezzi emessi in coppia); 22/4 - 550.0 annversario della Congregazio-

ne croata di San Ieronimo sita in Roma e tre orizzonti dedicati a eminenti artisti e poeti. Offset policromie. Facciale di kn 21.20. Tiratura standard 300.000. Annulli a Zagabria.

Segnaliamo ulteriori emissioni Europa Cept nel tema comune dell'arte dei poster. Danimarca due verticali del 14 maggio su 9,75 di facciale; Lussemburgo del 20 maggio altri due pez-

zi per 0,97; Cipro repubblica (Nicosia) due francobolli per 0,50, emessi l'8 maggio. Stampa multicolore. Edite buste primo giorno, libretti e confezioni speciali.

Sempre attivo il Jersey che presenta il 13 maggio serie e foglietto illustrati con pregiati esemplari di orchidee selvatiche. Offset litografia policroma. Facciale di Lst. 4.70. I sei francobolli sono in mini-fogli da 10 pezzi. Il 20 maggio il Lussemburgo presenta tre orizzonti riproduttori ponti e viadotti di interesse storico o di moderna costruzione. Stampa in fogli da 20 per 1,93 di facciale. Annulli Lussemburgo. Questa emissione come da segnalazione delle poste granducali è stata soggetta a furto, prima dell'emissione, alla stamperia di Malines (Belgio). Per distinguere il maltoio i valori emessi il 20 maggio avranno una copertura speciale (visibile con lampada) data da un'ancora fuorente. Il comunicato del 10 aprile invita a segnalare alla polizia eventuali offerte di francobolli sottratti.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Un banale contrattacco vi impedirà, in mattinata, di realizzare i vostri programmi di lavoro. Avrete modo di recuperare nel pomeriggio anche se vi costerà un piccolo sforzo. Molto riposo.

Gemelli 21/5 20/6

Continuate a trovarvi in una situazione in prevalenza favorevole ed invogliante. Notevole prestigio personale, molte gioie sentimentali. Datevi da fare, ma con molta attenzione.

Leone 23/7 22/8

Usate molto tatto se le circostanze vi costringeranno a dovervi occupare di una faccenda che non vi riguarda direttamente. Evitate di fare del male volendo fare del bene.

Bilancia 23/9 22/10

Senza troppe difficoltà riuscirete ad ottenere vantaggi economici abbastanza considerevoli. In amore serpeggia un certo desiderio di evasione. Una serata davvero diversa.

Sagittario 22/11 21/12

Puntate la vostra attenzione su qualche cosa di ben definito, in modo da evitare perdite di tempo. Scegliete un programma serale che piaccia a tutti.

Aquario 20/1 18/2

La fortuna potrebbe bussare alla vostra porta: apritela senza esitazione. Vi gioverà muovervi in mezzo alla gente o in ambienti mondani. Non eccedete nel mangiare e nel bere.

Toro 21/4 20/5

Diplomazia nell'ambiente di lavoro, non cercate di imporre a tutti i costi le vostre idee. Le reazioni degli interlocutori saranno un po' più vivaci del solito. Relax e riposo.

Cancro 21/6 22/7

Le faccende che tratterete oggi nel lavoro, specialmente nella mattinata, avranno una notevole influenza sul prossimo futuro. Concedetevi un po' di svago in serata.

Vergine 23/8 22/9

Ottime possibilità negli affari, o meglio, più in generale nel campo del lavoro. Attenzione però a non lasciarsi troppo dominare dalla collera in mattinata. Incontri piacevoli.

Scorpio 23/10 21/11

Influssi ancora un tantino misti, ma le sciocchezze vi verranno dalle piccole questioni quotidiane. Tranquilla e serena la vita privata. Aumenta la disponibilità all'amore.

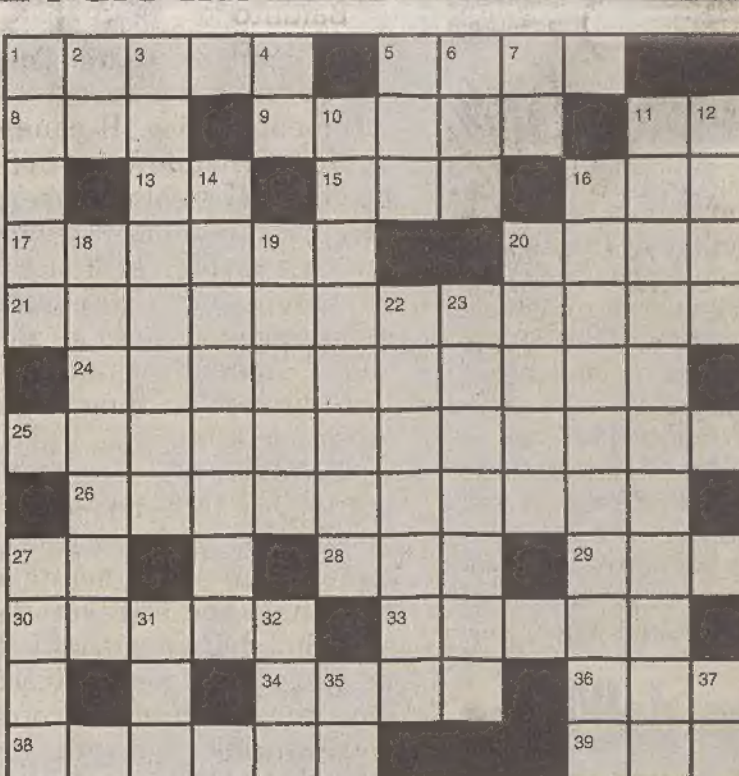
Capricorno 22/12 19/1

Attenzione agli spostamenti. Non è permessa alcuna distrazione o imprudenza alla guida dell'auto. Non prendete iniziative di lavoro ed evitate di praticare sport violenti.

Pesci 19/2 20/3

Influssi molto positivi in quanto avrete una visione ben chiara sul da farsi e saprete applicarvi con serietà e grande consapevolezza. Cercate di essere un po' più adattabili.

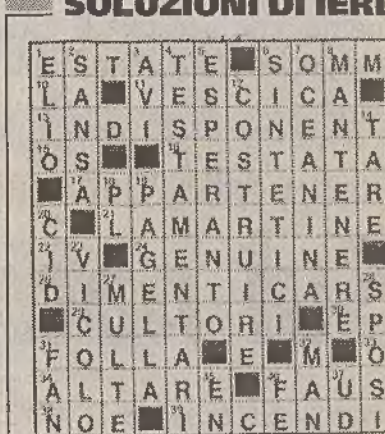
I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Un peso della boxe - 5 Insufficiente, scarso - 8 Un saluto religioso - 9 La città del più famoso Palio - 11 Santi sui calendari - 13 Il cadmio - 15 Solleva con un braccio di ferro - 16 Sono delle vere macchiette - 17 Vi si arrostitiscono cibi alla fiamma - 20 Stella nella costellazione della Lira - 21 Una delle fasi dei motori a scoppio - 24 Una danza popolare napoletana - 25 Informa dal piccolo schermo - 26 Passata al vaglio - 27 In rete - 28 Ghiaccio a Liverpool - 29 Andate per il poeta - 30 Non va detto in tribunale - 33 Debole, inesperto - 34 Cinque in una mano - 36 Sbolle calmandosi - 38 Il contrario di nostrana - 39 Il 2 nell'antica Roma.

VERTICALI: 1 L'ordine che fa camminare i soldati - 2 Devote senza dote - 3 Un sistema di numerazione - 4 Sono le prime nell'osservazione - 5 Il segno che moltiplica - 6 Tutela la pace nel mondo (sigla) - 7 Critica alla fine - 10 Salubri, sani - 11 Quelli acustici sono i clacson - 12 Riunisce autori ed editori (sigla) - 14 Agostino, uomo politico dell'800 - 16 Lo sono gli idiomi come lo spagnolo e il romeno - 18 La seconda gerarchia di angeli - 19 Macchina per scavi subacquei - 20 La capitale lituana - 22 Colpo di scheimatore - 23 Fa difetto al buffone - 27 Cambia oche in foche - 31 Comico Gullotta - 32 Elevate poesie - 35 Iniziali della Cotrubas - 37 Il cuore del mais.

SOLUZIONI DI IERI



Indovinello:
il secondino.

Cambio di consonante:
frate, frase.

SCIARADA ALTERNATA (xxxxxxoo)

Caro boss, ti han fatto fuori!

Soltanto un forellino nella pelle e più non campi: eri rimasto al verde, ma adesso apparirai tutto rosso sangue e in chiesa ti preparerai le onoranze.

INDOVINELLO
Come conquistare un play-boy

Non serve a nulla metterlo alla stretta, perché gli piace far bella vita, ma se dai buoni laici tenderai, quel fusto certo minimizzerai.

ENIGMISTICA **100** Ogni mese
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche
in edicola

Limes
LA GUERRA PROMESSA
il nuovo volume di Limes (5/2002), la rivista italiana di geopolitica è in edicola e in libreria
www.limesonline.com

PER ALCUNI È UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

OGGI

Il Sole: sorge alle **5.38**
tramonta alle **20.25**
La Luna: si leva alle **15.41**
cala alle **4.00**

20.a settimana dell'anno, 132 giorni trascorsi, ne rimangono 233.

IL SANTO

San Nereo

IL PROVERBIO

La speranza nutre l'esilio.

MAREE

Alta: ore 7.51 **+19** cm
ore 20.00 **+56** cm
Bassa: ore 2.10 **-30** cm
ore 13.35 **-40** cm

DOMANI

Alta: ore 8.41 **+25** cm
Bassa: ore 2.42 **-45** cm

TEMPO

Temperatura: **17,0** minima
22,6 massima
Umidità: **77** per cento
Pressione: **1015,9** in diminuzione
Vento: variabile
Velocità: **5,8** km/h da N-O
Mare: **17,2** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

L'apertura al pubblico prevista per il primo luglio sarà ufficialmente annunciata in una conferenza stampa fissata per il 29 maggio a Milano

Una «prima» mondiale per il castello di Duino

A occuparsi di tracciare un percorso turistico tra le antiche sale è stato lo stesso principe Carlo Alessandro

SPETTACOLO

Storia e leggenda del maniero legato a Rilke: vi si assisterà a bordo di una motonave

«Luci e suoni», ma dal mare

L'apertura del castello di Duino può contribuire al rilancio turistico della località, soprattutto se supportato da altre iniziative. Tra queste c'è il nuovo spettacolo che debutterà a metà luglio. Lo schema, classico, sarà quello che fu di «Luci e suoni» al castello di Miramare. Protagonista sarà però il maniero di Duino, raccontato nella sua storia e nella sua leggenda proiettata sul tratto di costa che va dall'antica rocca al castello.

Ulteriore elemento di fascino dello spettacolo, ideato da Serafino Marchiò-Lunet e organizzato dall'associazione Aisrac, è infatti il mare. Per assistere al «Luci e suoni» duinese gli spettatori saliranno a bordo di una motonave che da Sistiana li porterà al largo del castello. Lo scafo potrà imbarcare una cinquantina di persone: sono previste due repliche a sera, sino alla fine di agosto. Allo studio ulteriori iniziative di valorizzazione turistica, come l'abbinamento cena a bordo più spettacolo.

A curare testo e regia di

questo nuovo «Luci e suoni» - per il quale la Camera di commercio ha stanziato 80 mila euro - sarà Paola Bonesi, attrice e autrice di testi radiofonici e teatrali (suo il «Son felice nel mio caro Miramar» rappresentato negli anni scorsi nell'ambito di Luci e suoni nel



Paola Bonesi (foto di Tommaso Lepera)

parco del castello di Massimiliano). Nel costruire lo spettacolo Bonesi ha pensato a due voci-guida narranti, quelle del poeta Rainer Maria Rilke e della principessa Marie, uniti in un sodalizio che fu spirituale e

intellettuale: attorno a loro dovrebbero gravitare tutti gli altri «personaggi» del testo.

Da questa ad altre iniziative, l'estate 2003 dovrebbe segnare dunque il lancio del castello di Duino quale nuova meta turistica nella provincia di Trieste. All'apertura al pubblico del maniero si era interessata un paio d'anni fa anche la Provincia, che valendosi pure del Fondo Trieste aveva messo a disposizione della famiglia Torre e Tasso circa 450 mila euro da destinare ai necessari lavori di adeguamento del castello a sede museale. Dopo una lunga trattativa è stata sciolta di comune accordo e senza pregiudicare successive forme di collaborazione - come era stato a suo tempo sottolineato - l'intesa preliminare con la Provincia che avrebbe portato i finanziamenti pubblici al castello, vincolandone però i proprietari a precisi impegni. Carlo Alessandro ha optato infine per una gestione del business diretta e senza vincoli.

p.b.

Il lancio promozionale vuole oltrepassare d'un balzo i confini nazionali. Per questo l'apertura al pubblico del castello di Duino sarà ufficialmente annunciata in una conferenza stampa fissata per il 29 maggio a Milano: qui ha sede l'agenzia alla quale la famiglia Torre e Tasso ha affidato la comunicazione dell'evento, di cui in sede locale si sta occupando Promotrieste.

A confermarlo è lo stesso Carlo Alessandro, che dal primo luglio aprirà la propria dimora e l'imponente parco che la circonda a un bacino di turisti che punta a raggiungere una dimensione internazionale contando naturalmente sul fascino del sito in sé, ma anche sul percorso letterario di cui - basti citare le «Elegie duinesi» di Rainer Maria Rilke - è stato protagonista.

A occuparsi di tracciare un percorso turistico tra le antiche sale e i giardini sospesi sul mare è stato lo stesso principe, che da mesi segue i lavori di adeguamento del castello agli usi turistico-museali cui è destinato, anche se non totalmente. La famiglia Torre e Tasso continuerà infatti ad abitare la dimora, destinata a essere una sorta di museo privato aperto ai visita-



Carlo Alessandro della Torre e Tasso.

tori. Il portone del castello - conferma Carlo Alessandro della Torre e Tasso - si aprirà al pubblico per la prima volta il primo luglio prossimo per essere poi richiuso a dicembre. A partire dal

2004, la «stagione turistica» del castello andrà appunto da marzo a dicembre: nei mesi di chiusura invernale il complesso sarà comunque agibile per l'organizzazione di eventi particolari (è stata riattata anche la sala congressi già in funzione negli scorsi anni) e per visite di gruppi.

Per addentrarsi nelle sale del castello, chi lo vorrà

potrà usufruire di guide turistiche. Non è prevista invece per ora una trasformazione in albergo extralusso di un'ala del castello, che pure è stata presa in considerazione dal principe.

Quella che si concretizzerà a luglio è un'apertura meditata per lungo tempo. Già un paio d'anni fa il principe aveva abbandonato l'intenzione di vendere il

maniero di famiglia e si era deciso infine a seguire le orme di molti casati inglesi o francesi: trasformare l'avita dimora in business, insomma, contando pure sull'aiuto del figlio Dimitri, forte di studi in gestione turistico-alberghiera compiuti tra Svizzera e Inghilterra. Carlo Alessandro intendeva riprendere e ampliare quell'attività avviata una decina d'anni prima con la «Castelduino international srl», che gestiva visite, congressi, riunioni conviviali e matrimoni. Da allora, l'obiettivo dichiarato è stato quello di fare del castello una sorta di «azienda», come l'aveva definita lui stesso, in grado di coprire i notevoli costi gestionali che la struttura richiede (si diceva di cifre vicine ai 500 mila euro annui). Del resto sin da quando nel 1986, morto il padre Raimondo, lasciò Saint-Tropez per trasferirsi a Duino, Carlo Alessandro ha coltivato progetti di imprenditoria turistica, come quello per un agriturismo a Duino-Malchina (subito contestato dagli ambientalisti). Negli anni successivi ci ha riprovato.

Adesso il nuovo lancio, in grande stile.

Paola Bolis

Tornata a casa dopo un ricovero di due settimane: era arrivata il 28 aprile alla Divisione malattie infettive

Sars, la bimba cinese dimessa dal Maggiore

La piccola sta bene, anche se dovrà sottoporsi a ulteriori controlli

Per la bimba la diagnosi è di «probabile polmonite atipica»: le analisi effettuate finora sui campioni non hanno permesso di isolare il Coronavirus

Tubercolosi, epatite, varicella, Aids: nella Divisione malattie infettive dell'ospedale Maggiore sono ricoverati pazienti affetti dalle patologie più diverse. Ma di Sars, per il momento almeno, nei corridoi della linde palazzina non si parla più. Ieri mattina la bambina cinese, che alla Divisione era arrivata il 28 aprile scorso con sintomi decisamente compatibili con quel-

la della Sars, è tornata a casa con i suoi genitori e con il fratello. Sfebrata da parecchi giorni, la piccola - conferma il dottor Fabio Franchi dalla Divisione - sta benissimo e le sue condizioni di salute vengono definite «ottime». Sottoposti ai normali controlli sanitari previsti in questi casi, anche i familiari della bambina stanno bene, né mai in tutti questi giorni hanno

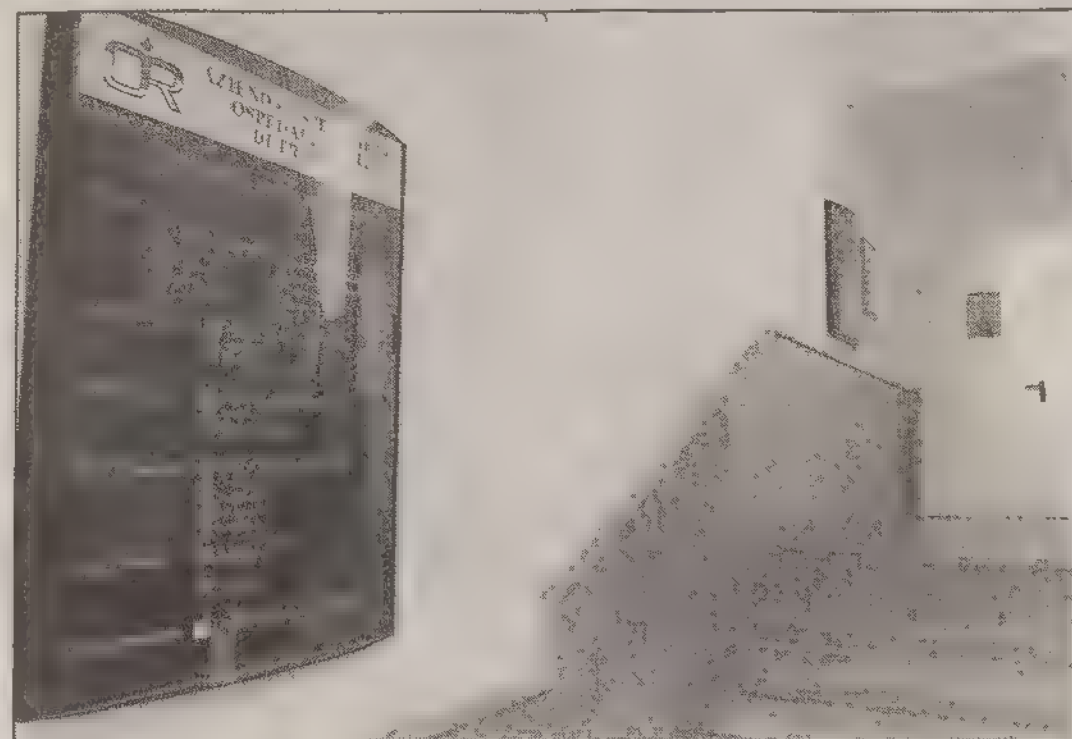
evidenziato malesseri sospetti.

La diagnosi con cui la piccola è stata dimessa è quella di «probabile polmonite atipica». Analisi e accertamenti sinora eseguiti non hanno consentito di isolare il virus della Sars in alcuno dei pur numerosi campioni prelevati dalla bambina a più riprese e inviati ai laboratori dell'ospedale infantile Burlo Garofolo e a quelli dell'ospedale Sacco di Milano, dove sono in corso le ricerche e gli studi sul virus della Sars. Non è escluso che nei prossimi giorni i

medici possano pronunciarsi con maggiore precisione sulla patologia di cui la bambina ha sofferto: si attendono infatti ancora alcuni risultati. Bisogna ricordare però che in questo momento non esiste un test validato tra tutti quelli utilizzati per diagnosticare la polmonite atipica, per la cui identificazione si ricorre al metodo della graduale esclusione di altre patologie. Anche per questo, nei prossimi giorni la bambina dovrà comunque sottoporsi a ulteriori accertamenti e analisi. Per la piccola e per la sua famiglia, ad ogni mo-

do, la paura è ormai decisamente alle spalle.

Otto anni, abitante nella regione rurale dello Zhe Jiang, a circa 700 chilometri da Shanghai, la bambina prima del 21 aprile aveva raggiunto Pechino assieme a un'accompagnatrice. Con la piccola c'era anche il fratello, di tre anni più grande. Nella capitale asiatica avevano trascorso almeno 24 ore, dormendo in un albergo per poi imbarcarsi il 21 aprile su un volo Air China diretto a Milano Malpensa. Poi l'ultimo tratto Milano-Trieste, compiuto in treno dai due fratelli che arri-



La Divisione malattie infettive del Maggiore, che la bambina cinese ieri ha potuto finalmente lasciare per tornare a casa dopo un ricovero di due settimane.

p.b.

L'ULTIMO MODELLO **Lee** È UNISEX.



NUOVA PEUGEOT 206 LEE. ENFANT TERRIBLE.

È l'unica 206 marchiata LEE e ha, di serie, ABS, doppio airbag, assistenza alla frenata di emergenza, ripartitore elettronico di frenata, accensione automatica delle luci di emergenza in caso di forte decelerazione, servosterzo, chiusura centralizzata con comando a distanza. **A € 9.950.**

206



CONCESSIONARIA

Padovan & Figli
www.padovanefigli.it

Trieste
via Flavia 47
tel. 040.827782

A MONFALCONE VENDITA E ASSISTENZA AUTOLISERT VIA TIMAVO TEL. 0481.790505
A GORIZIA VENDITA AUTOFRANCE STRADONE DELLA MAINIZZA 12 TEL. 0481.391808
A GORIZIA ASSISTENZA PREZAUTO STRADONE DELLA MAINIZZA 12 TEL. 0481.390715

Qualunque sia la vostra
idea di comodità.



Interni di ultima generazione con sedili ripiegabili e abbattibili.
Fiat Stilo 5 porte. E lo spazio cambia con te.



**Fiat Stilo 3 e 5 porte con
zero anticipo, zero interessi,
zero maxi rata finale.**



Prova il
JTD
common rail

Fiat Stilo 3 e 5 porte. Importo massimo finanziabile 15.000 euro. Finanziamento in 36 mesi, 36 rate da 416,67 euro. TAN 0%; TAEG 0,66%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Offerta valida fino al 31/05/03. Salvo approvazione **Sava**.

Fiat Stilo. Piena di vita.



Paradossale situazione nel Golfo: per l'Arpa la costa è balneabile. L'Azienda sanitaria segnala invece la presenza di colibatteri fecali usciti dalle fogne

Acque limpide o inquinate? Dipende dall'Ente

Il prefetto ha chiesto precisi chiarimenti a tutte le amministrazioni comunali della provincia

Fondali con sedimenti pieni di metalli pesanti, fioriture di alghe che lasciano presagire cambiamenti nel microclima, la comparsa delle meduse che frequentano solitamente acque pulite, ordinanze che presuppongono l'esistenza di scarichi fognari abusivi e i dati sulla balneazione che ci assicurano ormai da qualche anno. Cosa sta succedendo nel nostro Golfo? La domanda è più che lecita in attesa della stagione balneare e dell'attenzione che gli enti preposti stanno dedicando al problema.

Una richiesta del Prefetto inviata ai Comuni per avere chiarimenti sull'inquinamento delle acque del golfo e l'intenzione dell'unità operativa dell'Azienda sanitaria che si occupa dell'igiene degli alimenti di declassare le stesse acque, se si ripeterà la pessima stagione registrata nel 2002 con numerose ordinanze di stop per la raccolta dei mitili, contaminati da scarichi fognari. Sono questi i segnali d'allarme che nelle scorse settimane sono risuonati tra i tavoli degli amministratori pubblici tanto da indurli a una serie di controlli supplementari rispetto allo standard in vigore.

A giorni sono attesi i nuovi dati dell'Arpa sulla qualità del nostro mare per quanto riguarda la balneazione e, dopo il generale compiacimento della passata stagione per «bandiere blu» e analisi che ci hanno spiegato quanto pulite fossero le acque di Trieste e provincia, un'altra domanda si fa largo in attesa dei dati estivi: ma sono davvero così limpide le acque del nostro golfo?

Se si valutano i dati per la balneazione forniti da aprile a ottobre dall'Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente), parrebbe proprio di sì. Se si valutano le ordinanze emesse dall'Azienda sanitaria invece, pare proprio che gli scarichi fognari siano tutt'altro che esenti da colpa, considerato che nei mitili sono stati trovati in diverse occasioni coliformi fecali e, nel gennaio 2003 nello specchio tra punta Ronco e punta Sottile a Muggia, anche salmonelle. Va infine sottolineato come le ordinanze riguardassero anche Duino, Sistiana, Grignano e Santa Croce, segno evidente

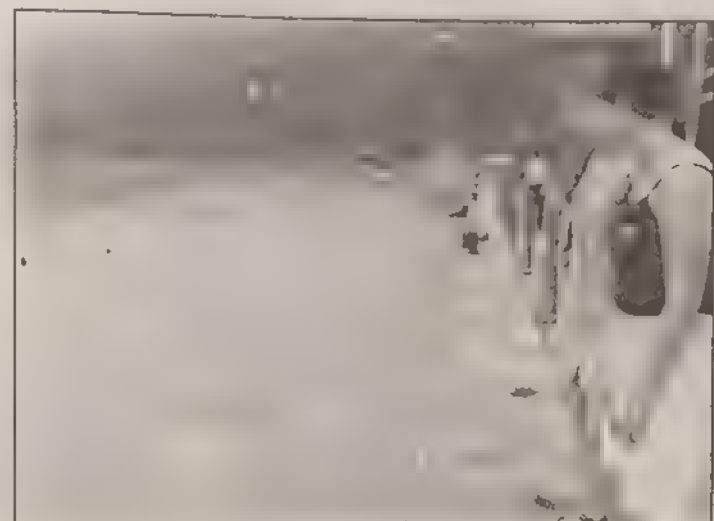
A firmare le ordinanze di fermo per la raccolta dei mitili dopo che l'Arpa ne aveva rilevato l'inquinamento il dottor Maurizio Coccevari, alla guida dell'Unità operativa per l'igiene degli alimenti di origine animale, del Dipartimento prevenzione dell'Azienda sanitaria: «L'idea che mi sono fatto è che non ci sia un grosso problema sanitario, ma se il 2003 dovesse andare come il 2002 bisognerà pensare di declassare le acque del golfo». Pur considerando che l'igiene degli alimenti rappresenta una realtà diversa dalla qualità delle acque necessaria alla balneazione, con ogni probabilità, in pochi - triestini, muggesani o turisti - sarebbero contenti di fare il bagno in acque che, detto da profani, contengono batteri appena usciti dall'intestino di qualcun altro. Certo è che quest'estate, quando dovessimo veder sventolare la «bandiera blu», il pensiero correrà ai mitili, spesso bistrattati per l'invadenza degli allevamenti ma in questo caso quanto mai utili anche per fare da



Pienone a Barcola la scorsa estate. Attesi i nuovi dati sulla balneabilità.



Lo specchio acqueo antistante le Rive invaso dalle «pote» marine.



Mucilagines: il fenomeno più temuto.

di una problematica diffusa in tutto il tratto di mare dal confine italo-sloveno alla provincia di Gorizia.

Del resto che il problema della contaminazione da scarichi fognari esista - anche se resta da determinarne l'effettiva portata - è confermato da una lettera che, nei primi giorni di marzo, il prefetto Vincenzo Grimaldi ha inviato alle amministrazioni comunali di Trieste, Muggia e Duino Aurisina dopo aver ricevuto le associazioni di categoria degli allevatori di mitili. Il tutto al fine di «concordare le modalità più incisive per individuare ed eliminare la fonte inquinante».

«sentinella» sulle acque del golfo.

Ma da dove proviene questo inquinamento «altalenante»? «Non saprei dirlo con esattezza e soprattutto non spetta a me determinarlo - chiude Coccevari - ma non credo che lo scarico di qualche villetta possa causare tutto ciò. Bisognerebbe guardare a una fonte di dimensioni maggiori». Una o più fonti di inquinamento, leggi scarichi fognari, sono ormai date per certe nello specchio mare che va da Duino a Muggia. Si tratterà ora di scoprire quali e quante siano.

Riccardo Coretti

Del problema della salute del mare si occupano oltre all'Azienda regionale per l'ambiente e all'Ass anche la Provincia, il Comune, l'Università e i privati

La «Babele» delle competenze, un ostacolo in più



Il Laboratorio di biologia marina.

Che le acque del golfo di Trieste siano contaminate è un dato di fatto, così come è un dato di fatto che la particolare morfologia di queste coste mette a rischio lo specchio acqueo ogni qualvolta succede qualcosa di imprevisto. Ciò che entra in questa specie di «ciclo» tende a non uscire più, dicono gli esperti. Sulla nostra salute, per ciò che riguarda il mare, sono in molti a sghignazzare. Su tutti l'Arpa, Agenzia regionale per l'ambiente, che di prelievi

ne fa a migliaia, sia per conto proprio che su indicazione di altri enti. Da aprile a ottobre controlla le acque per la balneazione in 25 punti, dal Viaggio del pescatore al camping di San Bartolomeo. Durante l'intero corso dell'anno vigila invece sugli scarichi fognari. Le competenze però, come spesso accade grazie alla legislazione italiana, sono suddivise tra i vari enti. Così gli scarichi industriali vengono controllati dalla Provincia, se ci sono proba-

ni con gli scarichi fognari deve intervenire l'Azienda sanitaria il cui Dipartimento di prevenzione non prevede un'unità operativa Ecologia e Promozione ambientale della Provincia di Trieste. Paolo Plossi, Conco, l'abito di un dottore, Marina Brana, a capo di un'altra Unità operativa, quella dell'Igiene, sanità pubblica e prevenzione ambientale dell'Azienda sanitaria. Le competenze dell'Arpa hanno sicuramente completato il quadro.

tempi brevi è stata sottolineata nelle settimane scorse durante un convegno all'ateneo triestino dal responsabile dell'Unità operativa Ecologia e Promozione ambientale della Provincia di Trieste, Paolo Plossi. Conco, l'abito di un dottore, Marina Brana, a capo di un'altra Unità operativa, quella dell'Igiene, sanità pubblica e prevenzione ambientale dell'Azienda sanitaria. Le competenze dell'Arpa hanno sicuramente completato il quadro.

Per mesi l'impianto di Servola ha funzionato a mezzo servizio senza effettuare il «trattamento biologico» dei liquami

Scarichi abusivi e depuratori inadeguati

Per l'Arpa «servono interventi d'adeguamento anche a Barcola e Sistiana»

A Trieste la rete fognaria copre circa l'80 per cento delle esigenze rispetto al numero di abitanti, così come a Muggia. Inferiore la percentuale a Duino

Depuratori da ristrutturare e adeguare, collegamenti per chilometri di tubazioni sotterranee, reti da realizzare, scarichi abusivi da individuare. Nonostante i notevoli miglioramenti degli ultimi anni, il sistema di depurazione delle acque reflue della provincia di Trieste va rinnovato e incrementato quanto prima. Questo è ciò che si evince raccogliendo le opinioni di chi, per legge, si occupa di controllare quello che viene scaricato nelle acque del golfo e che, in numerosi casi ha superato la soglia d'attenzione.

Il riferimento è alle nume-

rose ordinanze di stop della raccolta di mitili siglate dall'Azienda sanitaria che, nel corso del 2002 e nei primi mesi dell'anno in corso, ha rilevato la presenza (in qualche caso molto alta) di coliformi fecali e salmonelle (anche queste provenienti da scarichi fognari) nei molluschi. Non parla di allarmi o di situazioni pericolose per la salute Paolo Plossi, responsabile dell'Unità operativa Ecologia e Promozione ambientale della Provincia di Trieste, che sottolinea però la necessità di adeguare gli impianti.

Sul banco degli imputati

il depuratore di Servola - del quale resta però da dimostrare la responsabilità per i casi di inquinamento appena citati - e la sua condotta sottomarina che, all'epoca della sua realizzazione, aveva messo Trieste all'avanguardia nel trattamento delle acque reflue. Ora non è più così. «È difficile dire che sia colpa del depuratore di Servola se a mare si trovano dei microrganismi», spiega Plossi - ma è un dato di fatto che l'impianto va ristrutturato perché non risponde più alle nuove normative. Quello che manca a Servola è il trattamento «biologico» delle acque, un'acortezza introdotta con la Legge 152 del 1999 che recepisce una normativa europea. Nel Comune di Trieste,

inoltre, la rete fognaria copre circa l'80 per cento delle esigenze rispetto al numero di abitanti, così come a Muggia. Inferiore la percentuale nel Comune di Duino Aurisina e San Dorligo, mentre a Sgonico e Monrupino la fognatura non esiste proprio.

«Oltre a Servola - continua Plossi - sono necessari interventi di adeguamento anche al depuratore di Sistiana, il collettamento delle frazioni di Duino Aurisina, di Barcola e l'interconnessione degli scarichi sul suolo».

Una situazione molto migliorata rispetto a quella dei decenni passati ma ancora lontana dall'optimum. Stando così le cose come è possibile che le acque per la balneazione risultino sem-

pre pulite a i mitili, invece, contengano spesso coliformi fecali? «I dati sono diversi perché i parametri da rispettare sono diversi - risponde il dottor Luigi Colugnati, coordinatore della Sezione acque dell'Arpa - Noi i controlli li facciamo e, nel caso degli scarichi fognari, nell'ultimo anno abbiamo segnalato un caso alla Procura della Repubblica e avviato le pratiche per sette sanzioni amministrative». Dunque acque pulite nonostante i residui di fogna nei mitili. «Una cosa è l'acqua per farci il bagno, un'altra sono gli alimenti. Ad ogni modo - conclude Colugnati - va anche detto che i mitili, filtrando tonnellate di acqua, tendono ad accumulare eventuali batteri».



L'impianto depuratore di Servola.

Per quanto riguarda le cause di inquinamento, anche secondo l'ingegner Stelio Vatta, responsabile del Dipartimento Arpa di Trieste, è difficile imputare colpa al depuratore di Servola che però, per ammissione dello stesso Colugnati, ha

funzionato a «mezzo servizio» per alcuni mesi a causa di lavori di manutenzione. Di chi la colpa dunque? Sempre per l'Arpa, almeno per quanto riguarda l'ultimo caso di contaminazione da salmonelle lungo la costa muggesana, la causa sarebbe da

La scorsa estate più volte le autorità hanno bloccato la raccolta dei mitili. Nei molluschi erano stati trovati livelli pericolosi di salmonelle

individuare nelle precipitazioni piovose, particolarmente intense in quel periodo. «Sul controllo degli scarichi fognari esiste un buco nella normativa - ammette l'ingegner Vatta - perché in realtà non c'è alcun obbligo sulla periodicità dei controlli stessi. Ad ogni modo non credo che, almeno per quanto ci riguarda, ci siano carenze di coordinamento. Noi facciamo numerosi prelievi e poi rendiamo noti i dati che servono agli amministratori pubblici per decidere. È vero che il depuratore di Servola era in condizioni disastrose e che i lavori di manutenzione sono terminati pochi giorni fa, ma non credo che sia quella la causa di inquinamento del golfo».

r.c.

Il grosso impianto necessita di un adeguamento ma è problematica la caccia ai finanziamenti

Servola a nuovo? Occorrono 36 milioni



Il depuratore di Servola va rinnovato ma bisogna trovare circa 36 milioni di euro per finanziare l'intervento. La causa degli inquinamenti fognari diffusi nel golfo non è del grosso impianto ma probabilmente di scarichi abusivi.

Queste, in sintesi, le risposte del Comune di Trieste alle problematiche legate al trattamento delle acque reflue in provincia e alla conseguente qualità delle acque del golfo dopo gli episodi di contaminazione rilevati nei mesi scorsi mentre, in accordo con l'Azienda sanitaria, è già iniziata la caccia a chi non rispetta la legge sversando in mare acque nere senza averle depurate.

«È impossibile che dalla

condotta sottomarina del depuratore di Servola, la cui uscita in mare è situata a sette chilometri e mezzo dalla costa, i batteri provenienti dalla rete fognaria arrivino vivi fino ai mitili e alla costa stessa». Non ha dubbi sulle responsabilità del «tubone», in merito all'inquinamento delle acque, l'ingegner Pocecco, dirigente comunale dell'Area territorio e patrimonio, compresa nell'assessorato di Giorgio Rossi. «È più probabile che ci siano scarichi abusivi più vicini. Ma questa è solo un'ipotesi - continua Pocecco - e ad ogni modo, venendo al problema sollevato dai miticoltori, abbiamo già dato il via a una serie di controlli assieme all'Azienda sanitaria per accertare le cause del fenomeno».

Dunque resta un mistero la causa che ha portato al blocco della raccolta dei mitili (perché inquinati da salmonelle e coliformi fecali) per una decina di volte nel corso degli ultimi 12 mesi, tanto da indurre il prefetto a chiedere spiegazioni agli amministratori pubblici dei comuni costieri.

Di sicuro resta la necessità di adeguare alle nuove normative il depuratore di

Servola: per farlo è necessaria un'area di circa 30 mila metri quadrati e più o meno 36 milioni di euro. «Abbiamo già un accordo con l'Autorità portuale - anticipa l'assessore Rossi - che ci darà in concessione l'area limitrofa allo Scalo legnami per poter eseguire l'opera». Risolto, o quasi, il problema logistico, restano ora da trovare i finanziamenti. «Il vero problema è proprio que-

sto - conferma l'ingegner Pocecco - perché il Comune non è in grado di reperire i 36 milioni di euro necessari senza l'aiuto di Stato o Regione. Per affrontare questa spesa, in teoria dovremmo sospendere per un anno l'esecuzione di tutte le altre opere pubbliche».

E per quanto riguarda le reti sotterranee, qual è lo stato di salute della fognatura di competenza del Comune? «In città non ci sono

zone scoperte, mentre è stata appena completata una condotta in galleria che dalle frazioni carsiche porterà le acque reflue a una quota più bassa - risponde ancora Pocecco - e da qui al depuratore. In questo modo sarà possibile dare il via alla rete dell'altopiano». Dei centri abitati compresi nel territorio comunale di Trieste, solo Basovizza ha una vera rete fognaria con tanto di depuratore.

Le nove lingue

Con riferimento all'articolo comparso sulle «Segnalazioni» del 6 maggio a firma del signor Franco Giurco, questi si preoccupa che con la prossima entrata della Slovenia nell'Unione europea potrà trovarsi in tasca un documento scritto in lingua che non conosce.

Suppongo che il signor Giurco abbia un'automobile e pertanto sia titolare di patente di guida. Sembra che questo signore non abbia mai letto il frontespizio di tale importante documento. Su tale frontespizio su tredici righe, quattro sono in italiano: ci sono nove righe che al signor Giurco sono anche incomprensibili. Infatti la patente di guida è scritta in nove lingue; queste nove lingue non disturbano il signor Giurco?

Per quanto riguarda l'impianto pubblico allo sportello può stare tranquillo: a Lubiana parlando l'italiano o l'inglese sarà certamente capito, ma a Roma parlando sloveno o inglese sarà totalmente incompreso.

Albino Rupel
Sgonico

La ditta «scacciata»

I cittadini di piazza Ponterosso sono riusciti con le loro proteste (e con le analisi estetiche di Sgarbi) a «scacciare» la ditta che doveva costruire lì un posteggio sotterraneo. Questa ditta però deve essersi molto risentita per tale sgarbo, infatti per «vendicarsi» ha in due giorni abbattuto un bosco (esteticamente forse irrilevante perché naturale) di circa 1000 mq sotto la chiesa di Montuza e per sfogarsi vi costruirà ora tre grossi condomini abbarbicati sulla scarpata. Speriamo almeno, per il bene della città, che la ditta si consideri così appagata.

Claudio Sepin

Intervento necessario

In relazione alla Segnalazione «Quei panettoni» creano solo problemi, lettera aperta al sindaco Dipiazza dopo il provvedimento che riguarda via Capitolina, pubblicata su «Il Piccolo» di mercoledì 30 aprile, si precisa che tale intervento è stato reso necessario per garantire una migliore e più sicura circolazione, in particolare per i pullman turistici che, per le loro dimensioni, possono utilizzare solo questa via per raggiungere il colle di San Giusto.

Nonostante il divieto di sosta in vigore e i periodici interventi dei vigili urbani — che per ovvie ragioni non possono presidiare la zona 24 ore su 24 — il primo tratto della via Capitolina era sempre occupato da veicoli, anche ingombranti e in sosta permanente.

La scelta di posizionare i «panettoni» è stata così obbligatoria in quanto unica misura efficace per risolvere i continui blocchi alla circolazione dei pullman, ripetutamente segnalati sia dalla polizia municipale sia dalle guide turistiche.

Va detto infine che proprio la sistemazione dei «panettoni» ha contribuito ad aumentare la sicurezza e la piena fruibilità del marciapiede, a tutto beneficio anche dei genitori e dei bambini che frequentano la scuola.

Roberto Dipiazza
sindaco di Trieste

Una regione «femminile»

Continuiamo a leggere nei giornali e a sentire in televisione il termine Friuli per

LA CURIOSITA'

Nel deposito tranviario costruito nel 1933 un «reperto» della linea 31

«La motrice dei "nottambuli"»



Poche settimane fa sul giornale si è trattato di importanti lavori in atto nell'area tra viale Sanzio e piazzale Gioberti nel quartiere di San Giovanni. Voglio ricordare che risale al 1933 la scelta di una costruzione di un moderno deposito tranviario atto a contenere una trentina di motrici a carrelli; il progetto fu fatto dall'ingegner Giuseppe Lorenzutti direttore dell'Azienda; i lavori furono opera dell'ingegner Camillo Jona.

Erano gli anni in cui il servizio pubblico

ebbe un notevole sviluppo con l'ammodernamento del parco rotabile e il rifacimento delle altre due rimesse di via Margherita e di San Sabba poi chiamata Studio.

Nella foto del deposito tranviario vi è una curiosità: una motrice della linea 31. Negli anni '50 l'Accegat aveva istituito due linee tramviarie (31 e 32) e due linee filoviarie (33 e 34) che circolavano dopo la mezzanotte, soprannominate le «linee dei nottambuli».

Aldo Ancona

designare la nostra regione, anziché Friuli-Venezia Giulia, e la cosa è di per sé umiliante per noi triestini, tanto più che la regione fu costituita proprio per rimediare alle perdite territoriali della Venezia Giulia provocate dalla guerra.

Questo difetto deriva dal fatto che nonostante siano femminili sia il sostantivo «regione» che il nome Vene-

zia Giulia, si è fin qui usato il genere maschile per designare la regione. Esso sarebbe eliminabile se il nome dell'intera regione, in quanto nome che termina al femminile (e soprattutto oggi che si è eliminato il trattino che divideva il Friuli dalla Venezia Giulia), fosse indicata come la grammatica vuole, appunto al femminile. In altri termini non essen-

do consentito dire «la» Friuli, si dovrebbe giocare forza richiamarsi all'intera regione.

Rivendico quindi il diritto che la nostra regione sia chiamata come dev'essere chiamata secondo le leggi della grammatica, da cui anche le altre leggi dello Stato non possono prescindere: «la» Friuli Venezia Giulia.

Questa mia rivendicazione ci dà subito il modo, fra l'altro, di verificare la disponibilità della candidatura. Guerra a sostenere questo primo diritto triestino, che se nulla toglie alla sua terra, restituisce dignità a Trieste rispettando nel contempo la grammatica.

A ogni modo ritengo che non dovremmo abbicare da questo elementare diritto e che su di esso dovrebbero esprimersi anche gli altri candidati triestini.

Davide Tullisso

Iraq, modello di democrazia

Dice il presidente Bush: l'Iraq può diventare un modello di democrazia per tutto il Medio Oriente.

Ma c'è già un modello di democrazia per tutto il Medio Oriente: è quello instaurato dagli ebrei in Palestina.

Vedi elicotteri, carri armati, mitra da una parte, bombe umane e pietre dall'altra.

Paolo Zivich

Un foglietto illeggibile

Nella notte tra venerdì e sabato della scorsa settimana, qualcuno ha danneggiato lo specchio retrovisore e il vetro della mia Peugeot 205 rossa regolarmente parcheggiata in via Besenghi davanti al numero 29.

Qualcuno ha gentilmente lasciato sotto il tergicristallo l'indicazione del veicolo che ha causato il danno (presumibilmente una moto), e qualcuno ha successivamente reso illeggibile tale indicazione strappando proprio i numeri identificativi della targa.

Pregherei il responsabile, che probabilmente ha avuto modo di ripensare al fatto, e comunque chi è in possesso di informazioni, di telefonare al numero 040/6768705.

Lettera firmata

I nuovi disobbedienti

Anche a Trieste ormai non si contano più le quotidiane azioni compiute da parte dei disobbedienti, come le recenti occupazioni abusive di case popolari, sottratte di fatto agli aventi diritto, cittadini che da anni pazientemente ne aspettavano l'assegnazione. Ebbene anche in questo riscontriamo per l'ennesima volta le vergognose scene dell'impunità delle sinistre.

Dopo le ultime elezioni, che hanno sancito a Trieste la vittoria del Centrodestra contro il Centrosinistra, la maggioranza dei triestini si era praticamente illusa che finalmente la città sarebbe avanzata verso un'era di vera democrazia occidentale, invece nulla di tutto ciò, anzi, stiamo vivendo in una città dove i comunisti con i loro disobbedienti la fanno da padroni.

Sembra, ma speriamo di no, che addirittura gli attuali politici triestini di Centrodestra risultino impotenti, o perlomeno abbiano paura di intervenire seriamente per contrastarli, per non essere accusati di essere fascisti.

A Trieste, ormai la gente comune, quella veramente pacifica, si è quasi rassegnata alle ripetute prepotenze dei disobbedienti di Sinistra: questi fanno e dicono tutto ciò che vogliono, trovano spazio sia nelle reti televisive che private, nelle colonne di quasi tutti i giornali, bloccano il traffico in ogni occasione, ottengono dalle Ferrovie di Stato treni gratis o quasi, che vengono poi sistematicamente devastati.

Ebbene tutto ciò deve finire. È doveroso da parte delle istituzioni di Centrodestra intervenire seriamente e con decisione, assumendo una netta presa di posizione atta a contrastare tali manifestazioni violente da parte dei disobbedienti di Sinistra, ristabilire l'ordine e la disciplina, ripristinare la legalità in difesa di tanti veri cittadini pacifici, per tramite di una magistratura finalmente più capace e inflessibile.

Marino Tuzzi

Stelio Spadaro della Segreteria regionale dei D.s. del F.V.G.

Un vero autogol

Costituisce un autentico autogol, che denuncia la continuità con la defunta Federativa jugoslava, la scelta di indire nell'ex hotel Balkan il congresso del Skg, l'Unione culturale economica slovena che raggruppa i vecchi avversari della sinistra slovena titolista nell'imponente numero di sigle finanziate dai più diversi enti pubblici italiani.

I Dalmati italiani nel mondo di Trieste non possono non rimarcare che nell'Hotel Balkan, sede delle organizzazioni filojugoslave di Trieste, era nel 1920 appena tollerata la

Michele Burg

Tavolame in via Genova

È diventato veramente uno scontro il tavolame posto in mezzo a via Genova (tra la via S. Spiridione e via XXX Ottobre) ormai sconsigliato, rotto in diversi punti, e pertanto pericoloso per i pedoni. Dato che da qualche mese non serve più a proteggere il nuovo selciato, penso che l'assessore dovrebbe farlo sparire alla svelta.

Michele Burg



La memoria di quel giorno

Quest'anno il 30 aprile 1945 è stato celebrato al Parco della Rimembranza con un particolare spirito di unità cittadina che va pienamente colto.

C'è in piazza Dalmazia, al numero 1, un palazzo sulla cui facciata dovrebbe essere ricordata quella data. Ad esempio, così: «Da questa casa, i patrioti antifascisti del C.L.N., il 30 aprile 1945, lanciarono alla città il segnale d'insurrezione contro gli occupatori nazisti, per affermare la volontà e il diritto di Trieste di essere parte dell'Italia della democrazia e della libertà che si stava costruendo».

Propongo questo segno visibile perché va scrupolosamente tramandata la memoria di quel giorno. E, infatti, una città italiana insorta che l'esercito jugoslavo si trova di fronte quando arriva, il 1.º maggio, e non un pezzo, inerte, di quell'Adriatiche Küstenland tedesco con cui, all'avvento della R.S.I., si era cancellata l'italiana Venezia Giulia.

Stelio Spadaro della Segreteria regionale dei D.s. del F.V.G.

Un vero autogol

Costituisce un autentico autogol, che denuncia la continuità con la defunta Federativa jugoslava, la scelta di indire nell'ex hotel Balkan il congresso del Skg, l'Unione culturale economica slovena che raggruppa i vecchi avversari della sinistra slovena titolista nell'imponente numero di sigle finanziate dai più diversi enti pubblici italiani.

I Dalmati italiani nel mondo di Trieste non possono non rimarcare che nell'Hotel Balkan, sede delle organizzazioni filojugoslave di Trieste, era nel 1920 appena tollerata la

presenza del Narodni Dom, cioè dell'organizzazione degli sloveni locali che avevano combattuto contro la Serbia al servizio dell'Austria-Ungheria e che occupavano solo una parte minimale dell'Hotel jugoslavo.

È noto che i luttuosi avvenimenti del 1920 furono causati dall'eccidio di Spalato dove furono uccisi dagli jugoslavi il Comandante della regia nave Puglia Tommaso Gulli e il motorista Aldo Rossi, dall'uccisione in piazza Unità di un pacifico dimostrante a favore degli italiani di Dalmazia, Giovanni Nini, ad opera di un ufficiale jugoslavo (serbo, sloveno o di altra nazionalità?) e infine l'uccisione da parte degli jugoslavi, con una bomba lanciata dall'Hotel Balkan, del regio tenente Luigi Casciana che li difendeva dalle proteste indette dal Partito nazionale fascista contro la snazionalizzazione della Dalmazia e le uccisioni sopra ricordate.

La scelta filojugoslava del Skg non può che imbarazzare l'ex Presidente della Repubblica slovena Milan Kucian, che dello sfaldamento della Federativa jugoslava fu uno dei protagonisti e del ministro Carlo Giovanardi, impegnato a dimostrare che la nuova Slovenia nulla ha in comune con la vecchia Jugoslavia, regia o comunista che sia.

Da tempo il Libero Comune di Zara in esilio — Dalmati italiani nel mondo — chiede che venga ricordato a Trieste, con un monumento in piazza Unità, il sacrificio di Giovanni Nini e che la Scuola di lingua internazionale, che occupa l'ex hotel Balkan, sia intitolata al tenente Luigi Casciana ucciso da quegli stessi jugoslavi di cui difendeva i diritti politici a Trieste.

Renzo de' Vidovich presidente dalmati italiani nel mondo libero Comune di Zara delegazione di Trieste

L'avvocato dei «dimenticati»

Tutti sanno quale sia la triste situazione nella quale si trova oggi la maggior parte dei pensionati ex lavoratori. Il governatore della Banca d'Italia, Fazio, aveva precisato subito, all'introduzione dell'euro come moneta nazionale, che il costo della vita era aumentato del 10%. Oggi la situazione si è ancor più aggravata: quello che un tempo costava 10.000 lire oggi costa 10 euro! In sostanza, il costo della vita è raddoppiato. Questo è successo mentre le pensioni sono rimaste sempre ferme allo stesso livello da molti anni. I signori deputati, senatori, amministratori regionali e comunali, ritenendo ormai inadeguati i loro compensi al costo della vita si sono affrettati ad aumentarli adeguatamente e così, di conseguenza aumenteranno le loro pensioni. Ma alle pensioni dei comuni cittadini nessuno ci pensa?

I pensionati sono dei «dimenticati» e io mi sento di essere «l'avvocato dei dimenticati». Bisogna che vengano emanate delle leggi che stabiliscano che ad ogni aumento dei compensi dei politici e dei pubblici amministratori debbano proporzionalmente essere aumentate tutte le pensioni o almeno quelle al di sotto del limite dei 30.000 euro annui.

Ecco perché ora è stato creato il Partito dei pensionati, al quale possono e dovrebbero aderire tutti i pensionati di qualunque tendenza politica sia perché detto partito non aderisce né alla destra, né alla sinistra, né al centro dell'arco costituzionale ma si propone solamente di far valere in ogni direzione le ragioni di protesta dei pensionati oggi dimenticati. Soltanto così, votando compatti per il proprio Partito, i pensionati raggiungeranno un numero di voti sufficiente per avere nel Parlamento e nei Consigli regionali i propri rappresentanti, i quali siano in grado in quelle sedi di sostenere le loro ragioni.

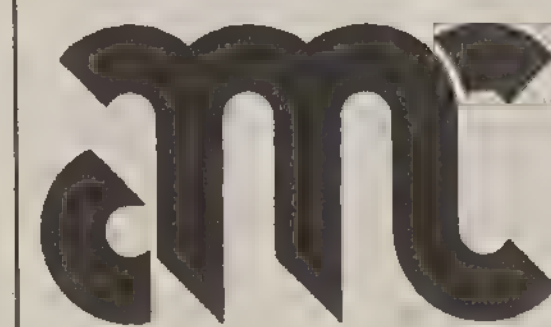
Lucio C. Catalan
Partito dei pensionati

OPPORTUNITÀ COMMERCIALI

PIÙ GENTE LO SA,
PIÙ GENTE VERRÀ.



Per le vostre offerte speciali,
l'inaugurazione di una nuova attività,
i saldi, le promozioni, gli sconti, gli inviti,
vi mettiamo a disposizione questa rubrica e i nostri lettori.
Occupate questo spazio
prima che lo facciano i vostri concorrenti.



A. MANZONI & C. Spa

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4/a

Tel. 040.6728311- 366565

Fax 040.366046

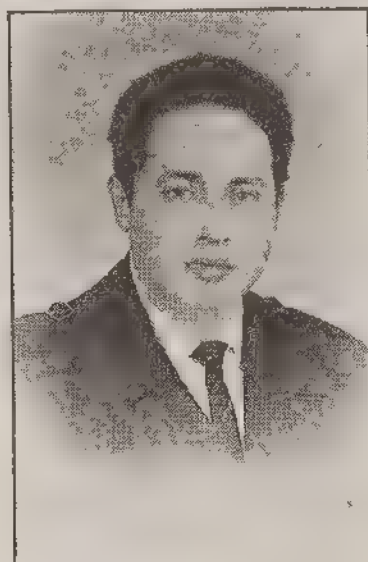
50 ANNI FA

12 maggio 1953

● Sarà attuata nei prossimi giorni l'istituzione del senso unico in via Imbriani, tratto via Mazzini-via delle Torri, in via San Lazzaro, tratto via Ponchielli-via Mazzini e tratto via Paganini-via Torrefranca. Viene altresì autorizzata la sosta dei veicoli su ambo i lati di via Imbriani, tratto via Mazzini-via delle Torri, e di via S. Lazzaro, tratto via Torrefranca-via Mazzini.

● Un anno e sei mesi di reclusione ciascuno a quattro giovani, che nella notte fra il 20 e il 21 gennaio '51 avevano posto uno sbarramento di pietre sulla strada che da Chiampore porta a Muggia, provocando un incidente stradale.

● L'Ispettorato dell'agricoltura ha organizzato domenica scorsa un giro d'istruzione per una sessantina di agricoltori. Fra gli altri, sono stati visitati la stalla-modello dell'Ente delle Tre Venezie alle Noghere e il Centro di fecondazione artificiale a Bagnoli.



Per Edoardo

Per i 70 anni di Edoardo tanti auguri da Paolo, Giorgio, Susy, Bruno, dalle nuore, genero e nipoti.



Auguri Rita

Rita compie 50 anni. Auguri, con amore, da Giorgio, dai figli Massimo e Maurizio e da tutti i parenti e amici.

ORE DELLA CITTÀ

Prova scritta

La segreteria del Dipartimento di italianistica linguistica comunica che la prova scritta di Letteratura italiana per gli studenti della facoltà di Lettere e filosofia (tutti i corsi di laurea) avrà luogo mercoledì 14 alle 9 nell'aula Ferrero di via Università 7. I candidati devono presentarsi muniti di documento di identificazione.

Mogli dei medici

Oggi ore 10 presso L'Ordine dei medici, p.zza Goldoni 10, si terrà l'assemblea ordinaria delle socie dell'Ammi (Associazione mogli medici italiani).

Proprietà edilizia

L'Associazione proprietà edilizia informa che la riunione mensile dei soci si terrà giovedì alle 16.30 alla sede degli Amici della lirica in via Trento 15, II piano.

Pellegrini alla Minerva

Domani alla Libreria Minerva, in via San Nicolò 20, alle ore 18 Michele Pellegrini presenta «Grand Tour». Introduce Paolo Marcolin.

Ordine di S. Giovanni

Sino al 12 maggio si accettano alla Segreteria - Croce di S. Giovanni - I Giovanniti le domande per i giovani che volessero svolgere il servizio civile. Per informazioni telefonare dalle ore 10 alle ore 13, contattando la segreteria al n. 040/662211. Le domande devono essere battute a macchina e dev'essere indicato un recapito telefonico.

Gli strumenti nelle scuole
A tu per tu con la musica

Il Programma musica, svoltosi tra il dicembre 2002 e il maggio 2003, che ha visto un gruppo di ragazzi dell'Istituto comprensivo Valmaura partecipare con grande interesse, si concluderà domenica prossima sempre al Teatro Miela, alle 11, con la premiazione dei migliori elaborati dei ragazzi che hanno aderito al lavoro e con un concerto di pianoforte Cristina Santin e voce e pianoforte Laura Martinelli e Federico Consoli.

Gli elaborati - disegni, poesie, temi - potranno essere visti e letti per concessione della gallerista Carla Guidoni, alla galleria «Il corandolo» di via Udine 55, nei pomeriggi di mercoledì, dove verranno valutate dalla commissione, e venerdì e sabato dalle 17.30 alle 19.30.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che oggi Bruno Derini presenterà il tema «I funghi e i loro funghi». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Giamician 2. L'ingresso è libero.

Operatori di comunità

Oggi continua il corso per operatori di comunità, organizzato dall'Associazione per le problematiche sociali in collaborazione con il corso di laurea in Scienze dell'Educazione. Federica Cabas (Cooperativa La Quercia) presenterà il tema: «Adolescenti e disagio: interventi di prevenzione attraverso il Servizio educativo territoriale» e una proposta di autonomia nella Comunità alloggio «Casa Nazareth». L'incontro avrà luogo nell'aula magna di via Tigor 22, a partire dalle 14.

Terzo Mondo

Oggi alle 17.30, nell'aula magna del liceo scientifico «G. Oberdan», via Paolo Veronese 1, il circolo «Che Guevara» organizza una conferenza con dibattito pubblico sul tema Trieste e il Terzo Mondo, realtà, cooperazione, opportunità. Relatori Paolo Budinich e Franco Panizon.

Soldati con la fionda

Questa sera alle 18 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi, «I soldati con la fionda: su alcuni proiettili iscritti dei Civici musei di Trieste» conferenza di Fulvia Mainardis.

Famiglie adottive

Continua il ciclo di incontri «Spazi del cuore a sostegno dei bambini» organizzato dall'Anfaa sull'argomento adozione, affido e accoglienza familiare. Mercoledì, alle 18 presso la sala lettura della libreria Minerva, via S. Nicolò n. 20, Franca Zuliani, coordinatrice dei Consulenti familiari dell'Ass. n. 1 Triestina tratterà il tema «I percorsi dell'adozione». Per informazioni telefonare allo 040/546650 o 040/946935.

Dopolavoro ferroviario

L'Associazione dopolavoro ferroviario avvisa i soci che si sono resi disponibili alcuni posti nelle cabine dello stabilimento balneare sito in viale Miramare 30. Per informazioni telefonare allo 040/3794620-621 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 oppure passare presso la sede di piazza V. Veneto 3 per ritirare il programma.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax e (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Società di cultura «Maria Theresia»

Nell'ambito del ciclo di conferenze «Popoli e Paesi di Alpe Adria», la Società Triestina di Cultura «Maria Theresia» organizza per domenica 18 maggio la gita culturale «Pesarina, la valle degli orologiai». Informazioni: tel. 040/43545 ore pasti (12.30-14 e 19.30-21). Iscrizioni: presso la Società Germanica di Beneficenza, via Coroneo 15, il martedì e il giovedì dalle 17.30 alle 19 entro il 15 maggio.

Bocce rosa

Oggi alle 18 sui campi della Società Arci San Luigi, via Biasoletto 147, la quinta giornata del torneo serale a coppie femminili di bocce, patrocinato dalla FIB Comitato provinciale di Trieste.

Viaggio Federacasalinghe

Donneuropee/Federacasalinghe comunica a socie e simpatizzanti di aver organizzato una gita nella val di Gorto (Ovaro) per sabato 31 maggio. Per prenotare telefonare 040/365418.

Natura e luce

Chiude mercoledì la mostra di pittura di Silvia Pavlidis: «Natura e luce», allestita presso la sala espositiva dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica, in via San Nicolò 20. Orario di visita: da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 18; sabato, domenica e festivi: chiuso.

Aiuto alla vita

In occasione della Festa della Mamma, oggi le volontarie del Centro di aiuto alla vita «Marisa» offriranno una rosa alle mamme degenti all'ospedale «Burlo Garofolo» e inoltre domani alle 18, nell'aula magna «A» dello stesso ospedale, Eliana Sebben - ostetrica - tratterà il tema «Maternità: esperienza interculturale». Seguiranno testimonianze.

Pensionati del porto

Si comunica ai pensionati dell'Ente porto di Trieste, ora Autorità portuale, titolari di pensione integrativa posti in quiescenza prima dell'1.1.1998 iscritti alla Cgil-Cisl-Uil pensionati di contattare le rispettive organizzazioni per problemi che li riguardano. Cgil: largo Barriera 15, Tel. 040/363336; Cisl: via Manzoni 9, tel. 040/631777; Uil: via Manuzio 6, Tel. 040/308947.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle ore 10, corso di ballo. Con inizio alle ore 16.30, pomeriggio insieme in allegria. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle ore 14 alle ore 18.30.

Scuola libera dell'acquaforte

Sarà inaugurata oggi alle 18 al museo «Revoltella» la mostra degli artisti allievi della Scuola libera dell'acquaforte «Carlo Sbisà», diretta da Mirella Schott Sbisà e i cui corsi sono promossi dall'Università popolare. La mostra rimarrà aperta fino al 15 giugno.

L'orologio di Monaco

Questa sera alle 17.30 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi, presentazione del romanzo «L'orologio di Monaco» di Pressburger. Relatore dott. Paolo Quazzolo,lettore di Ariella Reggio e Mario Licalsi.

Club incontri

Oggi alle 17.30 al Tommaso, il «Club Incontri» propone il «Romanzo della mia vita», brani tratti da «Chi è il professore?» di Cosimo Cosenza, letti dagli attori: Francesca Barba, Dino Castelli, Vittorio Grezzi, Bruno Scuderi, Andrea Sorrentino e Fabrizio Varrone diretti da Dino Castelli.

Borse di studio

La Fondazione Aldo Duca indice l'assegnazione di 10 borse di studio per studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Trieste. Per informazioni rivolgersi allo studio del rag. Elvio Loy, via Battisti n.2, tel. 040/763734.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040 311312 e 040 305274, fax 040 3226624.

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di lingua inglese e spagnola, i docenti saranno: per la lingua inglese la prof.ssa Leonzini, il prof. Earle, il prof. Valli, e per la lingua spagnola il prof. Sanchez.

Oggi. Per i prenotati alla visita a Barmbach partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Inizio corso pratico computer per i prenotati al nono turno: ore 9.30-11.30. Aula B 10-10.50 prof. L. Valli; Lingua inglese - conversazione: aula C 9-11.30 sig.ra A. Filippi; Pittura su stoffa e seta: aula D 9-11.30 sig. R. Zazzolo; Tiffany. Aula A 16.35-17.25 sig. G. Sfragola; Gli ambienti carsici: dalla landa al bosco; aula A 17.40-18.30 prof. L. Verzier; Attività corale - Sospeso; aula A 17.40-18.30 prof.ssa E. Sisto; Presentazione del viaggio in Francia; aula B 16.35-17.25 sig. A. Contini; La chiesoglossa - I lezionari; aula C 15.45-17.25 m.o. S. Colini; Recitazione dialettale; aula D 15.30-17 sig.ra B. M. Mori; Fiori di nylon.

I piano - aula Razore 15.30-16.20 avv. V. Cagno; Diritti reali: comunione - condominio - ultima lezione; aula Razore 16.35-17.25 prof. P. Zovatto; La religiosità nei poeti contemporanei italiani - Quasimodo, Saba ecc. Educazione motoria: palestra Riva Ottaviano Augusto 20/A lunedì e venerdì, orario 9.30. Il programma settimanale è in distribuzione presso la libreria Demetra, via Imbriani 7, l.o. p. e presso la libreria Tergeste in galleria Tergeste. Biblioteca: martedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 11.30. E in vendita presso la segreteria il libro del ventennale.

Ritirare l'attestato di frequenza al corso di Pronto soccorso entro il 16/5. Prenotazione pranzo fine anno accademico per il 26/5. Prenotazione visita alla mostra «Shakespeare nell'arte» a Ferrara con la prof.ssa Pettenner il 12/6. Prenotazione visita alla cittadina di Parenzo con la guida per il 18/6. Prenotazione visita al paesino di Bordonaro per il 24/6. Il 16 maggio scade il termine per la presentazione delle opere per il concorso «I cento volti di Trieste».

UNIVERSITÀ LIBERATA AUSER Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano); tel. 040 3478208, fax 040 3472634; e-mail unilibera@unilibera.it. Liceo Scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese 1. Oggi 16-17 Francese II (prof. Trovato); Inglese III (dott.ssa Vignini); ore 17-18 Francese I (prof. Trovato); Inglese II (dott.ssa Vignini); La cultura letteraria in Europa e in Italia (prof.ssa Oblati); ore 17-18.30 Conversazione inglese I e II (dott.ssa Johnson); ore 17-19 Laboratorio Ed. Musicale «ultima lezione» (dott.ssa Ghietti); ore 18-19 Per correre miglior acque (prof. Nevijel); Tedesco II (dott. Cucurao). Istituto Tecnico Commerciale «Da Vinci - Sandrinelli», via P. Veronese 3. Oggi ore 15-18 Tombolo (sig.ra De Cecco); ore 17.30-19 Inglese II «ultima lezione» (dott. Detoni). Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Oggi ore 20-21 Ginnastica (sig.ra Furlan Veronese).

Oggi all'associazione «Panta Rhei» l'esperto Paolo Petronio racconterà storia e aneddoti
Un giro del mondo attraverso le bandiere

Nella sede dell'associazione culturale «Panta Rhei» (via del Monte 2) oggi alle 17.30 il dottor Paolo Petronio terrà una conferenza sul tema «Bandiere di tutto il mondo». L'ingresso è libero. Fra i suoi molteplici interessi Petronio si occupa di trasporti ferroviari. Al tema ha dedicato molti articoli e saggi su riviste specializzate e pubblicato un volume «La Transalpina» (Ed. Italo Svevo) sulla mitica linea asburgica che realizzò il collegamento della Boemia con Trieste.

L'altra sua grande passione è la musica, di cui è diventato un profondo conoscitore studiando in particolare i compositori triestini: il suo secondo libro è una biografia di Viktor Parma, il creatore dell'opera nazionale slovena. A margine delle sue ricerche musicali, con un lavoro ventennale, ha studiato e analizzato tutti gli inni nazionali del mondo, su cui ha pronta una pubblicazione ancora

inedita. Per analogia, ora si è dedicato anche allo studio delle bandiere, di cui tratterà la storia citando anche molte curiosità sull'argomento.

La nascita della bandiera moderna si fa risalire al 1191 quando nella battaglia di Tolmeide nacque quella austriaca. Seguì nel 1219 la bandiera danese e a poco a poco seguirono tutte le altre. La nascita della bandiera britannica nel 1606 introdusse una novità: l'uso in molte nazioni (e anche nell'Italia di oggi) di bandiere diverse per la nazione vera e propria, la marina mercantile e da guerra. Nel mondo oggi vi sono 197 nazioni tutte dotate di bandiera. Su molte nazioni simboli insoliti: si va dal mitra sulla bandiera del Mozambico alla noce moscata di Grenada all'uccello fregata di Kiribati che è anche l'unica a presentare linee ondulate.

Liliana Bamboschek



Paolo Petronio

Quattro passi tra le auto
del leggendario James Bond

Le fantastiche automobili di James Bond al centro commerciale «Il Giulio». James Bond's Event fino al 25 maggio comprende una serie di rari cimeli e oggetti originali della saga del film del più famoso 007 del mondo, riuniti per la prima volta in Italia grazie all'impegno dei collezionisti «bondiani».

James Bond, creato negli anni '50 da Ian Fleming, dopo quarant'anni, è più che mai oggetto di curiosità non solo tra i fan ma anche tra la gente comune di tutte le età, tant'è che le abitudini descritte nei film, le automobili, i trucchi cinematografici di Mister Q sono diventati, insieme al personaggio, oggetti cult, dei veri e propri cimeli.

In esposizione la Lotus Esprit Si Subacquea, versione originale prodotta in soli due esemplari utilizza-

ta per le riprese subacquee del film «La spia che mi amava» del 1977 con Roger Moore. Questo cimelio è stato uno dei principali gadget andati all'asta a Christie's a Londra il 17 settembre 1998 ed è stato venduto a un appassionato italiano di 007 per una cifra record. C'è poi l'Aston Martin DB5 del 1964: si tratta dell'automobile di James Bond per antonomasia in una versione a quella utilizzata per la prima volta da Sean Connery in «Goldfinger» e «Thunderball» del 1964 e 1965. Nel 1995 la Aston Martin DB5 è stata utilizzata ancora da Pierce Brosnan in «Goldeneye» e nel '97 ne «Il domani non muore mai». E, ancora, tra le altre chicche, il fucile da sub originale del film «007 Vendetta privata» e la tuta originale ritratta nel manifesto «007 Casinò Royale».

I versi di Liliana Solaro
debutteranno al «Salotto»

Continua con ritmo ininterrotto nel pur già fecondissimo panorama poetico triestino, il profilarsi di sempre nuove voci. E sovente a battezzarle è proprio il «Salotto dei poeti», l'associazione che Maria Pia Caggianelli presiede da quasi tre anni con fervido impegno.

«Salotto» che oggi alle 17.30 (via Donata 2) ospiterà Liliana Solaro, la cui dedizione alla poesia - ancora inedita - è iniziata alla fine degli anni Ottanta, proseguendo con sempre maggior intensità ed entusiasmo.

Poesia la sua, che si esterne in versi, brevi e concisi, espressione pensosa di un soliloquio di cui la quotidianità, gli affetti, lo scorrere dell'esistenza diventano motivi ispiratori, così come la terra istriana - Solaro è nata,

infatti, a Verteneglio ed è giunta a Trieste bimbetta -, la cui nostalgia si esprime in versi teneri e commossi. «Terra nostra / Così vicina / Eppure così lontana. / Dal balcone il suo profilo / Vedo scorrere dolcemente / Sul nostro mare...». E calore e luce rimandando le liriche evidenziando il senso materno dell'autrice e il suo amore per la famiglia, quel «grande nido, dove non manca mai una carezza...».

Liliana Solaro, che di certo continuerà a coltivare la poesia, nell'incontro di oggi sarà introdotta da Maria Pia Caggianelli, e presentata da Fulvia Piola.

A leggere alcune liriche Renata Temini, mentre Lucilla Delben canterà le sue canzoni legate alla tradizione irlandese.

Grazia Palmisano

MOVIMENTO NAVI				
TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/5	6.00	Gr MSC TUSCANY	Venezia	VII
12/5	6.00	LI GENMAR ENDURANCE	Novorossysk	Slot 4
12/5	7.00	Gr THE EMERALD	Argostolion	29
12/5	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
12/5	8.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
12/5	13.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
12/5	14.00	Pa MSC SARISKA	Ancona	VII
12/5	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
12/5	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15
TRIESTE - PARTENZE				
12/5	12.00	Ma REMO II	Koper	VII
12/5	15.00	LI SILBA	ordini	Slot 3
12/5	16.00	Le BADR EL MUSTAFA II	Beirut	12
12/5	16.00	Gr MSC TUSCANY	Ancona	VII
12/5	17.00	Ma GREVENO	Venezia	45
12/5	19.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
12/5	20.00	LI ZELLA OLDENDORFF	Igoumenitsa	57
12/5	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
12/5	21.00	It BAUCI	ordini	Silone
12/5	24.00	Pa MSC SARISKA	Ravenna	VII
12/5	24.00	Gr THE EMERALD	Venezia	29

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO				
Linea marittima TRIESTE - MUGGIA				
Orario estivo dal 25 aprile al 15 settembre 2003				
FERIALE				
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE	
6.45	7.15	7.15	7.45	
7.50	8.20	8.25	8.55	
9.00	9.30	9.35	10.05	
10.10	10.40	10.45	11.15	
11.20	11.50	11.55	12.25	
14.00	14.30	14.35	15.05	
15.10	15.40	15.45	16.15	
16.20	16.50	16.55	17.25	
17.30	18.00	18.05	18.35	
19.35	20.05	20.05	20.35	
FESTIVO				
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE	
9.30	10.00	10.15	10.45	
11.00	11.30	11.45	12.15	
13.30	14.00	14.15	14.45	
15.00	15.30	15.45	16.15	
16.30	17.00	17.15	17.45	
18.00	18.30	18.45	19.15	
TARIFFE				
Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55	
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70	
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90	

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - (CEDAS) - GRIGNANO				
Orario estivo dal 25 aprile al 15 ottobre 2003				
FERIALE				
Partenza da TRIESTE	Arrivo a BARCOLA	Partenza da BARCOLA	Arrivo a GRIGNANO	
8.00	8.20	8.30	8.55	
10.10	10.30	10.40	11.05	
13.00	13.20	13.30	13.55	
15.10	15.30	15.40	16.05	
17.20	17.40	17.50	18.15	
19.30*	-	-	19.55*	
Partenza da GRIGNANO	Arrivo a BARCOLA	Partenza da BARCOLA	Arrivo a TRIESTE	
9.05	9.30	9.40	10.00	
11.15	11.40	11.50	12.10	
14.05	14.30	14.40	15.00	
16.15	16.40	16.50	17.10	
18.25	18.50	19.00	19.20	
20.05*	20.30*	20.40*	21.00*	
*CORSO SUPPLEMENTARE DAL 16.6 AL 14.9				
TARIFFE				
Corsa singola	Trieste Barcola via Cedas	Trieste Grignano	Barcola Grignano via Cedas	
€ 1,65	€ 0,55	€ 2,70	€ 1,10	
€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55	
Abbonamento nominativo	Trieste Barcola via Cedas	Trieste Grignano	Barcola Grignano via Cedas	
10 corse	€ 8,15	€ 9,75	€ 8,15	
Abbonamento nominativo	€ 20,90	€ 23,90	€ 20,90	
50 corse				
ORARIO PROVVISORIO IN ATTESA DELLA REALIZZAZIONE DELL'ATTRAFFO AL CEDAS				

FARMACIE	
Dal 12 al 17 maggio	
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.	
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 44, tel. 764943; piazzale Valmaura 11 tel. 812308; piazzale Monte Re, 3 Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).	
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 44; piazzale Valmaura 11; Campo San Giacomo 1; piazzale Monte Re, 3 Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).	
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: Campo San Giacomo 1 tel. 639749.	
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.	

VETRINA a cura della A. Manzoni & C. S.p.A.	
Corsi intensivi gratuiti	
Aperte le iscrizioni ai corsi di primavera-estate - per nuovi e vecchi iscritti - di: inglese e informatica, spagnolo, tedesco, francese, sloveno, croato, russo, italiano per stranieri, portoghese, arabo, cinese, giapponese: anche al mattino, ORIZZONTI DELL'EST E DELL'OVEST Istituto di Lingue e Informatica via della Geppa 2, tel. 040/3480662.	
040.6728311 il numero telefonico della A. MANZONI & C. S.p.A.	

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

1 IMMOBILI

VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. PRIMOPIANO

0432/283253 Cervignano (vicinanze) azienda agricola 4 campi friulani: stalla, capannone, attrezzature, abitazione. Opportunità!!!
BIBIONE spiaggia occasionale! Vendo appartamento 4 posti arredato, pronta consegna, posto auto. Euro 68.000 e villette/bilo/trilocali a 90 m dal mare. (Fil48)

FOGLIANO in centrale piccola palazzina soleggiato appartamento bicamere con giardino, posto auto, cantina. Ottime finiture. Bm Services tel. 0481/93700. (B00)

GORIZIA recente villa indipendente tricamere, unico piano, ampio mansardato, taverna con caminetto, giardino di 1300 mq. Bm Services tel. 0481/93700. (B00)

SAN Canzian d'Isone, in palazzina quadrifamiliare di prossima costruzione, appartamenti bicamere, biservizi, ingresso indipendente, posto auto coperto, giardino. Bm Services tel. 0481/93700. (B00)

VENDESI villetta indipendente con giardino in Sagraio centro. Tel. 0432/72191. (B00)

SviluppoItalia

SVILUPPO PRODUTTIVO E INTEGRATO IN FRIULI VENEZIA GIULIA: AZIONI E STRUMENTI

Udine - Sala Aiace, piazza Libertà, 14 maggio 2003 ore 17.00

Sviluppo Italia, l'Agenzia nazionale per lo sviluppo d'impresa e l'attrazione degli investimenti, organizza un incontro per presentare un piano organico d'interventi a sostegno dello sviluppo produttivo e infrastrutturale locale, anche alla luce del Protocollo d'intesa siglato nel gennaio scorso con la Regione Friuli Venezia Giulia. Nel corso dell'incontro saranno presentati strumenti agevolativi, opportunità offerte dalla rete degli incubatori, azioni a favore del settore agroindustriale.

2 IMMOBILI

ACQUISTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. CERCHIAMO

piccolo appartamento, adatto investimento, massimo € 40.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A.A. SAN Giovanni-Longera soggiorno, una-due camere, cucina, bagno. Definizione immediata. Eurocasa 040/638440. (A00)

A.A. URGENTEMENTE

San Giacomo camera, cucina, bagno, per numerosissime richieste, definizione immediata. Eurocasa 040/638440. (A00)

CERCHIAMO a Roiano soggiorno, cucina, una-due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO Locchi-Franca-Besenghi, salone, cucina, due-tre camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI

AFFITTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO soggiorno, cucina-ino, stanza, bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

AFFITTASI a Trieste appartamento esclusivamente a uso ufficio. mq. 150 circa 4.0 piano con ascensore in palazzo prestigioso vicinanza tribunale completamente arredato pronta entrata. Per informazioni telefonare allo 0481/411977. (A2583)

4 LAVORO

OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

BAR cerca banconiere/a. Presentarsi lunedì 12 maggio esclusivamente dalle 16 alle 18 in via S. Francesco 18. (A2672)

CERCASI giovani da avviare all'insegnamento di contabilità, visual basic, C++, C#, .Net, Html, Javascript, Java, Php, Asp. Autocad 2002/2004, Linux di base, Office 2000/Xp (con Ecdl). Massimo venticinquenni. Richiesta conoscenza pratica. Presentarsi cv lunedì 12 dalle 9 alle 20 Ircop viale XX Settembre 37 Trieste. (A2639)

CONCESSIONARIA motoscooter a Trieste assume venditore/commissario con provata esperienza nel ramo abbigliamento e accessori conoscenza pc, indispensabile sloveno-croato. Telefonare ore ufficio 347/4173422. (A2676)

COOPERATIVA di servizi cerca personale per pulizie e giardinaggio (Sistiana). Tel. 338/8009327 - 328/8284986. (C00)

FISIOTERAPIA assume T.d.R. contratto tempo indeterminato, part-time, 32,50 ore settimanali, livello 2, buoni pasto. Tel. 040/772706. (A2451)

IMPRESA di pulizia cerca personale. Tel. 040/3897111 dalle 15 alle 17. (A2567)

p r o g r a m m a

17.00 **Introduzione**
 Renzo Tondo - Presidente Regione Friuli Venezia Giulia

17.15 **La strategia di Sviluppo Italia per il sistema produttivo regionale**
 Massimo Caputi - Amministratore Delegato Sviluppo Italia

17.30 **Strumenti finanziari integrati per lo sviluppo dell'impresa regionale**
 Franco Asquini - Presidente Friulia Spa

17.40 **La rete degli incubatori per la creazione e lo sviluppo di sistemi d'impresa innovative**
 Antonio Sfiligoi - Amministratore Delegato Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia

17.50 **Interventi a favore dell'agroindustria**
 Patrizio Sarti - Responsabile Area Sviluppo d'Impresa Sviluppo Italia

18.00 **Dibattito**

18.45 **Conclusioni**
 Giulio Tremonti - Ministro dell'Economia e delle Finanze



Iniziativa realizzata nell'ambito del Protocollo d'intesa con la Regione Friuli Venezia Giulia

Segreteria organizzativa
 tel. 040 8992282
 fax 040 8992257
 info@bic.fvg.it

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,37 - Festivo 3,56

5000 € rata 105 € mensili.

Taeg 9-12%. Bollettini postali. Uic 4404. Mutui casa 3,50%. Trieste 040/772633.

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

FINANZIAMENTI, mutui, acquisto, ristrutturazione, liquidità, leasing, auto, strumentale, consulenza tutti livelli, qualsiasi importo. Svizzera 0041/91/6404490.

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Telefonare 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A. TRIESTE Candy bellissima bionda sexy giovane. Tel. 340/1565872. (A2598)

A.A.A. VALENTINA bellissima, bravissima, affascinante, fino alle 20. 340/4155890.

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. 340/7195357. (A2643)

A. PANTERA nera, spumegante, alta V misura con fisico mozzafiato 347/2737326.

AFFASCINANTE 26enne, bruna, con fantasie sfrenate, per intenditori. 347/9976226. (Fil60)

6 AUTOMEZZI

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

FIAT Bravo HGT 20V assetto sportivo, full optional, Cd, unico proprietario, grigio metallizzato. Tel. 328/8622593. (A2656)

PRIVATO vende Fiat Brava 10.000 km. - Telefonare 040/301556. (A00)

VENDESI Vw Polo 1600 1994, catalizzata, 5 porte, aria condizionata, ottimo stato, 3200 €. 335/7021003.

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

MONFALCONE studio esegue massaggi rilassanti Ayurvedici solo su appuntamento per prenotazioni. Telefonare 9-12. 333/1809650.

AFFASCINANTE trentacinquenne capelli biondi, occhi verdi, cerca uomo brillante per intrigate conoscenze. 340/1099494. (Fil 60)

BELLA donna 30enne rossa, molto focosa cerca singolo con vera voglia di trasgredire. 349/1892554.

BELLA giovane aspetta la tua telefonata. Tel. 348/0980857.

BELLISSIMA 35enne mora e formosa, cerca uomo per momenti di passione. 333/8538266. (Fil60)

CHANTAL... Farò realtà la tua fantasia, grossa sorpresa, indimenticabile, attivissima. Chiamami 338/4130182.

CORINA bella cioccolata caldissima esplosiva come un vulcano ti invita alla trasgressione 338.1659511. (A2586)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme. 3337063822. (A2652)

MONFALCONE nuovissima italiana molto bella e sensuale dalle 14-18. 349/1201903.

NUOVA trasgressiva bella castana femminile grossa sorpresa anche padrona. 340/9200999. (A2673)

NUOVA trasgressiva bella femminile super sorpresa 328/8780292. (Fil 47)

RAGAZZA sensuale ti aspetta per vere dolci coccole tutti i giorni. 329/5743476.

SIGNORA milanese conoscerebbe distinti. 380/5023280. (A2600)

STUDIO di massaggio rilassante lunedì-venerdì 12-20. Per appuntamenti 333-9151341. (A2647)

STUDIO massaggi e sauna, nuovo a Sezana. Aperto ore 12-20. Domenica chiuso. Tel. 00386 31 578148. (C00)

VOU! conoscere giovane carina telefona 333/7076610.

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/AQUISIZIONI

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. PRIMOPIANO 0432/283253 Monfalcone centro: esclusivo Bar, ampia metratura, licenza «A», reddito elevato. Prezzo impegnativo!

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clienti selezionati paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

14 VARIE

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

AFFARE. Motoscafo Invader 265, non immatricolato, nante, vendesi. Ottime condizioni. Curato maniacalmente. Anno 1990, due Mercruiser 145 cavalli del 1995. Solo 300 ore. Doppia cabina, bagno separato. Visibile a Trieste. Telefonare 339/7424965.

OGGI SIAMO APERTI dalle 16 alle 20
UNIVERSALTECNICA
 CORSO SABA 15 - TRIESTE

ISTITUTO TRIESTINO PER INTERVENTI SOCIALI

Avviso gara espositiva

È stata aggiudicata la gara d'appalto dei servizi d'assistenza diretta e complementari agli ospiti anziani della Pia Casa, Categoria di servizio: n. 25, CPC 93. Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto ai sensi ex artt. 6, c.1, lett. a), 23, c.1, lett. b) e 25 del D.lgs. 17.03.95 n. 157/95 e successive modifiche ed integrazioni. Pubblicazione bando nella G.U.C.E. n. 5238 dd. 7.12.2002. Offerte ricevute: n. 3; imprese ammesse: n. 3. Impresa aggiudicataria: KCS Caregiver Cooperativa sociale a r.l. - via Manzoni 7 - Bergamo; importo offerto: € 429.993,41 mensili. Data di aggiudicazione: 1.04.2003. Data di invio presente avviso alla G.U.C.E.: 08.05.2003 Trieste, 8 maggio 2003

IL DIRETTORE GENERALE: dr. Fabio Bonetta



RENAULT

www.renault.it

OBIETTIVO: LA TUA RENAULT SCÉNIC O RENAULT MÉGANE STATION WAGON

STRUMENTI: RISPARMIO DI € 3.000,00* OPPURE FINANZIAMENTO FINO A 48 MESI INTERESSI ZERO ANTICIPO ZERO**

MISSION_RENAULT



MODELLO	PREZZO	RISPARMIO	OPPURE	MODELLO	PREZZO	ANTICIPO	TAN	N° RATE	MAXI RATA FINALE
SCÉNIC AIR 1.4 16V	€ 14.390,00	€ 3.000,00		SCÉNIC AIR 1.4 16V	€ 17.390,00	0	0	48	0
MÉGANE STATION WAGON AIR 1.4 16V	€ 12.020,00	€ 3.000,00		MÉGANE STATION WAGON AIR 1.4 16V	€ 15.020,00	0	0	48	0

* Renault Scénic Air 1.4 16V prezzo di listino chiavi in mano € 17.390,00 - € 3.000,00 = € 14.390,00 con IVA compresa e IPT esclusa; Renault Mégane Station Wagon Air 1.4 16V prezzo di listino chiavi in mano € 15.020,00 - € 3.000,00 = € 12.020,00 con IVA compresa e IPT esclusa. Offerte valide fino al 31/05/03. **Esempi di finanziamento: Renault Scénic Air 1.4 16V prezzo di listino chiavi in mano € 17.390,00 con IVA compresa e IPT esclusa; 48 rate da € 362,29; TAN 0%; TAEG 0,53%. Renault Mégane Station Wagon Air 1.4 16V prezzo di listino chiavi in mano € 15.020,00 IVA compresa IPT esclusa; 48 rate da € 312,92; TAN 0%; TAEG 0,62%. Spese gestione pratica € 140,00; imposta bollo € 10,33. Salvo approvazione FinRenault. Le offerte non sono cumulabili. Nostre iniziative valide fino al 31/05/03.

È una iniziativa delle Concessionarie Renault:

DAGRI

Via Flavia, 118 - Trieste - Tel. 040.281212

LA MAGGIORE

Via A. Boito, 30 - Monfalcone (GO) - Tel. 0481.413030
Via III Armata, 95 - Gorizia - Tel. 0481.522211

PACE & COCOLIN

Via Aquileia, 108 - Cervignano del Friuli (UD)
Tel. 0431.35159 - 0431.32620

CULTURA & SPETTACOLI

SAGGI Studi sull'Anatolia Antica raccolti dall'Università di Trieste in memoria di Fiorella Imparati

Propaganda politica. E' storia vecchia

Dai sistemi di gestione del potere imperiale ittita ai «discorsi» di Saddam

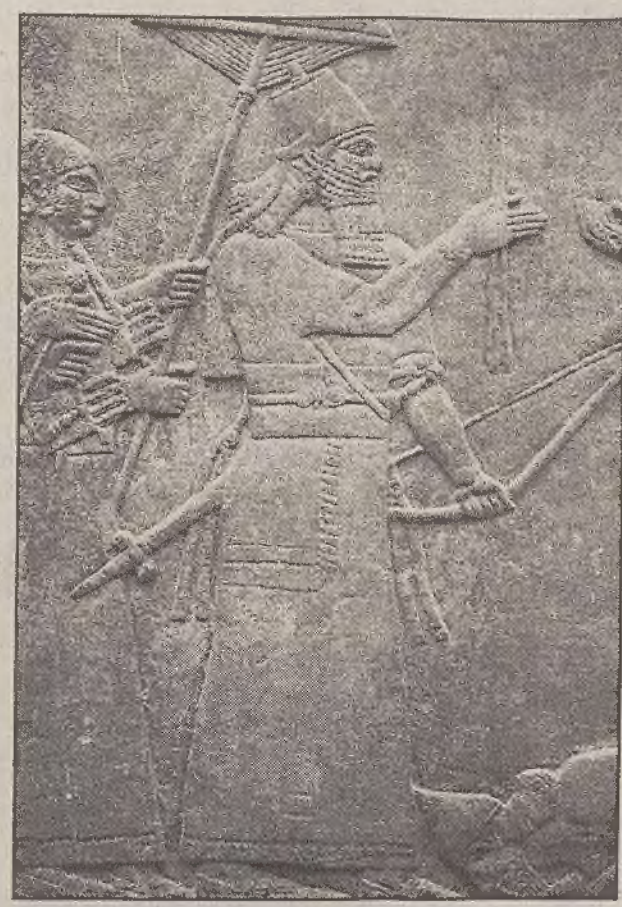
«Sono anch'io un'anatolista», confidò sommessamente Fiorella Imparati al glottologo Roberto Gusmani. Erano gli anni '60 e lei, giovane allieva fiorentina del classicista Giovanni Pugliese Caratelli, provava un certo pudore a rendere pubblica la sua bizzarra scelta di aver abbandonato il mondo greco e latino per dedicarsi alla decifrazione dei testi politico-ideologici, a scrittura cuneiforme, dei popoli dell'Anatolia Antica, l'odierna Turchia.

Si deve a lei se oggi sappiamo che le leggi ittite non erano improntate a un forte criterio punitivo, come il codice babilonese di Hammurabi, bensì al più civile principio compensativo, volto a compensare del danno subito i familiari della vittima. Si deve a lei se sappiamo che la donna ittita, a differenza delle donne dei vicini popoli del Medio Oriente, godeva di una certa tutela legislativa. Si deve a lei se conosciamo il sistema di gestione del potere imperiale ittita, basato sulla concessione di esenzioni da obblighi verso lo stato a membri influenti; il rapporto tra potere politico e potere religioso; la struttura di documenti politici e amministrativi importanti, come trattati e donazioni. Si deve a lei lo studio della cultura hurrita, che diffuse l'impiego del cavallo; l'approfondimento della religione e della mitologia hurrita; l'origine indoeuropea dei miti e la loro storia politica.

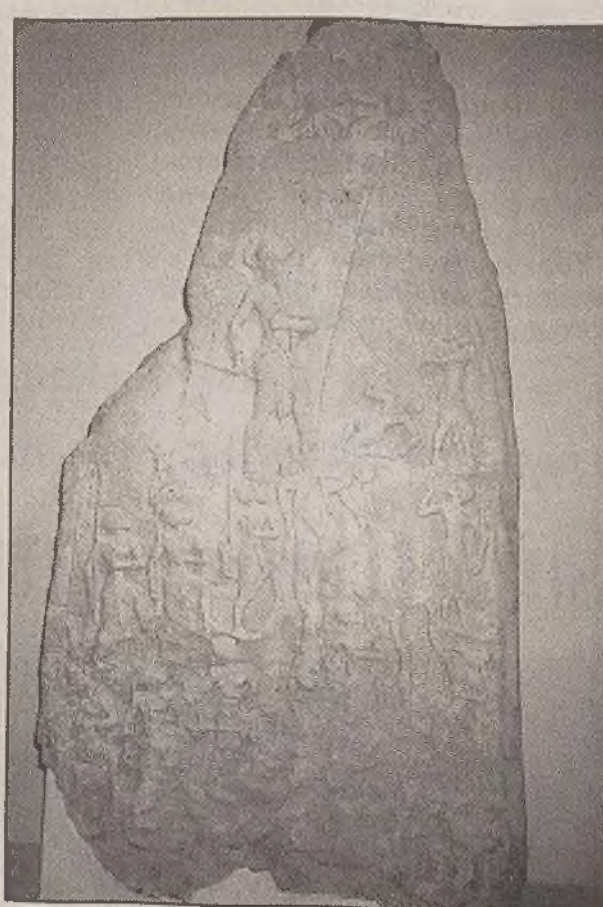
Ma si deve soprattutto a Fiorella Imparati, che ha lasciato un migliaio di testi all'Università di Trieste, se oggi il nostro ateneo può vantare una delle bibliote-

che più ricche d'Italia per tale settore di studi. Questo perché il suo allievo preferito, Stefano de Martino, vi insegna l'ititologia e Storia del Vicino Oriente Antico, e, insieme ai colleghi dell'Università di Udine, Roberto Gusmani e Mario Frederick Fales, al dipartimento di Scienze dell'Antichità di Trieste, ha presentato da poco il volume «Anatolia Antica. Studi in memoria di Fiorella Imparati» (LoGisma editore - Firenze, pagg. 895): 70 saggi, scritti da quasi tutti gli studiosi del mondo del vicino Oriente antico, che evidenziano gli stretti rapporti politici e culturali che i diversi regni locali intrattenevano, spesso però in conflitto tra loro per l'utilizzazione delle risorse delle materie prime, eppure sempre disposti ad accogliere le divinità dei vinti. Perché gli dei stavano sempre con il vincitore.

Saddam assicurava poche settimane fa, durante le fasi cruciali della seconda guerra in Iraq: «Vinceremo, perché questa è la volontà di Dio». Ora, che ancora chi muove guerra ha ancora bisogno della giustificazione divina. Perché è sempre il sacro a infiamma-



Due esempi della cultura anatolica: da sinistra, il neo-assiro e la stele di Naram-Sin.



re i cuori, a far amare, odiare. Sono passati più di quattro mila anni da quando (2350 a.C.) Sargon, re della città di Akkad, creò il primo grande stato mesopotamico e si proclamò, per volere divino, signore delle quattro parti del mondo, della kishati, la totalità. E inventò la propaganda politica.

Come spiega Stefano de Martino, la divinità protegge tutti gli uomini giusti, in particolare il sovrano. Un sovrano che è giusto e legittimo (cioè non un usurpatore) è benedetto dalla divinità e quindi è sempre vincitore sui nemici. Una sconfitta inflitta da un nemico è sintomo dell'abbandono divino e la sovranità entra in crisi.

E' quindi necessario, attraverso continue opere di propaganda politica, mostrare che si è sempre vincitore.

I sovrani mesopotamici perciò non ammettevano mai una sconfitta, come pure gli egiziani: infatti in tutte le documentazioni storiche (annali ittiti e neo-assiri, iscrizioni egiziane) non c'è mai un'affermazione di sconfitta. La battaglia di Kadesh (1250 a.C.), tra ittiti e egiziani, venne riportata dal faraone come una vittoria, mentre sappiamo da diverse fonti che non fu tale. Riconoscere la propria sconfitta gli avrebbe provocato un danno d'immagine.

L'immagine del potere era mantenuta viva, come deterrente a muovere guer-

ra, presso la propria corte e gli ambasciatori stranieri in due modi: raffigurandola nelle iscrizioni o nei bassorilievi e dimostrandola attraverso la costruzione di monumenti sontuosi.

Quando, nel XXI secolo, i sovrani di Ur unificarono la Mesopotamia in un grande impero, fecero del ziqqurat, edificio religioso a forma di piramide a gradini, il simbolo del loro potere politico. E' l'inizio dell'utilizzazione della religione in funzione del sostegno del potere, come ha spiegato

Hans J. Nissen dell'Università di Berlino.

Un re più era ingiusto e il legittimo, più si serviva dello strumento della propaganda per convincere della giustizia del suo operato. Un aspetto di gestione del potere che invece è considerato molto moderno. Saddam - vivo o morto che sia - ha incitato alla guerra santa, ha parlato di conquiste, mentre gli alleati avanzavano inesorabilmente verso Bagdad, garantiva al suo popolo la vittoria finale, perché dio è giusto.

Peraltro, come allora, nella sua propaganda il nemico era sempre scorretto, lui mai. Esisteva infatti un'etica della guerra che vole-

va le guerre fossero dichiarate e i due eserciti stabilissero il luogo e il momento dello scontro. Cosa che non avveniva quasi mai e per vincere si adottava qualsiasi sistema possibile: agguati, attacchi notturni, travestimenti.

Tra i popoli mesopotamici, gli assiri sono rimasti famosi per le efferatezze con cui punivano i nemici vinti: mutilazioni e decapitazioni di massa; spesso scuoiavano i prigionieri e ne appendevano la pelle alle mura. La deportazione di massa dei vinti veniva praticata sia per spopolare, e quindi rendere inoffensivi, i territori conquistati sia per avere forza-lavoro nei propri paesi, dal momento che mancava la manodopera a causa dell'alto tasso di mortalità in età giovanile. Pertanto la tolleranza delle diversità e la convivenza di diverse lingue, culture e religioni, praticate invece all'interno dello stato e considerate una ricchezza, non attestano che i sovrani fossero particolarmente illuminati. Del resto il codice babilonese di Hammurabi, inventore della legge del taglione (occhio per occhio, dente per dente), rappresenta una normativa con un forte criterio punitivo. Tuttavia l'accadico, di cui l'assiro e il babilonese erano delle varianti dialettali (tutte lingue semitiche imparentate con l'arabo), rimase per duemila anni la lingua dei commerci e dei rapporti diplomatici tra i popoli dell'Asia Minore, Mesopotamia ed Egitto.

Ma questo era il tempo in cui gli angeli, per gli ebrei, erano belli come gli assiri, con nere chiome ricciute e lunghe barbe.

Elisabetta de Dominis

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI
NARRATIVA ITALIANA

- 1) Camilleri «Il giro di boa» (Sellerio)
- 2) Casati Modignani «6 Aprile '96» (Sperling & Kupfer)
- 3) Ammanniti «Io non ho paura» (Einaudi)

NARRATIVA STRANIERA

- 1) Allende «Il mio paese inventato» (Feltrinelli) e, ex aequo, Grisham «Il re dei torti» (Mondadori)
- 2) Connelly «La bionda di cemento» (Piemme)
- 3) Smith «Orizzonti» (Longanesi)

SAGGISTICA

- 1) Moore «Stupid White Men» (Mondadori)
 - 2) Chiesa-Villari «Superclero» (Feltrinelli)
 - 3) Caruso «Tutti vivi all'assalto» (Longanesi)
- (La classifica è fornita dall'agenzia Ansa)

«Usiamo la testa» di Tony Buzan
(pagg. 176 - euro 15,00 - Frassinelli)

Il libro che insegna a pensare e a imparare, scritto da un'autorità mondiale nel campo delle attività cerebrali e delle capacità di apprendimento e pensiero. A quasi trent'anni dalla prima edizione, e dopo più di 500 mila copie vendute, torna la versione completamente aggiornata di un grande classico, che insegna una serie di tecniche per sviluppare la memoria, raddoppiare la velocità di lettura migliorando la comprensione, risolvere i problemi in modo creativo, improvvisare un discorso in pubblico, assorbire un testo di studio in un quarto del tempo. Buzan, consulente di multinazionali e governi, dimostra come anche scolari etichettati come incapaci o dislessici possono raggiungere traguardi eccellenti. Una lettura per studenti, creativi, manager, e per tutti coloro che vogliono sfruttare al meglio il loro cervello.

«Il portale delle tenebre» di George R.R. Martin
(pagg. 456 - euro 18,00 - Mondadori)

Prosegue la spettacolare ed eroica saga del fantasy moderno inventata da Martin. La trama che appassiona fior di lettori, naturalmente complicata, intreccia le storie di vari personaggi mentre l'inverno incombe sui Sette Regni e la «guerra dei Cinque re» sembra stia concludendosi, con il giovanissimo, pazzo re Joffrey che sembra tenere saldamente in pugno il Trono di Spade, sposando la splendida Margaery. Ma su di lui pende l'oscura maledizione della sacerdotessa delle ombre. Dovrà guardarsi da molti nemici, compresa la Madre dei draghi, che continua la sua marcia di avvicinamento alla testa di un esercito composto da eunuuchi guerrieri e da temerari mercenari... Insomma, la guerra per il potere supremo è ancora tutta da giocare.

«Colombo nelle Americhe» di William Least Heat-Moon
(pagg. 161 - euro 12,00 - Einaudi)

L'autore, basandosi sui numerosi diari di Cristoforo Colombo e su altre testimonianze dell'epoca, ricostruisce la figura del navigatore genovese e il suo rapporto con le diverse culture che incontrò scoprendo il Nuovo Mondo. Mettendo in luce la forza, i dubbi e le mancanze di Colombo, Least Heat-Moon racconta anche episodi storici cruenti, come la distruzione della fortezza della Natività (primo insediamento europeo nelle Americhe) o la battaglia contro i Guaymì nell'odierno stato di Panama, oppure l'estenuante lunghissimo anno che Colombo e i suoi uomini trascorsero abbandonati su una lingua di terra a sud della Giamaica. Ne emerge un ritratto minuzioso del più controverso e famoso esploratore della storia.

«Il sale in zucca» di Fausto Manara
(pagg. 233 - euro 15,00 - Sperling & Kupfer)

Una volta il buon senso era considerato una virtù, aveva ottimi rapporti con l'intelligenza e viaggiava in compagnia della tolleranza. Oggi è del tutto screditato. Sconfitto da presunzione, conformismo, indifferenza, e dagli attacchi delle cattive abitudini della nostra società: spazzatura tv, passività mentale, la pigrizia nel comunicare. Perché la stupidità si diffonde tanto facilmente? Manara, psichiatra e psicoterapeuta racconta quanti comportamenti «stupidi» derivino dal cattivo uso delle nostre risorse, perché l'intelligenza, proprio come i muscoli, va allenata. Non è difficile. Abbiamo tanti utili strumenti a portata di mano. Si chiamano autocritica, flessibilità, fantasia, curiosità, umorismo, apertura all'amore. Il libro ce ne ricorda le istruzioni per l'uso.

«Il cinema e l'arte del montaggio» di Michael Ondaatje
(pagg. 278 - euro 16,00 - Garzanti)

Michael Ondaatje, autore de «Il paziente inglese» e docente alla New York University di Toronto, incontra Walter Murch, geniale montatore di suoni e di immagini, durante le riprese del film tratto dal suo romanzo. Osservando Murch lavorare, Ondaatje scopre che nella realizzazione di un film questa è la fase più creativa e che più si avvicina all'arte della scrittura. Nasce così il progetto di queste conversazioni, che si svolgono nell'arco di oltre un anno. Ripercorrendo insieme la storia del cinema e della letteratura, i due autori ci guidano in un illuminante viaggio alle radici della creatività e ci svelano i trucchi e i segreti del loro lavoro, raccontando aneddoti e retroscena sulla realizzazione di grandi capolavori come «L'infame Quinlan» di Orson Welles e «Apocalypse Now» di Coppola.

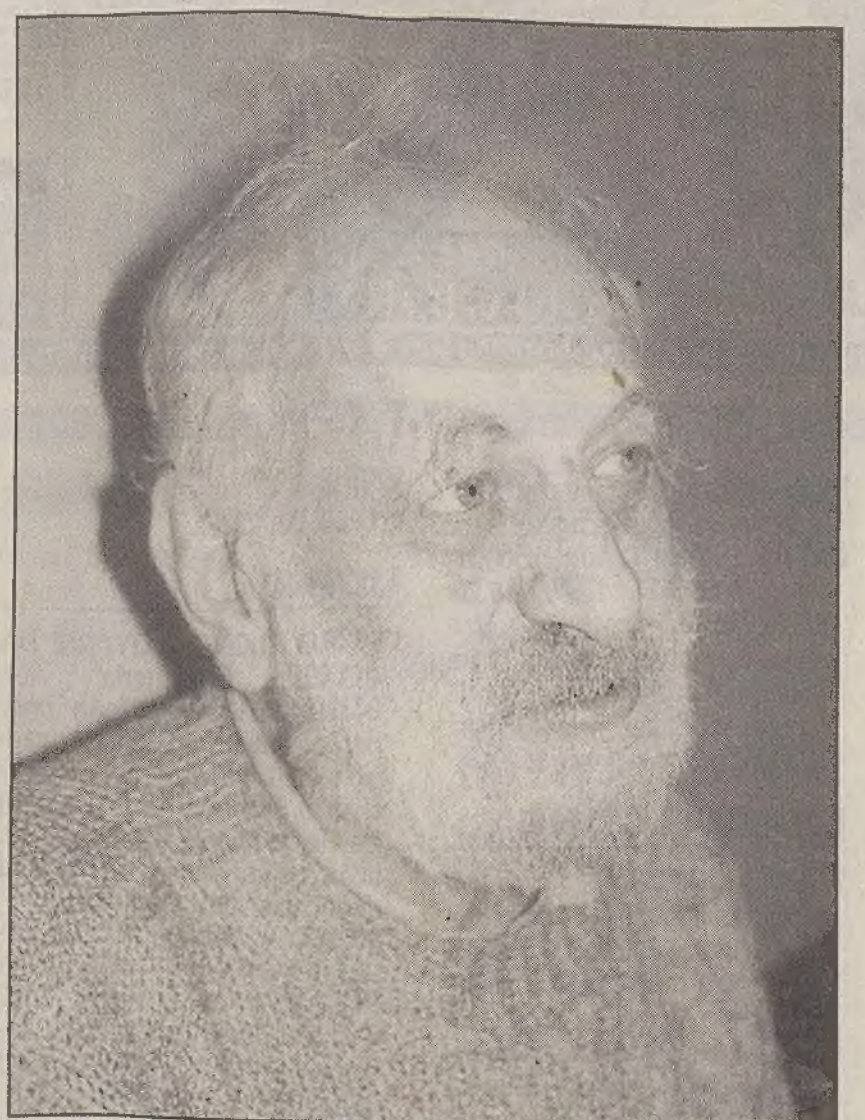
CINEMA Morto in Israele il cineasta di origini romene. Aveva 75 anni
Mircea Saucan, regista nell'ombra
Avrebbe dovuto tornare ospite quest'estate a Trieste

di Sergio Grmek Germani

È incredibile che nell'era della comunicazione globale la morte di un grande creatore di cinema resti sconosciuta per quasi un mese. Mircea Saucan, nato a Parigi nel 1928, autore tra i più importanti del cinema romeno dagli anni '50 al 1980, poi emigrato in Israele, era certamente un personaggio isolato e messo ai margini. Eppure, chiunque conoscesse il suo cinema, ne restava conquistato.

Trieste, poi, ha avuto il privilegio di ospitarlo nel gennaio 2001 per una retrospettiva, e quest'estate egli avrebbe dovuto tornarci, ospite del festival «I mille occhi»: come uno di quei grandi artisti sottovalutati che avevano accettato di costruire insieme un evento di incontri tra cinematografie e culture europee.

Sarebbe stato omaggiato con l'anteprima della versione su pellicola del suo ultimo film, dal titolo esemplare di «Le retour», realizzato addirittura nel 1994 ma rimasto bloccato da una penosa vicenda produttiva in Francia. Giacché la cosa più «globale» nel mondo del cinema sembra pur di Saucan non è rimasta segnata in tutte le sue fasi: dapprima in Romania, dove egli dovette lottare a ogni film perché la sua invenzione estetica era naturalmente opposta alle regole



Mircea Saucan nel 2001 a Trieste. (Foto di Mila Lazic)

realistico-burocratiche; poi in Israele, dove era tornato negli anni '80 e dove non trovò alcuna possibilità produttiva causa gli orientamenti marcatamente commerciali di quella cinematografica; quindi in Francia, dove un progetto che doveva coinvolgere vari cineasti apolidi rimase interrotto, lasciando inedito il suo magnifico «Le retour».

L'ultima beffa gli fu riservata proprio a Trieste, dove qualcuno gli propose, senza crederci, di progettare un documentario sulla Risiera di San Sabba. Poiché i genitori di Saucan erano morti ad Auschwitz, sarebbe stato l'artista più adeguato per quel progetto, ed egli vi si lanciò con grande disponibilità, ancora fresco della esperienza

di «Le retour». Ma la proposta che gli era stata fatta era solo una di quelle trovate buttate lì.

Nonostante abbia dovuto lottare per poter realizzare ogni suo film, Saucan ci lascia un'opera di cinque stupendi lungometraggi, realizzati tra il 1960 e il 1973, e di una quindicina di cortometraggi, insieme ad alcuni libri di narrativa. «Cand primavera a fierbinte», «Tarmul n-are sferit», «Meandre», «Alerta» e «100 lei» sono non solo tra i capolavori del cinema romeno, ma in assoluto tra le opere più fresche e sensuali di quel momento di grande fermento creativo che si è affermato con le «nouvelles vagues» degli anni '60.

A proposito di «onde», l'immagine del Mar Nero nel suo secondo, citato lungometraggio, è di una bellezza folgorante, degna di un omaggio a Ovidio. E, quando arrivò a Trieste da Israele, Saucan portò con sé in dono, racchiusa tra due vetri incorniciati, la sabbia rossa e verde della sua nuova e antica terra, le cui forme si muovevano continuamente nell'acqua marina che la contiene.

Negli stessi giorni della morte del regista è uscito, in Romania, un volume di incontri col regista, «Fantasmi e verità», curato dalla critica Iulia Blaga. Esso è il vero canto d'addio, nonostante tutto più amoroso che disperato, di un artista giovane nello spirito fin nella vecchiaia.

POESIA Nella raccolta edita da Guanda
Santagostini seduce
con l'«idea del bene»

Le emozioni, i sentimenti, i dolori, possono essere detti per sottrazione d'intensità. Che vi sia un'idea del bene, del male, lo sappiamo invece per il contrario, per intensificazione. Ma se ne vogliamo parlare, poeticamente parlare, dobbiamo sorprenderci in una via mediana, sperando che questo understatement possa rendere possibile l'espressione. Andando oltre, ma seguendo sempre una linea binaria, non desta affatto stupore che male e bene non siano lì, dove solitamente li cerchiamo, ma risiedano altrove, nei molti altrove che rimbombano da cosa a cosa, in questo caso, da parola a parola. Con «L'idea del bene» (Guanda, pagg. 78, euro 8,26) Mario Santagostini tenta l'impresa in un lavoro decisamente convincente, per la lineare (apparente) semplicità con cui descrive la vita, ma soprattutto un momentaneo senso di estraneità, la sensazione di essere (anche) separato dalla recita dell'esistenza. Capita, appunto, proprio in quelle occasioni di «ridotta» intensità, riferite ai più comuni sentimenti (amore, odio, ...), ma forse sono proprio quei precisi tempi e spazi che sciolgono la separazione mentre la ricerca si congiuga in un contatto, si potrebbe dire, più universale se pur fatto di strade, perimetri urbani, discariche, non luoghi.

Ciò che finisce per interessare di più non è il flusso, la continuità di un racconto, anzi, quello di Santagostini è un racconto senza avventura. Ma seduce il frammento, lo squarcio e, paradossalmente, il tempo tende ad essere annullato, piegandosi nelle cose per esempio, come capita nella lirica assoluta.

Il filo è sempre doppio: lingua madre o bene dell'analoga, azione e annullamento, morte che più assomiglia alla vita, a un ritorno, io e doppio, ma in fondo senso d'assenza, salvato in termini di corrispondenze vitali, ma assenza rimane. Più che possibilità di rinominare o strappare nomi alle cose (pur che qualcosa ritorni), si anela a qualcosa che ha a che fare, quasi «sacralmente», con la forza dell'analoga (quella magari che assomiglia a Vanini, filosofo del '600, a cui è dedicata una sezione del libro).

Quella di Santagostini non è una poesia aggraziata, ma è una poesia toccata da una grazia che scaturisce, imprevedibile e imprevedibile, dalla forza di «far corrispondere». I versi non scavano gemme, non forgianno pietre preziose, i versi tirano fuori quello che trovano, in un'atmosfera di bassa intensità, in un battito che si raddoppia ma che si riduce anche a uno. E la scrittura si fa forza sull'immagine franta, il verso sull'abbassamento dell'immaginazione, la morte sul livellamento di una vita dove infine l'ossessione della non esistenza pare davvero cercare le soluzioni di chi un tempo rischiava il rogo: l'anima è mortale, lo spirito eterno. Un rovesciamento continuo, esasperato, che tenta le «essenze», che tenta almeno una possibilità di comunicazione tra le cose, anche se il linguaggio sembra allontanare indefinitamente.

Mary B. Toluoso

RAI REGIONE Spunti primaverili oggi e domani a «Undicetrenta»

Mali di cambio stagione

Ultima puntata di «La coscienza di Ulisse»

L'arrivo della stagione primaverile fornisce lo spunto per l'argomento dei primi appuntamenti della settimana di Undicetrenta: oggi e domani Tullio Durigon dallo studio di Udine tratterà, infatti, di malattie dei bambini legate al cambio di stagione con il pediatra Mario Canciani e di malattie della pianta con l'esperto Claudio Fabbro. Oggi, inoltre, alle 12.15 prosegue il viaggio di Antonio Boemo fra i sapori tradizionali del Friuli Venezia Giulia. Mercoledì si parlerà di educazione musicale nell'infanzia sulla base dei più recenti metodi didattici mentre giovedì si parlerà di invalidità civile anche in occasione di un incontro dei disabili dei paesi di Alpe Adria. Venerdì lo Sportello del Cittadino, di Maddalena Lubini, dedicato ai consumatori con un occhio particolare ai problemi condominiali.

Sabato tra gli argomenti del supplemento di attualità culturale e letteraria di Lilla Cepak e Massimiliano Rovati le «Lettere d'amore e di guerra» un carteggio degli anni 40 di Maria Luisa Bressani, e due concorsi letterari a tema: le storie di «lama e trama» con la partecipazione del giullai e editor Luigi Bernardi, e le autobiografie fantastiche fondate sul curriculum vitae.

Argomento della prima parte di Pomeridiana di oggi, curata da Daniela Picoi, sarà il primo Centro di Competenza di «Innovation Network», la prima rete regionale dei servizi per l'in-

novazione. Interverranno il direttore del Servizio Trasferimento Tecnologia di Area Science Park Paolo Cattapan, l'amministratore delegato di CATAS Angelo Speranza e il presidente di Promosidea Fabrizio Mansutti. Europa/Europe, è questo il tema di fondo della puntata dedicata alla storia nella seconda parte. Ad analizzare la distanza tra l'Europa reale, e quella immaginata al di qua e al di là del confine tra l'attuale UE, e i paesi di prossima entrata, assieme a Biancastella Zanini, saranno Giulio Mellinatti, Edoardo Grebilo, Piotr Salwa e Franco Juri.

Domani Tullio Durigon incontrerà Livio Cuciz, eclettico musicista friulano che lavora anche per cantanti e complessi di successo internazionale; si parlerà poi della collezione di ventagli presente a Gorizia nel Palazzo Coronini, mentre Igor Jelen esaminerà il ruolo della grande impresa nel mondo moderno prendendo come esempio i cantieri navali di Monfalcone.

Mercoledì alle 13.30 Storie del selvaggio Est, cabaret in dialetto triestino di Sergio Penco e Nereo Zeper. Musiche a cura di Livio Cecchini. Alle 14, nello spazio curato e condotto da Mario Mirasola, si parlerà tra l'altro di giovani e volontariato in occasione del concerto del Coro Gruppo Incontro che si terrà il 16 maggio al Revoltella di Trieste.

Giovedì sarà ospite di Noemi Calzolari, Valeria Moriconi, interprete de

«La Nemica» di Dario Nicodemi, in scena al Rossetti di Trieste. Si parlerà quindi del seminario «Conoscere il linguaggio del cinema», che è in corso di svolgimento a Pordenone. Alle 14 Radionuovo appuntamento settimanale per internauti provetti e naufraghi alla deriva. E, per rilassare muscoli e testa, la ginnastica on-line: l'e-fitness per tutti. Il programma, con Lucia Cosmetico e Orio di Brazzano, è visitabile sul blog sperimentale <http://radionuovo.blogspot.com>. Regia di Angela Rojic.

Al microfono di Biancastella Zanini, nella prima parte di venerdì, Silvana Calabretta, Martina Coppino, Beatrice Cossio e Silvia Guerra, per parlare dell'intensa attività del settore patinaggio della Società polisportiva di Orgnana. Alle 14 lo spazio dedicato alla musica, curato da Marisandra Calacione con Isabella Gallo e Stefano Bianchi, sarà dedicato al ventennale del Comune di Monfalcone nella testimonianza del suo direttore artistico musica Carlo de Incontrera e presenterà il Ballet Frankfurt di William Forsythe.

Domenica alle 12, per il ciclo Racconti sceneggiati, quarta e ultima puntata di «La coscienza di Ulisse» di Silvio Fiore.

Domenica 18 maggio, alle 9.45, sulla Terza Rete a diffusione regionale appuntamento con «Tolc scio», un programma di Maddalena Lubini. Regia di Claudia Brugnatta.

OGGI IN TV

«Prima del tramonto» di Stefano Incerti
Discesa negli inferi della modernità

I film

«Rambo» (1982) di Ted Kotcheff (Italia 1, ore 21). Apologo sull'eroico reduce dal Vietnam con Sylvester Stallone.
«Amore ritorno» (1961) di Delbert Mann (Retequattro, ore 16.50). Due star in forma come Doris Day e Rock Hudson per una commedia imperniata sulla concorrenza tra due ambiziosi pubblicitari che si trasforma in scontro professionale e infine coinvolge anche la sfera privata.
«Prima del tramonto» (1999) di Stefano Incerti (Raitre, ore 0.30). Cupa discesa negli inferi della modernità, fatta di vite clandestine ritratte con spietato realismo. Con Simona Cavallari (nella foto).

Gli altri programmi

Raitre, ore 20.35

Mara Venier torna al «Castello»

Da oggi per tutta la settimana Mara Venier torna alla conduzione dell'appuntamento presale di Raiuno il «Castello».

Raitre, ore 16.15

Cracovia celebra il «suo» Papa

«La vita in diretta» seguirà da Cracovia le celebrazioni del 25.º anniversario del pontificato di Giovanni Paolo II a pochi giorni dai suoi 83 anni.

Raitre, ore 10

Ma sappiamo mangiare sano?

Sappiamo mangiare sano? Questo il tema odierno a «Cominciamo bene». Tra gli ospiti, oltre a Elio Pandolfi, Michele Caruba, farmacologo, Giovanni Spera, endocrinologo, e Antonio Dal Monte, medico dello sport.

Raitre, ore 8.05

La tv ai tempi della svastica

Per la serie «La Storia siamo noi», Rai Educational presenta oggi «La televisione ai tempi della svastica». Si tratta di una storia straordinaria: la nascita, negli anni '30, della televisione nella Germania nazista, la prima tv del mondo. Nella Germania di Hitler si producono oltre 130 film all'anno, un numero incredibile per quel tempo. Eppure, per ordine del Führer, la propaganda nazista è riservata, salvo poche eccezioni, solo ai cinegiornali e ai documentari.

Raitre, ore 20.50

Medico abruzzese a «Chi l'ha visto?»

Nello spazio dedicato alle persone scomparse che nessuna indagine è riuscita a risolvere «Chi l'ha visto?» oggi torna sul caso del medico abruzzese scomparso più di sei anni fa dalla sua casa di Chieti.

RADIO

Radiouno 91.5 e 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00): 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questioni di soldi; 7.50: Incredibile ma vero; 8.25: GR1 Sport; 8.30: GR1 Cultura; 9.10: Radio anch'io sport; 10.00: GR1 (11.00); 10.05: Questioni di borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.37: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 Spettacoli; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salite; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: L'aragostino; 12.45: GR1 Sport; 13.00: GR1 Europa; 13.40: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Società; 14.10: GR1 Sport; 14.30: GR1 Europa; 14.40: GR1 - Medicina e Società; 14.50: GR1 Sport; 15.05: Ho perso il treno; 15.30: GR1 - Titoli; 16.00: GR1 - Come vanno gli affari; 16.05: Baccab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 Europa; 17.30: GR1 Titoli - Affari; 18.00: GR1 Radio Campus; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: L'aragostino; 19.00: GR1 (21.00-23.00); 19.30: GR Affari; 19.35: Ascolta, si fa se ne sa; 19.40: Zappalà; 20.00: Europa; 20.10: Zappalà; 20.15: Zappalà; 20.20: Zappalà; 20.25: Zappalà; 20.30: Zappalà; 20.35: Zappalà; 20.40: Zappalà; 20.45: Zappalà; 20.50: Zappalà; 20.55: Zappalà; 21.00: Zappalà; 21.05: Zappalà; 21.10: Zappalà; 21.15: Zappalà; 21.20: Zappalà; 21.25: Zappalà; 21.30: Zappalà; 21.35: Zappalà; 21.40: Zappalà; 21.45: Zappalà; 21.50: Zappalà; 21.55: Zappalà; 22.00: Zappalà; 22.05: Zappalà; 22.10: Zappalà; 22.15: Zappalà; 22.20: Zappalà; 22.25: Zappalà; 22.30: Zappalà; 22.35: Zappalà; 22.40: Zappalà; 22.45: Zappalà; 22.50: Zappalà; 22.55: Zappalà; 23.00: Zappalà; 23.05: Zappalà; 23.10: Zappalà; 23.15: Zappalà; 23.20: Zappalà; 23.25: Zappalà; 23.30: Zappalà; 23.35: Zappalà; 23.40: Zappalà; 23.45: Zappalà; 23.50: Zappalà; 23.55: Zappalà; 24.00: Zappalà; 24.05: Zappalà; 24.10: Zappalà; 24.15: Zappalà; 24.20: Zappalà; 24.25: Zappalà; 24.30: Zappalà; 24.35: Zappalà; 24.40: Zappalà; 24.45: Zappalà; 24.50: Zappalà; 24.55: Zappalà; 25.00: Zappalà; 25.05: Zappalà; 25.10: Zappalà; 25.15: Zappalà; 25.20: Zappalà; 25.25: Zappalà; 25.30: Zappalà; 25.35: Zappalà; 25.40: Zappalà; 25.45: Zappalà; 25.50: Zappalà; 25.55: Zappalà; 26.00: Zappalà; 26.05: Zappalà; 26.10: Zappalà; 26.15: Zappalà; 26.20: Zappalà; 26.25: Zappalà; 26.30: Zappalà; 26.35: Zappalà; 26.40: Zappalà; 26.45: Zappalà; 26.50: Zappalà; 26.55: Zappalà; 27.00: Zappalà; 27.05: Zappalà; 27.10: Zappalà; 27.15: Zappalà; 27.20: Zappalà; 27.25: Zappalà; 27.30: Zappalà; 27.35: Zappalà; 27.40: Zappalà; 27.45: Zappalà; 27.50: Zappalà; 27.55: Zappalà; 28.00: Zappalà; 28.05: Zappalà; 28.10: Zappalà; 28.15: Zappalà; 28.20: Zappalà; 28.25: Zappalà; 28.30: Zappalà; 28.35: Zappalà; 28.40: Zappalà; 28.45: Zappalà; 28.50: Zappalà; 28.55: Zappalà; 29.00: Zappalà; 29.05: Zappalà; 29.10: Zappalà; 29.15: Zappalà; 29.20: Zappalà; 29.25: Zappalà; 29.30: Zappalà; 29.35: Zappalà; 29.40: Zappalà; 29.45: Zappalà; 29.50: Zappalà; 29.55: Zappalà; 30.00: Zappalà; 30.05: Zappalà; 30.10: Zappalà; 30.15: Zappalà; 30.20: Zappalà; 30.25: Zappalà; 30.30: Zappalà; 30.35: Zappalà; 30.40: Zappalà; 30.45: Zappalà; 30.50: Zappalà; 30.55: Zappalà; 31.00: Zappalà; 31.05: Zappalà; 31.10: Zappalà; 31.15: Zappalà; 31.20: Zappalà; 31.25: Zappalà; 31.30: Zappalà; 31.35: Zappalà; 31.40: Zappalà; 31.45: Zappalà; 31.50: Zappalà; 31.55: Zappalà; 32.00: Zappalà; 32.05: Zappalà; 32.10: Zappalà; 32.15: Zappalà; 32.20: Zappalà; 32.25: Zappalà; 32.30: Zappalà; 32.35: Zappalà; 32.40: Zappalà; 32.45: Zappalà; 32.50: Zappalà; 32.55: Zappalà; 33.00: Zappalà; 33.05: Zappalà; 33.10: Zappalà; 33.15: Zappalà; 33.20: Zappalà; 33.25: Zappalà; 33.30: Zappalà; 33.35: Zappalà; 33.40: Zappalà; 33.45: Zappalà; 33.50: Zappalà; 33.55: Zappalà; 34.00: Zappalà; 34.05: Zappalà; 34.10: Zappalà; 34.15: Zappalà; 34.20: Zappalà; 34.25: Zappalà; 34.30: Zappalà; 34.35: Zappalà; 34.40: Zappalà; 34.45: Zappalà; 34.50: Zappalà; 34.55: Zappalà; 35.00: Zappalà; 35.05: Zappalà; 35.10: Zappalà; 35.15: Zappalà; 35.20: Zappalà; 35.25: Zappalà; 35.30: Zappalà; 35.35: Zappalà; 35.40: Zappalà; 35.45: Zappalà; 35.50: Zappalà; 35.55: Zappalà; 36.00: Zappalà; 36.05: Zappalà; 36.10: Zappalà; 36.15: Zappalà; 36.20: Zappalà; 36.25: Zappalà; 36.30: Zappalà; 36.35: Zappalà; 36.40: Zappalà; 36.45: Zappalà; 36.50: Zappalà; 36.55: Zappalà; 37.00: Zappalà; 37.05: Zappalà; 37.10: Zappalà; 37.15: Zappalà; 37.20: Zappalà; 37.25: Zappalà; 37.30: Zappalà; 37.35: Zappalà; 37.40: Zappalà; 37.45: Zappalà; 37.50: Zappalà; 37.55: Zappalà; 38.00: Zappalà; 38.05: Zappalà; 38.10: Zappalà; 38.15: Zappalà; 38.20: Zappalà; 38.25: Zappalà; 38.30: Zappalà; 38.35: Zappalà; 38.40: Zappalà; 38.45: Zappalà; 38.50: Zappalà; 38.55: Zappalà; 39.00: Zappalà; 39.05: Zappalà; 39.10: Zappalà; 39.15: Zappalà; 39.20: Zappalà; 39.25: Zappalà; 39.30: Zappalà; 39.35: Zappalà; 39.40: Zappalà; 39.45: Zappalà; 39.50: Zappalà; 39.55: Zappalà; 40.00: Zappalà; 40.05: Zappalà; 40.10: Zappalà; 40.15: Zappalà; 40.20: Zappalà; 40.25: Zappalà; 40.30: Zappalà; 40.35: Zappalà; 40.40: Zappalà; 40.45: Zappalà; 40.50: Zappalà; 40.55: Zappalà; 41.00: Zappalà; 41.05: Zappalà; 41.10: Zappalà; 41.15: Zappalà; 41.20: Zappalà; 41.25: Zappalà; 41.30: Zappalà; 41.35: Zappalà; 41.40: Zappalà; 41.45: Zappalà; 41.50: Zappalà; 41.55: Zappalà; 42.00: Zappalà; 42.05: Zappalà; 42.10: Zappalà; 42.15: Zappalà; 42.20: Zappalà; 42.25: Zappalà; 42.30: Zappalà; 42.35: Zappalà; 42.40: Zappalà; 42.45: Zappalà; 42.50: Zappalà; 42.55: Zappalà; 43.00: Zappalà; 43.05: Zappalà; 43.10: Zappalà; 43.15: Zappalà; 43.20: Zappalà; 43.25: Zappalà; 43.30: Zappalà; 43.35: Zappalà; 43.40: Zappalà; 43.45: Zappalà; 43.50: Zappalà; 43.55: Zappalà; 44.00: Zappalà; 44.05: Zappalà; 44.10: Zappalà; 44.15: Zappalà; 44.20: Zappalà; 44.25: Zappalà; 44.30: Zappalà; 44.35: Zappalà; 44.40: Zappalà; 44.45: Zappalà; 44.50: Zappalà; 44.55: Zappalà; 45.00: Zappalà; 45.05: Zappalà; 45.10: Zappalà; 45.15: Zappalà; 45.20: Zappalà; 45.25: Zappalà; 45.30: Zappalà; 45.35: Zappalà; 45.40: Zappalà; 45.45: Zappalà; 45.50: Zappalà; 45.55: Zappalà; 46.00: Zappalà; 46.05: Zappalà; 46.10: Zappalà; 46.15: Zappalà; 46.20: Zappalà; 46.25: Zappalà; 46.30: Zappalà; 46.35: Zappalà; 46.40: Zappalà; 46.45: Zappalà; 46.50: Zappalà; 46.55: Zappalà; 47.00: Zappalà; 47.05: Zappalà; 47.10: Zappalà; 47.15: Zappalà; 47.20: Zappalà; 47.25: Zappalà; 47.30: Zappalà; 47.35: Zappalà; 47.40: Zappalà; 47.45: Zappalà; 47.50: Zappalà; 47.55: Zappalà; 48.00: Zappalà; 48.05: Zappalà; 48.10: Zappalà; 48.15: Zappalà; 48.20: Zappalà; 48.25: Zappalà; 48.30: Zappalà; 48.35: Zappalà; 48.40: Zappalà; 48.45: Zappalà; 48.50: Zappalà; 48.55: Zappalà; 49.00: Zappalà; 49.05: Zappalà; 49.10: Zappalà; 49.15: Zappalà; 49.20: Zappalà; 49.25: Zappalà; 49.30: Zappalà; 49.35: Zappalà; 49.40: Zappalà; 49.45: Zappalà; 49.50: Zappalà; 49.55: Zappalà; 50.00: Zappalà; 50.05: Zappalà; 50.10: Zappalà; 50.15: Zappalà; 50.20: Zappalà; 50.25: Zappalà; 50.30: Zappalà; 50.35: Zappalà; 50.40: Zappalà; 50.45: Zappalà; 50.50: Zappalà; 50.55: Zappalà; 51.00: Zappalà; 51.05: Zappalà; 51.10: Zappalà; 51.15: Zappalà; 51.20: Zappalà; 51.25: Zappalà; 51.30: Zappalà; 51.35: Zappalà; 51.40: Zappalà; 51.45: Zappalà; 51.50: Zappalà; 51.55: Zappalà; 52.00: Zappalà; 52.05: Zappalà; 52.10: Zappalà; 52.15: Zappalà; 52.20: Zappalà; 52.25: Zappalà; 52.30: Zappalà; 52.35: Zappalà; 52.40: Zappalà; 52.45: Zappalà; 52.50: Zappalà; 52.55: Zappalà; 53.00: Zappalà; 53.05: Zappalà; 53.10: Zappalà; 53.15: Zappalà; 53.20: Zappalà; 53.25: Zappalà; 53.30: Zappalà; 53.35: Zappalà; 53.40: Zappalà; 53.45: Zappalà; 53.50: Zappalà; 53.55: Zappalà; 54.00: Zappalà; 54.05: Zappalà; 54.10: Zappalà; 54.15: Zappalà; 54.20: Zappalà; 54.25: Zappalà; 54.30: Zappalà; 54.35: Zappalà; 54.40: Zappalà; 54.45: Zappalà; 54.50: Zappalà; 54.55: Zappalà; 55.00: Zappalà; 55.05: Zappalà; 55.10: Zappalà; 55.15: Zappalà; 55.20: Zappalà; 55.25: Zappalà; 55.30: Zappalà; 55.35: Zappalà; 55.40: Zappalà; 55.45: Zappalà; 55.50: Zappalà; 55.55: Zappalà; 56.00: Zappalà; 56.05: Zappalà; 56.10: Zappalà; 56.15: Zappalà; 56.20: Zappalà; 56.25: Zappalà; 56.30: Zappalà; 56.35: Zappalà; 56.40: Zappalà; 56.45: Zappalà; 56.50: Zappalà; 56.55: Zappalà; 57.00: Zappalà; 57.05: Zappalà; 57.10: Zappalà; 57.15: Zappalà; 57.20: Zappalà; 57.25: Zappalà; 57.30: Zappalà; 57.35: Zappalà; 57.40: Zappalà; 57.45: Zappalà; 57.50: Zappalà; 57.55: Zappalà; 58.00: Zappalà; 58.05: Zappalà; 58.10: Zappalà; 58.15: Zappalà; 58.20: Zappalà; 58.25: Zappalà; 58.30: Zappalà; 58.35: Zappalà; 58.40: Zappalà; 58.45: Zappalà; 58.50: Zappalà; 58.55: Zappalà; 59.00: Zappalà; 59.05: Zappalà; 59.10: Zappalà; 59.15: Zappalà; 59.20: Zappalà; 59.25: Zappalà; 59.30: Zappalà; 59.35: Zappalà; 59.40: Zappalà; 59.45: Zappalà; 59.50: Zappalà; 59.55: Zappalà; 60.00: Zappalà; 60.05: Zappalà; 60.10: Zappalà; 60.15: Zappalà; 60.20: Zappalà; 60.25: Zappalà; 60.30: Zappalà; 60.35: Zappalà; 60.40: Zappalà; 60.45: Zappalà; 60.50: Zappalà; 60.55: Zappalà; 61.00: Zappalà; 61.05: Zappalà; 61.10: Zappalà; 61.15: Zappalà; 61.20: Zappalà; 61.25: Zappalà; 61.30: Zappalà; 61.35: Zappalà; 61.40: Zappalà; 61.45: Zappalà; 61.50: Zappalà; 61.55: Zappalà; 62.00: Zappalà; 62.05: Zappalà; 62.10: Zappalà; 62.15: Zappalà; 62.20: Zappalà; 62.25: Zappalà; 62.30: Zappalà; 62.35: Zappalà; 62.40: Zappalà; 62.45: Zappalà; 62.50: Zappalà; 62.55: Zappalà; 63.00: Zappalà; 63.05: Zappalà; 63.10: Zappalà; 63.15: Zappalà; 63.20: Zappalà; 63.25: Zappalà; 63.30: Zappalà; 63.35: Zappalà; 63.40: Zappalà; 63.45: Zappalà; 63.50: Zappalà; 63.55: Zappalà; 64.00: Zappalà; 64.05: Zappalà; 64.10: Zappalà; 64.15: Zappalà; 64.20: Zappalà; 64.25: Zappalà; 64.30: Zappalà; 64.35: Zappalà; 64.40: Zappalà; 64.45: Zappalà; 64.50: Zappalà; 64.55: Zappalà; 65.00: Zappalà; 65.05: Zappalà; 65.10: Zappalà; 65.15: Zappalà; 65.20: Zappalà; 65.25: Zappalà; 65.30: Zappalà; 65.35: Zappalà; 65.40: Zappalà; 65.45: Zappalà; 65.50: Zappalà; 65.55: Zappalà; 66.00: Zappalà; 66.05: Zappalà; 66.10: Zappalà; 66.15: Zappalà; 66.20: Zappalà; 66.25: Zappalà; 66.30: Zappalà; 66.35: Zappalà; 66.40: Zappalà; 66.45: Zappalà; 66.50: Zappalà; 66.55: Zappalà; 67.00: Zappalà; 67.05: Zappalà; 67.10: Zappalà; 67.15: Zappalà; 67.20: Zappalà; 67.25: Zappalà; 67.30: Zappalà; 67.35: Zappalà; 67.40: Zappalà; 67.45: Zappalà; 67.50: Zappalà; 67.55: Zappalà; 68.00: Zappalà; 68.05: Zappalà; 68.10: Zappalà; 68.15: Zappalà; 68.20: Zappalà; 68.25: Zappalà; 68.30: Zappalà; 68.35: Zappalà; 68.40: Zappalà; 68.45: Zappalà; 68.50: Zappalà; 68.55: Zappalà; 69.00: Zappalà; 69.05: Zappalà; 69.10: Zappalà; 69.15: Zappalà; 69.20: Zappalà; 69.25: Zappalà; 69.30: Zappalà; 69.35: Zappalà; 69.40: Zappalà; 69.45: Zappalà; 69.50: Zappalà; 69.55: Zappalà; 70.00: Zappalà; 70.05: Zappalà; 70.10: Zappalà; 70.15: Zappalà; 70.20: Zappalà; 70.25: Zappalà; 70.30: Zappalà; 70.35: Zappalà; 70.40: Zappalà; 70.45: Zappalà; 70.50: Zappalà; 70.55: Zappalà; 71.00: Zappalà; 71.05: Zappalà; 71.10: Zappalà; 71.15: Zappalà; 71.20: Zappalà; 71.25: Zappalà; 71.30: Zappalà; 71.35: Zappalà; 71.40: Zappalà; 71.45: Zappalà; 71.50: Zappalà; 71.55: Zappalà; 72.00: Zappalà; 72.05: Zappalà; 72.10: Zappalà; 72.15: Zappalà; 72.20: Zappalà; 72.25: Zappalà; 72.30: Zappalà; 72.35: Zappalà; 72.40: Zappalà; 72.45: Zappalà; 72.50: Zappalà; 72.55: Zappalà; 73.00: Zappalà; 73.05: Zappalà; 73.10: Zappalà; 73.15: Zappalà; 73.20: Zappalà; 73.25: Zappalà; 73.30: Zappalà; 73.35: Zappalà; 73.40: Zappalà; 73.45: Zappalà; 73.50: Zappalà; 73.55: Zappalà; 74.00: Zappalà; 74.05: Zappalà; 74.10: Zappalà; 74.15: Zappalà; 74.20: Zappalà; 74.25: Zappalà; 74.30: Zappalà; 74.35: Zappalà; 74.40: Zappalà; 74.45: Zappalà; 74.50: Zappalà; 74.55: Zappalà; 75.00: Zappalà; 75.05: Zappalà; 75.10: Zappalà; 75.15: Zappalà; 75.20: Zappalà; 75.25: Zappalà; 75.30: Zappalà; 75.35: Zappalà; 75.40: Zappalà; 75.45: Zappalà; 75.50: Zappalà; 75.55: Zappalà; 76.00: Zappalà; 76.05: Zappalà; 76.10: Zappalà; 76.15: Zappalà; 76.20: Zappalà; 76.25: Zappalà; 76.30: Zappalà; 76.35: Zappalà; 76.40: Zappalà; 76.45: Zappalà; 76.50: Zappalà; 76.55: Zappalà; 77.00: Zappalà; 77.05: Zappalà; 77.10: Zappalà; 77.15: Zappalà; 77.20: Zappalà; 77.25: Zappalà; 77.30: Zappalà; 77.35: Zappalà; 77.40: Zappalà; 77.45: Zappalà; 77.50: Zappalà; 77.55: Zappalà; 78.00: Zappalà; 78.05: Zappalà; 78.10: Zappalà; 78.15: Zappalà; 78.20: Zappalà; 78.25: Zappalà; 78.30: Zappalà; 78.35: Zappalà; 78.40: Zappalà; 78.45: Zappalà; 78.50: Zappalà; 78.55: Zappalà; 79.00: Zappalà; 79.05: Zappalà; 79.10: Zappalà; 79.15: Zappalà; 79.20: Zappalà; 79.25: Zappalà; 79.30: Zappalà; 79.35: Zappalà; 79.40: Zappalà; 79.45: Zappalà; 79.50: Zappalà; 79.55: Zappalà; 80.00: Zappalà; 80.05: Zappalà; 80.10: Zappalà; 80.15: Zappalà; 80.20: Zappalà; 80.25: Zappalà; 80.30: Zappalà; 80.35: Zappalà; 80.40: Zappalà; 80.45: Zappalà; 80.50: Zappalà; 80.55: Zappalà; 81.00: Zappalà; 81.05: Zappalà; 81.10: